Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 22 giugno 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7548 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.900, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

LUNGA RIUNIONE A PALAZZO CHIGI SUL «PACCHETTO» DELLE PROVVIDENZE PER L'ECONOMIA

COLOMBO VUOLE STRINGERE I TEMPI PER LE MISURE ANTI-CONGIUNTURA

Al «vertice» tecnico, superate alcune divergenze, è stato raggiunto un accordo di massima
Ora si passerà alla stesura dei decreti concernenti la fiscalizzazione degli oneri sociali e l'IGE

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il presidente del consiglio sta forzando i tempi per un rilancio dell'attività governativa. Avviato l'altro ieri il discorso sull'ordine pubblico con la nota riunione di palazzo Chigi in cui sono state discusse le misure straordinarie ed ordinarie per porre un freno all'ondata di criminalità, oggi Colombo ha centrato l'attenzione sulle misure anticongiunturali.

Entrambi i problemi sono ai primi posti di quella graduatoria di punti qualificanti del programma governativo che è stata già discussa la scorsa settimana dal presidente del consiglio con i leaders dei partiti di maggioranza e che sarà oggetto del vertice quadripartito in preparazione. Secondo alcune voci il vertice potrebbe svolgersi già dopodomani mercoledì, ma si ritiene più probabile che saranno attese le conclusioni della direzione democristiana e che pertanto l'incontro a quattro possa svolgersi sabato o, dopo il viaggio di Colombo a Londra, cioè alla fine del mese.

La riunione per le misure anticongiunturali si è protratta per più di tre ore ed il motivo è abbastanza evidente. Da molto tempo si parla di questi provvedimenti, si discute della loro portata e dei settori di intervento, si annunciano riunioni governative per dare il «placet» ad un quadro di misure che certamente è urgente, ma da altrettanto tempo le riunioni sono solo interlocutorie e di approfondimento. Tutto ciò perché non c'è stata sinora concordanza tra i ministri in merito ad alcuni provvedimenti e soprattutto per la parziale fiscalizzazione degli oneri sociali.

Oggi con tre ore di discussione, pare si sia riusciti a superare l'«impasse». Alla riunione hanno partecipato i ministri Giolitti, Ferrari Aggradi, Preti, Donat Cattin e Gava, il ragioniere generale dello stato Stammati, il direttore generale del tesoro Miconi, il direttore generale della produzione industriale Carbone e il consigliere economico del presidente del consiglio Ventriglia.

In ambienti ufficiosi è stato precisato che i provvedimenti anticongiunturali saranno di tre tipi. 1) La fiscalizzazione degli oneri sociali per le aziende che abbiano e che impieghino un massimo di 300 unità lavorative; 2) il credito agevolato soprattutto per le piccole e medie industrie e per le esportazioni; 3) agevolazioni fiscali attraverso il rimborso dell'IGE. A queste misure se ne aggiungeranno altre destinate ad accelerare l'esecuzione di opere pubbliche da parte dello Stato.

Si tratta di un complesso di provvidenze soprattutto di carattere fiscale che dovrebbero mettere in condizione le nostre aziende di riprendere un ritmo produttivo adeguato alla necessità dei consumi interni e delle esportazioni anche sotto il profilo della competitività dei nostri prodotti sui mercati internazionali. Il ministro delle finanze Preti che un paio di mesi fa era contrario alla concessione di agevolazioni fiscali e soprattutto alla fiscalizzazione, sia pure con alcune limitazioni avrebbe aderito al punto di vista del presidente del consiglio e degli altri ministri, tanto è vero che il comunicato diramato al termine della riunione afferma che «i ministri si sono trovati d'accordo sulle linee prospettate».

La necessità dell'adozione di alcune iniziative tonificanti della nostra economia è stata caldeggiata in particolare dal ministro del tesoro Ferrari Aggradi d'intesa con il presidente del consiglio. Il ministro del tesoro che ha partecipato nei giorni scorsi alle riunioni dei ministri finanziari della CEE ha fatto presente che tutta la Comunità attraversa una fase delicata la cui caratteristica fondamentale è quella delle tensioni inflazionistiche. Queste nel nostro Paese hanno determinato oltre che un aumento dei costi ed una tendenza all'aumento dei prezzi anche un rallentamento delle attività produttive ed in particolare una stagnazione delle attività industriali. Ciò ha dato origine a problemi particolari ai quali il governo intende porre rimedio con i suddetti interventi di settore. Mentre gli altri paesi hanno il punto di maggiore debolezza nel pericolo di inflazione, in Italia — ha concluso Ferrari Aggradi — l'esigenza primaria è oggi quella di dare una spinta alla produzione e all'attività.

Stabiliti nella riunione i criteri fondamentali delle iniziative da adottare il presidente del consiglio ha invitato i ministri interessati ad approfondire alcuni aspetti tecnici e di passare poi alla stesura dei provvedimenti che con ogni probabilità saranno esaminati dal consiglio dei ministri nella settimana prossima, vale a dire al ritorno da Londra del presidente del consiglio.

Al termine della riunione il ministro del tesoro Ferrari Aggradi ha dichiarato ai giornalisti «di aver riferito sul lavoro preparatorio compiuto e di avere illustrato, il contenuto, le finalità e la natura delle proposte avanzate».

Il presidente del consiglio sta, come si è detto, procedendo alla preparazione del preannunciato vertice con i segretari dei quattro partiti di centro sinistra. Ancora non ne ha stabilito la data, anche perché deve conciliare gli impegni di ciascuno. Il segretario del PSDI Ferri è partito stamane da Roma e ha annunciato che ritornerà venerdì sera. Questa partenza è stata interpretata in molti ambienti politici come la conferma del punto di vista di Ferri, secondo il quale l'incontro a quattro dovrebbe tenersi dopo la riunione della direzione della DC in programma per giovedì. Cioè Ferri solleciterebbe un preventivo chiaro impegno politico del partito di maggioranza relativa.

Tuttavia prima di lasciare Roma, Ferri ha fatto sapere al presidente del consiglio che la sua assenza può non costituire un ostacolo alla riunione a quattro in quanto eventualmente il PSDI potrebbe essere rappresentato dal presidente del partito Tanassi e dal vicesegretario Cariglia. L'on. Colombo deciderà pertanto nella giornata di domani se riunire il vertice mercoledì oppure se rinviarlo alla settimana prossima, cioè a dopo la sua visita ufficiale in Gran Bretagna.

Infatti giovedì sarà la volta dell'on. Mancini a lasciare Roma per recarsi ad un convegno regionale del PSI organizzato a Catanzaro. Il convegno si protrarrà fino a domenica, giorno in cui l'on. Colombo partirà per la capitale inglese. Conversando con i giornalisti Mancini ha detto stasera di non avere ancora ricevuto un invito formale del presidente del consiglio. L'on. Colombo mi ha detto, ha soggiunto Mancini, che desiderava vederci per formularci alcune sue valutazioni. Mi pare difficile

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

UN'ANALISI DELL'ISCO

Urgente bisogno di provvedimenti di sostegno

Roma, 21

«Per una ripresa soddisfacente e a scadenza ravvicinata è necessario che, nel più breve tempo possibile, si traducano in realtà concreta quei provvedimenti di sostegno oggi allo studio e che questo sostegno non incontri remore al suo operare in persistenti o rinnovate tensioni»: lo afferma la nota periodica dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO), secondo il quale «l'evoluzione congiunturale del sistema economico italiano rimane sotto il segno dell'incertezza: una incertezza che la ripresa stagionale delle attività economiche, sensibilmente cauta e settorialmente difforme, non è pervenuta a dissipare».

La debolezza della ripresa primaverile, secondo l'ISCO, ripropone un interrogativo: se cioè fattori e remore inizialmente transitori non si siano andati consolidando; se non siano intervenute modificazioni tali, da incidere ormai sulle scelte degli operatori, sulla struttura della domanda, sui tassi di sviluppo effettivi e potenziali dei singoli grandi rami di attività economica;

Ed ecco come l'ISCO sintetizza la congiuntura: cedenze notevoli della produttività industriale che risulta anche dalla minor domanda proveniente dal settore edilizio; domanda di consumo elevata anche se non particolarmente crescente, elementi «discordanti nel commercio estero con stagnazione delle esportazioni; ristagno anche del turismo; qualche attenuazione nell'aumento dei prezzi che tuttavia, al consumo salgono del 5 per cento all'anno o poco meno; l'occupazione è stazionaria, diminuisce però (del 4 per cento) il numero medio di ore lavorate per operaio.

In prospettiva, secondo lo ISCO, il venir meno della spinta all'aumento nei livelli di occupazione industriale e la riduzione degli orari di lavoro possono aprire degli interrogativi per il ritmo di sviluppo dei redditi delle famiglie, per l'assorbimento della nuova leva di lavoro e della sottoccupazione.

197 ANNI DELLA GUARDIA DI FINANZA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Corpo della Guardia di Finanza ha celebrato ieri il 197.o anniversario della propria fondazione, alla presenza del Presidente della Repubblica. La cerimonia, che si è svolta nella caserma «Italia» al Lido di Ostia, ha rappresentato la fase culminante delle manifestazioni cominciate sabato scorso. Il Capo dello Stato è stato accolto al suo arrivo alla caserma dal ministro delle finanze Preti, dal comandante della G.d.F. gen. Buttiglione e da altri ufficiali superiori del Corpo

«Confine aperto» sul Giordano



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — E' entrato ieri in vigore l'accordo tra Israele e Giordania per il libero ingresso della popolazione araba nei territori occupati dagli israeliani: il ministro Dayan lo ha definito un importante risultato sulla via della distensione e della pace (un servizio in 11.a pag.)

STALLO NELLA VERTENZA CHE OPPONE LA STAMPA DEGLI S.U. AL GOVERNO

Verdetto ancora rinviato sulla fuga dei «top-secret»

«Coraggiosa e incisiva» difesa del proprio operato da parte del «New York Times»
L'ex presidente Johnson vede nell'affare «la mano del fantasma di Bob Kennedy»

New York, 21

La decisione della Corte di appello di New York sul ricorso del governo americano, per impedire al «New York Times» di pubblicare altri articoli sul Vietnam tratti dai documenti segreti del Pentagono, è stata rinviata a domani: il giudice capo della seconda Corte d'appello circoscrizionale degli Stati Uniti, Henry Riendly, ha infatti ritenuto che la questione sia troppo importante per essere giudicata dalla Corte d'appello in seduta ristretta; consultatosi con i colleghi Joseph Smith e Paul Hays, il magistrato è venuto nella determinazione che il ricorso dell'amministrazione Nixon debba essere esaminato di fronte a tutti e sette i giudici della Corte d'appello, la quale, come si è detto, si riunirà soltanto domani alle 14. Quindi, tutto rinviato per quanto riguarda il «New York Times».

A Washington, intanto, il giudice Gesell, che deve decidere in seconda istanza sulla pubblicazione dei documenti da parte della «Washington Post», ha ascoltato le argomentazioni del rappresentante del governo, nella persona del vice-assistente segretario alla difesa per gli affari della sicurezza internazionale, Dennis Doolin: la settimana scorsa, Gesell (come è noto) aveva respinto la richiesta del governo, ma la Corte d'appello di Columbia aveva cassato la sua decisione e rinviato a lui la questione per un ulteriore esame. Gesell ha disposto, fra l'altro, il proseguimento della udienza a porte chiuse, per ragioni di sicurezza.

Gli articoli «incriminati» — come si sa — affermano che gli Stati Uniti condussero una guerra «clandestina» contro il Vietnam del Nord prima dell'incidente del Golfo del Tonchino del 1964, che l'amministrazione Johnson decise, prima delle elezioni del 1964, di bombardare il Vietnam del Nord; e che Johnson stesso decise di impiegare la fanteria americana segretamente, in operazioni offensive, all'inizio del 1965.

Oggi intanto, in quella che viene considerata una «coraggiosa e incisiva» difesa del proprio operato, il «New York Times» pubblica un articolo di fondo, nel quale riassume le richieste fatte all'amministrazione tra il 1964 e il 1965, e rimaste senza risposta, di chiarire cioè i motivi dell'allargamento della guerra nel Sud-Est asiatico. «Questi commenti — scrive il giornale — illustrano come il Congresso e il popolo americano siano stati tenuti all'oscuro di decisioni politiche fondamentali, che investirono la vita stessa di questa democrazia durante il periodo più critico della guerra. La convinzione, anche allora, che il governo mancasse di franchezza nei confronti della nazione, appare pienamente confermata dalla massiccia storia e documentazione del Pentagono, che il «Times» ha cominciato a pubblicare la scorsa settimana, fino a quando il governo non ha deciso di censurarla.

«Il commento e i documenti apparsi in questo giornale prima che il governo si decidesse a bloccarli — continua l'articolo — gettano una chiara luce sul processo decisionale, durante il periodo comprendente la maggiore "escalation" nel Vietnam del 1964 e 1965. Il ponderoso studio sul quale si sono basati i resoconti del "Times" mostra, al di là di ogni cavillo, come le decisioni riguardanti l'intervento e la condotta della guerra furono pianificate e attuate mentre il loro immenso effetto politico e profondo significato, pienamente apprezzati ai massimi livelli del governo, furono o deliberatamente distorti o del tutto nascosti al pubblico».

Ribadendo un concetto più volte affermato in questi giorni — che cioè il «dossier Mc Namara» prova non già intenti disonesti, bensì un arrogante disprezzo verso il Congresso, il pubblico e gli obblighi di responsabilità che incombono sul gruppo dirigente in una società democratica — il «New York Times» osserva: «Gli incartamenti non sono soltanto parte di un archivio storico, ma ne sono una parte essenziale. Sono documenti con un'alta classifica di segretezza, così come lo studio analitico sul quale il "New York Times" ha basato i propri articoli di commento. Tuttavia, essi rispecchiano la storia del Vietnam non oltre il 1968; si fermano quindi a tre anni fa, e in nessun modo concernono piani, operazioni e politica attuali. Non sembra esservi, perciò, alcuna giustificazione per mantenerli, insieme a molti altri incartamenti degli archivi governativi, in una categoria segreta che ne impedisce il pubblico accesso. Classificare i documenti in modo eccessivo o errato può essere un normale riflesso dell'apatia governativa ma, come in questo caso, vuol dire spesso nascondere errori ufficiali».

Il «New York Times» aggiunge che il materiale non è stato pubblicato a scopo di recriminazione, per additare capri espiatori o per contribuire a gettare la colpa su qualsiasi persona che abbia rivestito responsabilità civili o militari, ma soltanto perché il pubblico americano ha diritto di sapere, e il giornale, quando è entrato in possesso dei documenti e ne ha deciso la pubblicazione, ha assolto la sua funzione di mezzo libero e incensurato di informazione.

«Purtuttavia — conclude lo editoriale — il governo degli Stati Uniti, con un gesto senza precedenti nella moderna storia americana, ha cercato e continua a cercare di imporre il silenzio tanto al "New York Times" quanto al "Washington Post", pretendendo che "danno irreparabile" verrebbe arrecato

Continua in 2.a pagina

DAL GIUDICE GESELL

Accolte le ragioni della «Washington Post»

Washington, 21

A tarda ora si è appreso che il giudice distrettuale Gerhard Gesell ha respinto, per la seconda volta, l'istanza del governo americano tendente a impedire che la «Washington Post» pubblichi materiale di documenti segreti sulla guerra nel Vietnam. Secondo il magistrato, il governo non è riuscito a dimostrare che la pubblicazione del materiale in questione costituisca un pericolo per la sicurezza degli Stati Uniti. (Ap)

La situazione

Esaminati sabato i problemi attinenti l'ordine pubblico il presidente del consiglio ha discusso ieri in una riunione interministeriale i tempi di approvazione delle misure anticongiunturali da tempo allo studio e sinora ritardate dalle divergenze esistenti tra i ministri. In tre ore di discussione pare si sia riusciti a superare ogni ostacolo e pertanto Colombo ha dato incarico ai ministri competenti di provvedere alla concreta stesura dei provvedimenti che concernono una fiscalizzazione degli oneri sociali per le aziende con non più di 300 unità lavorative, crediti agevolati per piccole e medie industrie per l'esportazione, agevolazioni fiscali per rimborsi dell'IGE.

Con l'ordine pubblico e le misure anticongiunturali il presidente del consiglio intende così dare concreta dimostrazione della volontà governativa di accelerare i tempi proprio sui quei punti ritenuti qualificanti e che saranno al centro dell'attenzione del vertice quadripartito. Di questa riunione a quattro si parla da tempo e probabilmente oggi stesso Colombo deciderà se farla svolgere domani o, com'è più probabile alla fine del mese cioè dopo il pronunciamento della DC nella riunione della direzione convocata per giovedì.

I sindacati metalmeccanici hanno deciso di agire per loro conto sulla strada dell'unità sindacale. L'orientamento in tal senso e la convocazione di riunioni «ad hoc» sono emersi ieri in un incontro per valutare le conclusioni delle vertenze Fiat e Zanussi. Se si andrà avanti in questo senso si determinerà una notevole frattura con le tre centrali sindacali che intendono, con cautela, favorire l'unità di tutti i lavoratori e non di singole categorie.

Ancora un rinvio nella clamorosa vertenza fra la stampa americana e il governo degli Stati Uniti per la pubblicazione del dossier segreto sul Vietnam. Una decisione collegiale dovrebbe essere presa oggi dalla magistratura di New York, mentre nella capitale il giudice ha nuovamente accolto le ragioni della «Washington Post».

A Lussemburgo giornate storiche per la Comunità europea: si discute l'ammissione della Gran Bretagna, e gli inglesi sono persuasi che entro domani sera le tre ultime grandi questioni saranno risolte, cioè il limite territoriale di pesca, l'importazione dalla Nuova Zelanda e la percentuale di contributo britannica alla Comunità.

INTERROGATIVI APERTI DOPO LA CLAMOROSA DEFEZIONE IN GRAN BRETAGNA

Resta un enigma la figura del «transfuga» Fedosseiev

Importante pedina del programma spaziale di Mosca o scienziato di «serie B»?

Londra, 21

L'ambasciatore sovietico a Londra, Mikhail Smirnovsky, ha avuto oggi un colloquio al Foreign Office con il sottosegretario Greenhill, per esaminare il caso dello scienziato Anatoli Fedosseiev, scomparso il 27 maggio scorso a Parigi (dove faceva parte della delegazione di Mosca all'esposizione aeronautica) e riparato poi in Gran Bretagna, dove però finora non ha presentato alcuna richiesta di asilo politico: com'era prevedibile, l'ambasciatore sovietico ha chiesto che un proprio rappresentante possa avere un colloquio con lo scienziato, e la richiesta è stata accolta dal funzionario britannico, il quale ha però fatto rilevare al suo interlocutore che Fedosseiev è libero di mettersi in contatto con l'ambasciata dell'URSS in qualsiasi momento. Richieste del genere vengono regolarmente presentate in caso di defezione in Occidente di cittadini sovietici, ma raramente gli interessati accettano di incontrarsi con rappresentanti dell'URSS: recentemente sia la danzatrice Natalia Makarova sia lo scrittore Anatol Kuznetsov si sono rifiutati di avere un colloquio con diplomatici del loro paese.

E' stato comunque notato con una certa sorpresa che, a differenza di casi analoghi, lo ambasciatore Smirnovsky ha lasciato passare un certo periodo di tempo prima di mettersi in contatto con le autorità britanniche: il ritardo viene attribuito, a Londra, al clima di distensione che, sia da parte sovietica sia da quella inglese, si mira a mantenere per non pregiudicare i prossimi colloqui bilaterali sulla sicurezza europea. D'altro canto, anche nell'URSS si è passata completamente sotto silenzio la defezione di Fedosseiev (questa è peraltro, prassi comune nell'Unione Sovietica, dove episodi del genere vengono resi noti solo se assumono le dimensioni di un grave incidente internazionale e rendono necessario un aperto intervento del governo).

Oggi, intanto, lo scienziato sovietico è stato interrogato a lungo, da esperti del servizio segreto britannico, allo scopo di stabilire la sua esatta posizione del mondo scientifico sovietico. Le autorità britanniche sanno solamente, per ora, che Fedosseiev ha 52 anni, è scomparso il 27 maggio scorso durante l'esposizione aeronautica di Parigi ed è uno scienziato elettronico: non sembra sia un vice ministro dell'aeronautica, come affermavano alcune fonti, ed è dubbio che sia stato in qualche modo connesso alle ricerche sui satelliti.

In proposito, negli ambienti scientifici sovietici, si nega decisamente che Fedosseiev abbia occupato un posto di primo piano nei programmi spaziali dell'URSS: le stesse fonti moscovite lo identificano come un professore universitario e laureato in scienze tecnologiche, che lavorava recentemente all'istituto per gli strumenti radio-elettronici. Nelle sue funzioni — si rileva — è probabile che egli non abbia avuto alcun incarico direttivo o esecutivo nel programma spaziale sovietico (nonostante questo istituto possa aver prodotto alcuni degli strumenti usati nella cosmonautica).

E' stato comunque accertato, al termine dell'interrogatorio odierno, che lo scienziato è giunto in Gran Bretagna via mare, imbarcatosi in un porto francese, e che le formalità di immigrazione sono state «facilitate» mediante l'intervento di un funzionario governativo, che ha incontrato Fedosseiev al momento dello sbarco dalla nave e l'ha poi accompagnato a Londra. Fedosseiev è entrato quindi in Gran Bretagna senza un visto di ingresso e, si apprende inoltre, ha concretizzato il suo piano di «fuga» mettendosi direttamente in contatto con le autorità britanniche a Parigi.

Secondo informazioni diffuse a Londra, Fedosseiev verrebbe ora sorvegliato continuamente da agenti armati, perché le autorità britanniche temono un tentativo di rapimento. A detta di alcune fonti, lo scienziato avrebbe lavorato ai progetti spaziali sovietici «Soyuz e Lunik», ma non sarebbe in possesso di importanti informazioni sulla tecnologia spaziale sovietica, e l'importanza della sua defezione consisterebbe soprattutto nelle possibilità di conoscere linee di ricerca e programmi sovietici per il futuro, di carattere tanto civile quanto militare, data la stretta connessione dei due aspetti.

Secondo altre interpretazioni invece (cui tuttavia non si attribuisce molto credito), Fedosseiev avrebbe cose molto interessanti da dire sul modo di attuare gli agganci spaziali (come l'aggancio del modulo «Soyuz» alla stazione spaziale «Salyut»), che costituiscono ancora per gli americano un problema oscuro e spinoso; oppure, il contributo di Fedosseiev potrebbe riguardare la capacità raggiunta dai sovietici (della quale si è vociferato in Occidente, ma della quale non si sa nulla con precisione) di accertare la dislocazione dei sommergibili atomici «Polaris» dai loro osservatori spaziali: un contributo tanto importante, si dice, che da esso potrebbe dipendere l'equilibrio strategico del mondo. (Ansa)

ULTIMA ORA

REGGIO: ESPLOSIONE e autobus in fiamme

Reggio Calabria, 21

Un autobus del servizio urbano è stato dato alle fiamme a tarda ora della sera nel rione Sbarre. Un gruppo di persone ha bloccato l'automezzo e, dopo aver fatto scendere tutti i viaggiatori, lo ha posto di traverso sulla strada. Quindi con un punteruolo sono stati forati i pneumatici, mentre tutt'intorno si sono sprigionate fiamme che hanno avvolto l'autobus. Si calcola che siano state versate sull'automezzo una decina di lattine di benzina. Sul posto si sono recati i carabinieri e la polizia. Non si segnalano danni a persone.

Intanto, un'esplosione è stata avvertita nella zona alta della città. Si ritiene che sia stata fatta scoppiare una rudimentale carica esplosiva. (Ansa)

SEI MORTI NELLA TRAGICA CORRIERA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ravenna — Un'autocorriera è uscita di strada nei pressi dell'abitato di Saverna sulla strada provinciale: tragico bilancio della sciagura sei morti, di cui quattro dello stesso paese, e quaranta feriti tra i quali il conducente, piantonato all'ospedale (In II pagina un servizio)

«ESTEREFATTE» LE CONFEDERAZIONI PER LA PRECIPITOSA DECISIONE SETTORIALE

I metalmeccanici si «sganciano» per affrettare l'unità sindacale

A metà luglio un congresso FIOM, FIM e UILM - Il «golpe» alla vigilia di importanti scadenze
Forse un «autunno caldo» per i benzinai - Scioperi negli alberghi e negli enti per il turismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Terminate le vertenze della Fiat e della Zanussi in maniera «positiva», i metalmeccanici hanno deciso di non restare con «le mani in mano» e di far parlare ancora di sé. A tal fine hanno pensato di predisporre il terreno per il sindacato unico della categoria, convocando la prima riunione del consiglio generale unitario per il 16 e il 17 luglio al fine di preparare il congresso straordinario del sindacato unitario dei metalmeccanici.

Ovvero, FIOM, FIM e UILM hanno deciso che non è più il caso di attendere gli sviluppi del processo unitario in seno alle confederazioni della CGIL, CISL e UIL e hanno affrettato i tempi gettando le basi per costituire, a breve scadenza, un sindacato unico di soli metalmeccanici (che sono complessivamente 1 milione e 200 mila).

E' inutile dire che negli ambienti delle tre confederazioni si è rimasti, nell'apprendere la notizia, «esterefatti» di tanta precipitosità, specie perché la convocazione del congresso straordinario avviene alla vigilia di tre importanti scadenze: quella della riunione del comitato centrale della UIL (23 e 24), quella del direttivo della CGIL (24) e quella della riunione interconfederale di Tarquinia (25 e 26).

Come si interpreta questa decisione? E' chiaro che è stato — come hanno fatto rilevare alcuni ambienti sindacali — un colpo di mano dei tre segretari generali, Trentin, Carniti e Benvenuto. Oggi poco prima che si riunissero i tre comitati esecutivi dei metalmeccanici per valutare gli sviluppi della vertenza della Fiat e della Zanussi, i tre segretari generali, solitamente ben disposti a parlare con i giornalisti, si erano mostrati piuttosto taciturni.

Dopo due ore e mezza di dibattito è stato diramato un comunicato per informare che i tre esecutivi esprimevano «un giudizio globale positivo sulle intese raggiunte per le due vertenze» e per annunciare la convocazione del congresso. Cosa si erano detti nella riunione unitaria? Tutti e tre i segretari hanno fatto rilevare ai rispettivi comitati — come hanno poi informato alcune fonti sindacali — le difficoltà che si cominciavano a registrare sempre in maggior misura all'interno di ciascuna organizzazione in fatto di unità sindacale.

Carniti della FIM faceva presente che nel corso dell'ultimo consiglio generale della CISL la linea di Storti, segretario generale, era stata «stemperata» dalle punte più avanzate, tanto che alla fine era stato approvato un documento che si limitava a invitare la segreteria a proseguire gli incontri interconfederali per l'unità sindacale. Trentin, della FIOM, precisava che il direttivo della CGIL si sarebbe riunito il 24 giugno senza peraltro che in sede di segreteria, riunitasi la settimana prima, si fosse riusciti a concordare una linea comune tra le tre componenti della confederazione, nel senso che mentre i comunisti e i socialproletari si erano schierati su una posizione «oltranzista» in fatto di unità sindacale, il gruppo socialista, capeggiato da Scheda, era invece più «possibilista» in ordine ai tempi del processo unitario.

Benvenuto, della UILM, infine faceva osservare che il comitato centrale della UIL, che si sarebbe riunito il 23 e il 24, avrebbe messo in seria difficoltà la corrente socialista favorevole ai «tempi brevi» per l'unità contro quella maggioritaria dei repubblicani e dei socialdemocrati, propensi invece a «un maggior approfondimento delle sperimentazioni e delle garanzie». Queste in sostanza le considerazioni fatte dai segretari generali delle federazioni metalmeccaniche ai comitati esecutivi.

Dopo queste esposizioni tutti erano coscienti che alla prossima riunione di Tarquinia, quella interconfederale del 25 e 26 giugno, per proseguire l'esame dei problemi connessi con l'unità sindacale non sarebbe stato fatto alcun passo «in avanti». Pertanto hanno deciso di marciare da soli nella speranza di portarsi dietro quante più categorie di lavoratori possibili. Il documento finale degli esecutivi parla chiaro: l'ordine del giorno del consiglio unitario del 16 e 17 invita a preparare il congresso costitutivo del sindacato unitario dei metalmeccanici e a eleggere un comitato esecutivo unitario nazionale.

E veniamo alle vertenze. Con ogni probabilità vi sarà un «autunno caldo» nel settore della distribuzione del carburante, preceduto da una serie di scioperi «per marchio» nel corso dello estate: questi i programmi del comitato intersindacale benzinai per rivendicare una serie di «diritti di carattere normativo e retributivo». In particolare, un primo sciopero indetto per il prossimo mese di luglio interesserà tutti i gestori dell'Agip aderenti all'intersindacale; tra le rivendicazioni — fatto nuovo figura la richiesta di «nuove norme e criteri igienico sanitari». Un secondo sciopero riguarderà invece cinque compagnie (Total, Aral, Amoco, Fina e Api) le quali — secondo l'intersindacale — non hanno ancora concesso integralmente ai gestori le «due lire» loro spettanti su ogni litro di benzina, in base al decretone del 27 agosto 1970.

Il turismo è il settore che più risentirà delle agitazioni sindacali in corso. Gli alberghieri hanno iniziato a partire da oggi lo sciopero nazionale di tre giorni, con percentuali di adesione — secondo i dati delle organizzazioni sindacali — del 90-95 per cento e del 100 per cento in alcuni grandi centri.

Domani, mercoledì e giovedì si asterranno dal lavoro i dipendenti dei 94 enti provinciali per il turismo di tutta Italia. Nel darne notizia, un comunicato sindacale ricorda che la categoria sollecita il trattamento economico e giuridico.

Frattanto è stato confermato per domani alle 18 l'incontro al ministero del lavoro, tra Donat Cattin e i rappresentanti dell'Associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri (ANAAO) per definire alcune questioni collegate con le rivendicazioni della categoria in agitazione dal 24 maggio. La segreteria dello ANAAO si riunirà a fine settimana per valutare gli sviluppi della situazione e eventualmente decidere nuovi scioperi.

E' stato confermato per domani, martedì, 22, lo sciopero generale di mezza giornata dei lavoratori dei grandi magazzini e dei supermercati aderenti alla CGIL, CISL e UIL per protestare contro «l'intransigenza padronale e la lungaggine di alcune trattative di carattere aziendale».

Matteo Giambi

IMPEGNO DEL GOVERNO

DA LUGLIO L'AUMENTO del «soldo» ai militari

Roma, 21

Dal 1.o luglio ci sarà un aumento del «soldo» per i militari di truppa: questo, almeno, è l'impegno ribadito dal governo in seno alla commissione difesa della Camera, che, entro la prossima settimana, dovrebbe approvare il relativo d.d.l. Il provvedimento, che è stato presentato dal ministro Tanassi nel gennaio scorso, potrebbe divenire legge entro la fine del mese, con la successiva approvazione del Senato.

Gli aumenti previsti riguardano tanto i militari di leva, per i quali viene stabilito un minimo di 250 lire giornaliere (contro le 90 attuali), sia i militari di carriera, cioè carabinieri, finanzieri, agenti di pubblica sicurezza, vigili del fuoco e guardie forestali, per i quali è prevista una paga minima di 500 lire giornaliere. Quasi certamente però, queste cifre saranno aumentate: in questo senso si è manifestato infatti l'orientamento di tutta la commissione, e anche il Governo si è detto favorevole. Una decisione definitiva dovrebbe essere presa domani o dopodomani, quando la commissione si riunirà per concludere l'esame della legge. Le paghe corrisposte ai militari in Italia sono tra le più basse del mondo: per fare soltanto due esempi vicini a noi, i militari di leva tedeschi percepiscono tre marchi al giorno (468,75 lire) e i soldati francesi ricevono ogni giorno 13 vecchi franchi (lire 162,50). A queste cifre vanno poi aggiunte varie indennità.

(Italia)

Disoccupati in Comune



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Alcuni operai disoccupati, approfittando dello sciopero dei vigili urbani, sono penetrati in un'ala del municipio rinchiudendosi dietro un cancello, bloccando pure l'ascensore

L'AGGHIACCIANTE SCIAGURA DELLA STRADA AVVENUTA DOMENICA NOTTE IN ROMAGNA

HANNO TROVATO LA MORTE A POCHI CHILOMETRI DA CASA

Le sei vittime e i quaranta feriti stavano rientrando da una gita a Cortina - L'autista è stato abbagliato?
Nessun segno di frenata sull'asfalto - Scene di panico e di disperazione - Difficile l'opera di soccorso

Ravenna, 21

Un intero paese, anzi un'intera fascia della Romagna, è in lutto per un grave incidente stradale nel quale sono morte sei persone e altre quaranta sono rimaste ferite o contuse. Il paese in lutto è quello di Solarolo, un centro romagnolo un tempo noto soltanto per aver dato i natali a un corridore ciclistico che raggiunse buona fama, Giuseppe Minardi, e che ora ha saputo costruirsi una solida posizione economica grazie alla laboriosità dei suoi abitanti. La fascia interessata alla tragedia è punteggiata da alcuni paesini nei quli abitavano le persone rimaste coinvolte nell'incidente.

E' accaduto tutto all'improvviso, mezz'ora dopo la mezzanotte, a conclusione di quella che era stata una giornata di allegria, trascorsa a Cortina. La gita era cominciata nella notte fra il sabato e la domenica, alle due, cioè ancor prima dell'alba. Erano stati i giovani della parrocchia di Santa Maria della Salute a insistere per organizzare la scampagnata. Con loro era andato il parroco don Genesio Succi. Una gita veloce, soltanto un giorno da trascorrere sulle Dolomiti. Partenza alle due di notte e ritorno previsto per la mezzanotte. Lo dicono gli stessi parenti delle vittime: «Li aspettavamo per mezzanotte, l'una al massimo. Non li abbiamo visti arrivare, poi d'improvviso è giunta la dolorosa notizia».

La notizia era straziante nella sua drammaticità: sei persone morte sul colpo, quattro donne e due uomini (quattro delle vittime erano di Solarolo, una di Cotignola e un'altra di Faenza). Tutti gli altri che erano a bordo del «torpedone della morte» sono rimasti feriti o contusi: complessivamente 48 persone più l'autista. Il pullman percorreva la provinciale di Sant'Alberto, nei pressi di Saverna, a pochi chilometri da Alfonsine, quindi a non molti chilometri dalla meta. Doveva infatti riportare tutti i gitanti a Solarolo.

La tragedia è accaduta allo improvviso, per ora non ricostruibile nelle sue esatte cause. Infatti la strada in quel punto è in perfetto rettilineo, la visibilità ottima, non attenuata dalle nebbie che invece a volte si alzano all'alba anche in questa stagione, costringendo gli automobilisti a maggiore prudenza. Un tratto di strada in perfetto rettilineo, come detto, solcato dai segni delle pesanti ruote del torpedone che, nella banchina che separa l'asfalto da una scarpata, segnano il tragico percorso compiuto dal mezzo prima di rotolare nella scarpata stessa.

Sull'asfalto non un segno di frenata. Che cosa è accaduto? L'autista, il faentino Sergio Borghi, di 33 anni, dovrà dare una spiegazione al magistrato. Intanto è piantonato nell'ospedale di Faenza dove è stato ricoverato. L'uomo, subito dopo lo incidente, avrebbe mormorato, in preda a choc: «Sono stato abbagliato, sono stato abbagliato». Poi si è allontanato. Nella confusione nessuno l'ha cercato. Soltanto successivamente i carabinieri, giunti per primi sul posto dell'incidente, si sono dati da fare per rintracciarlo.

Il Borghi, si è saputo, si era recato con un mezzo di fortuna a Faenza per avvertire il suo datore di lavoro di quanto accaduto. Il torpedone era targato Roma E 47429, ma appartiene a una agenzia di Faenza che lo noleggia per gite turistiche. I primi soccorritori si sono dovuti occupare dei feriti e dei contusi, molti dei quali in preda a choc e a paura vagavano nella strada e nei campi circostanti, senza riuscire a rendersi conto dei contorni della tragedia.

Nel torpedone, completamente schiacciato, erano rimasti i corpi di sei persone, quattro donne e due uomini, morti sul colpo. Sono affluite ambulanze; anche automobilisti di passaggio si sono prestati per accompagnare all'ospedale i feriti. Gli ospedali di Alfonsine, Lugo e Ravenna hanno fatto fronte alle necessità d'urgenza, mobilitandosi per dare le prime cure. I sei corpi dei morti sono stati poi trasportati all'ospedale di Ravenna e posti successivamente nella sala mortuaria.

Alle prime luci dell'alba è cominciato il mesto, a volte straziante, pellegrinaggio dei parenti e degli amici agli ospedali per avere notizie o addirittura per apprendere la tragica fine dei loro congiunti. Lacrime, pianti di disperazione: «Perché è andato a quella gita, perché c'è andato?», domande senza risposta. Quasi tutti avevano accettato con entusiasmo di partecipare alla scampagnata.

I gitanti erano in parte giovani, in parte gente del popolo che, con poca spesa, aveva approfittato dell'occasione per recarsi sulle Dolomiti. Fra i morti vi sono due casalinghe, Maria Sangiorgi di 62 anni e Argia Mazza in Bosi; altre due donne, Nives Camanzi in Buldrini di 49 anni ed Ermes Bennoli di 57, che gestivano due piccoli negozi, uno di elettrodomestici e l'altro di alimentari. Gli uomini deceduti sono giovani: un meccanico, Luigi Verlicchi di 24 anni di Cotignola, e un coltivatore diretto, Elio Caroli di 25 anni, di Faenza. I feriti più gravi sono stati ricoverati nell'ospedale di Ravenna. Per tre di essi, Omero Regoli di 23 anni di Massalombarda, Giuseppina Giovannini di 64 anni e Giuliana Argnani di 47, entrambe di Solarolo, i medici si sono riservati la prognosi.

Le diagnosi parlano in gran parte di choc, trauma cranico, trauma toracico. Lo choc è comune a molti.

(Ansa)

GONELLA RIELETTO presidente dei giornalisti

Roma, 21

Il consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, eletto nelle assemblee regionali del maggio e giugno scorso, ha tenuto oggi a Roma la sua prima riunione per la elezione delle cariche nazionali dell'Ordine. Sono stati eletti: l'on. Guido Gonella, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Antonio Garbarino, vicepresidente, Tommaso Paloscia, segretario, G. A. Longo, tesoriere.

(Italia)

CONCLUSA LA VISITA DEL MINISTRO PICCOLI

Fra Italia e Polonia dialogo anche politico

E' l'auspicio del premier di Varsavia, Jaroszewicz
Trattative con la Fiat per una utilitaria polacca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 21

La Polonia intende aprire con l'Italia un dialogo che non sia solo economico, ma anche politico: lo ha detto stamane il premier polacco Jaroszewicz nel suo incontro con il ministro Piccoli. Per questo ha auspicato più intensi contatti tra gli esponenti governativi dei due paesi. Ecco così confermata la aspirazione di Varsavia a un colloquio costante con l'Occidente. E si ha l'impressione che si intendano accelerare i tempi di tale apertura poiché la pressione popolare è sempre più forte, c'è nuovamente tensione a Danzica, e la base chiede migliori condizioni di vita, non sopporta più il pesante condizionamento sovietico, così il governo è costretto a tenerne conto, dando la sensazione di procedere su una strada che potrebbe creare problemi con Mosca.

Stamane il primo ministro polacco ha intrattenuto Piccoli per un'ora; un colloquio ampio, quindi, secondo il cerimoniale locale. Si sono trattati temi economici, com'era logico, per la presenza della qualificata delegazione delle aziende pubbliche italiane, ma si è posto l'accento anche sulla problematica politica. E il discorso, secondo fonti ufficiose polacche, è stato estremamente chiaro. Perché a una conferma italiana delle nostre posizioni internazionali, della solidarietà atlantica, pur nel desiderio di contribuire alla distensione fra i popoli, ha fatto riscontro la volontà di Varsavia di non chiudersi rigidamente entro la logica dell'Est.

La verità è che in Polonia siamo, anche in campo politico, in una fase estremamente delicata (qualche osservatore occidentale la definisce esplosiva) e la volontà d'intensificare i contatti con l'Occidente — volontà ribadita dal ministero degli esteri Jedrychowski nel corso del colloquio avuto nella tarda mattinata con il ministro Piccoli — può suscitare preoccupazioni nei sovietici.

Comunque, il primo concreto passo dei polacchi è sul piano economico. Ieri i colloqui settoriali fra la nostra delegazione e gli esponenti polacchi sono giunti a una fase avanzata. Autostrade, impiantistica (cioè rete di distribuzione per i carburanti italiani), sono stati gli argomenti principali. Il vicepresidente dell'ENI, ing. Girotti, ha detto che «è stato compiuto un passo avanti», e ha aggiunto che «il colloquio è stato positivo». Anche i dirigenti dell'IRI (presenti con il direttore generale dott. Medugno, il direttore centrale, ing. Schepis e con il presidente della Finsider, ing Capanna, oltre ad altri alti funzionari) ed il presidente dello EFIM, avv. Sette, si sono mostrati soddisfatti dell'andamento degli incontri.

Ora si sta passando alla fase dei contatti tecnici fra esperti: oggi, infatti, una delegazione economica italiana, guidata dal direttore dell'Istituto per il commercio estero, dott. Fracassi, è intervenuta alla quarta sessione della commissione mista italo-polacca per esaminare l'attività svolta nel quadro dell'accordo di collaborazione economica, industriale e tecnica, stipulato fra i due paesi nel luglio del '65, ma anche per portare avanti il positivo dialogo iniziato in questi giorni dalla missione guidata dal ministro Piccoli, che prima della partenza per l'Italia (dove è giunto in serata) ha illustrato, in una conferenza stampa tenuta insieme al ministro polacco per il commercio con l'estero, le prospettive di collaborazione.

Olszewski ha premesso che i colloqui hanno avuto un'impostazione estremamente seria e costituiscono un fatto importante per lo sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Quindi ha indicato i settori nei quali vi è la possibilità di giungere a costruttive intese e che maggiormente interessano i polacchi: dalla siderurgia, all'industria automobilistica, alla chimica e petrolchimica, ai settori alimentare (trasformazione dei prodotti agricoli soprattutto), al campo impiantistico, tessile, edilizio. E non ha mancato di riferirsi, anche lui, alla volontà di Varsavia di non limitare il dialogo alla sola economia. Ha detto Olszewski: «I colloqui di questi giorni rendono possibile l'allargamento sostanziale dei nostri rapporti commerciali, e non solo commerciali», ecco una frase che mi sembra estremamente significativa.

Piccoli, dal canto suo, ha ringraziato i dirigenti polacchi per «l'invito, l'accoglienza e il metodo riservato ai colloqui». «Essi — ha aggiunto — costituiscono una cosa seria, poiché si sono svolti in uno spirito di grande concretezza. La Polonia conosce già il sistema delle partecipazioni statali per i rapporti reciproci fin qui sviluppati, ma questa è la prima volta che si è avuta una presa di cognizione concreta su tutti i settori consentendo una proficua espansione nel quadro degli accordi generali fra i due paesi». Piccoli ha, quindi, rilevato di aver trovato una grande accoglienza e «l'impegnata volontà di collaborazione espressa dai polacchi ha trovato, con tutta chiarezza, una positiva risposta da parte italiana».

E l'incontro con il premier? Di cosa si è parlato? Ecco la domanda rivolta a Piccoli. Il nostro ministro ha risposto con chiarezza: «I temi trattati sono stati anzitutto economici, ma ogni sviluppo economico comporta anche alcune valutazioni politiche, e quindi il colloquio, si è esteso anche ad alcuni temi di carattere politico. Ne è nato, così, uno scambio di notizie estremamente proficuo e interessante che giova indubbiamente alla conoscenza dei problemi polacchi, per quel che mi riguarda, e può aver fornito alcune utili indicazioni al premier sulla nostra situazione politica ed economica. Si è trattato, in sostanza, di un colloquio molto cordiale, un lungo colloquio. Ed anche questo è un risultato dei contatti avuti dalla nostra delegazione»

Un collega polacco ha, poi, chiesto a Piccoli quale significato attribuisca alla visita compiuta ieri ad Auschwitz (la stampa di Varsavia ha dato grande risalto all'avvenimento). Il nostro ministro ha risposto: «Mi è parso innanzitutto come cittadino italiano, di un paese, cioè, che ha molto sofferto, di dover fare questo itinerario; mi è parso anche di doverlo compiere come ministro di un governo democratico che vuole fissare nei suoi obiettivi il rispetto della dignità umana e della libertà come temi fondamentali della sua azione. In questo pellegrinaggio ho portato lo spirito di pietà umana e cristiana degli italiani dinanzi a così grandi misfatti e ho portato anche il pensiero accorato del governo italiano».

Il ministro polacco è sembrato apprezzare tale dichiarazione. Poi si è tornati ai temi economici e Olszewski ha confermato la grande attesa dei polacchi per la collaborazione italiana, accennando, cautamente, anche alle trattative in corso con la FIAT, in relazione all'intenzione di Varsavia di costruire uno stabilimento che produca l'utilitaria polacca.

Come si vede siamo su un piano concreto. E le esportazioni italiane in Polonia, diminuite nel corso del '70, potranno avere ulteriori sviluppi. Varsavia, del resto, considera il nostro paese un partner importante sul piano economico, il premier Jaroszewicz l'ha fatto intendere chiaramente, ma i suoi riferimenti — come ho accennato — sono stati più ampi. Infatti il presidente del consiglio polacco, dopo aver espresso un amichevole rammarico poiché sono ancora pochi gli esponenti di governo italiani che vengono in visita in Polonia, ha detto che da parte polacca c'è la volontà di collaborare sul piano economico, sì, ma anche in un contesto più ampio, quindi compreso quello politico.

Certo, in che misura Varsavia potrà sviluppare una politica imposta dall'evoluzione della situazione interna e dalle inquietudini popolari che si vanno sempre più generalizzando, è difficile dire. Che qualcosa si muova è indubbio. Gierek non è Gomulka. Ma saranno sufficienti le sue ripetute affermazioni di amicizia con la Unione Sovietica, proprio nel momento in cui rileva l'esigenza di aprire un dialogo con lo Occidente, a consentirgli uno spazio, sia pur minimo, di manovra? Ecco l'interrogativo che, oggi, si pone per la Polonia. Ed è un interrogativo inquietante, poiché potrebbe avere una risposta drammaticamente nota ad altri paesi dell'Est.

Sergio Bindi

INCONTRO A VARSAVIA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Varsavia — Il ministro Piccoli ripreso durante l'incontro con il premier polacco Jaroszewicz

LA RIVALUTAZIONE DEL MARCO E DEL FRANCO

Dibattito al Senato sulla crisi monetaria

Ferrari-Aggradi ribadisce la volontà «europeista»
In tutti i paesi l'inflazione supera le previsioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

La tempesta monetaria di maggio, suscitata dalla rivalutazione del marco tedesco e del franco svizzero, e i problemi che ne sono derivati a catena, sono stati ampiamente dibattuti oggi al Senato. Sull'argomento era stata presentata una mozione del senatore Nencioni (MSI) e numerose interpellanze firmate dai senatori Livigni (PSIUP), Parri e Anderlini (sinistra indipendente), Pirastu (PCI), Formica (PSI), Spagnolli e Pella (DC), Dino (PSU), Cifarelli (PRI).

Con diversità di accenti e di argomenti, tutte le parti politiche hanno chiesto al governo di precisare le ragioni per le quali l'Italia ha accettato le misure decise a Bruxelles per risolvere la crisi monetaria internazionale. Nencioni nella sua mozione, ha sollecitato il governo a promuovere, la «creazione di un nuovo sistema di controllo internazionale».

Il ministro del tesoro, Ferrari Aggradi, ha replicato a tutti gli oratori. Fatta la storia dei recenti avvenimenti e ricordata l'azione già svolta dal governo in sede internazionale, egli ha precisato che nelle riunioni di Bruxelles non è mai venuta meno la «volontà europeistica» di progredire sul difficile cammino dell'unione economica e monetaria. Ferrari Aggradi ha quindi avvertito che tutti i paesi sono preoccupati per il tasso di inflazione in atto, «ben superiore a quello previsto nel programma di sviluppo a breve termine». Ha poi reso noto che l'Italia ha trovato generali consensi quando ha sostenuto che la inflazione non va combattuta con i mezzi classici, adatti per paesi a pieno impiego, ma piuttosto con mezzi legati all'impegno di una politica di ripresa produttiva e di riforme sociali.

Per quanto riguarda le liquidità interne e internazionali e i mezzi di controllarle, il ministro ha sottolineato che non basta la collaborazione tra i sei paesi del MEC, ma occorrono anche proficui legami con il cosiddetto «Gruppo dei dieci» e con il Fondo monetario internazionale; il che si sta facendo attraverso contatti ufficiali ma anche ufficiosi, non senza dimenticare che le indicazioni provenienti dai mercati internazionali non sono tutte di carattere speculativo, ma anche di espansione produttiva.

Ferrari Aggradi ha concluso informando che sono in corso contatti allargati ai più grandi consensi internazionali per disciplinare tanto l'offerta quanto la domanda sul mercato dell'eurodollaro, e che all'esame del prossimo consiglio dei ministri della CEE (1.o luglio) sarà posta l'attenzione — sempre agli effetti dell'influenza dello eurodollaro sulla liquidità internazionale — sulla regolamentazione delle transazioni non commerciali e su alcune proposte già in uso in Italia da due anni, come l'autorizzazione dei prestiti alle società e la regolamentazione delle posizioni esterne nette delle banche.

R. R.

COMUNICATO SULLA RECENTE ASSEMBLEA PLENARIA IN VATICANO

I vescovi italiani auspicano la pace sociale nel nostro paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 21

Nel corso della recente assemblea plenaria i vescovi italiani, oltre ad approfondire i due temi sinodali («Sacerdozio ministeriale» e «Giustizia nel mondo») hanno in particolare trattato della situazione dei lavoratori italiani, della pubblica moralità e delle «gravi manifestazioni di delinquenza» che si sono registrate in questi ultimi tempi.

E' quanto si desume dal comunicato dei lavori pubblicato oggi; un comunicato forse troppo stringato: nulla dice ad esempio del contributo pratico portato dai vescovi italiani ai due testi approvati dall'assemblea.

Resta, dunque, da accennare ai temi ai quali il comunicato fa esplicito riferimento. Nella odierna situazione italiana, relativa al mondo del lavoro, i vescovi riscontrano «alcuni buoni risultati raggiunti sul piano di una migliore giustizia sociale, ma anche gravi problemi non ancora risolti circa la piena occupazione, la casa, la famiglia, l'equilibrio tra salari e costo della vita, l'emigrazione, la sicurezza sociale e il pericolo della recessione che tanti interrogativi angosciosi suscita nelle famiglie».

«I vescovi — prosegue il comunicato — non ignorano la complessità e difficoltà dei problemi, ma sono convinti che non manchino in Italia le possibilità di una più giusta e serena convivenza, solo che, con rinnovata disciplina morale, quanti sono interessati al problema, persone e istituzioni, si impegnino a una convergenza responsabile di intenti e di energie, per assicurare il bene comune e consolidare la pace sociale nel nostro paese». I vescovi esortano i sacerdoti a svolgere «sempre più il loro servizio pastorale in rispondenza alle condizioni dei lavoratori che formano la stragrande maggioranza delle comunità parrocchiali». Sulla pubblica moralità i vescovi hanno denunciato — afferma il comunicato — le gravi manifestazioni di delinquenza che si manifestano con furti, rapine, omicidi, sequestri di persone, estorsioni; hanno altresì denunciato l'uso della droga, la propaganda a favore dell'aborto, certa moda che supera «i limiti della decenza e del decoro» e che profana perfino le chiese: «I vescovi — afferma il documento — non possono esimersi dal denunciare una così dolorosa realtà richiamando su di essa l'attenzione delle competenti autorità, dei genitori e degli educatori».

Sulle ACLI è stata data «una informazione» più precisa «sulla dichiarazione del consiglio di presidenza della CEI circa il ritiro del «consenso» della gerarchia ecclesiastica al «movimento»: su tale decisione si ebbero «varie unilaterali interpretazioni». Quel consenso in definitiva — come ha lasciato intendere ieri Paolo VI — è stato tolto non per dare alle ACLI una «nuova dimensione ecclesiale», ma perché sul campo della ideologia e della azione pratica erano state fatte scelte per lo meno discutibili e sulle quali l'Episcopato non poteva essere consenziente.

A. Paglialunga

IL «RACKET» DELLE ASTE TRUCCATE

MANDATI DI COMPARIZIONE PER I QUATTRO DELL'ANAS

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il sostituto procuratore della repubblica, dott. Alibrandi, ha firmato stasera quattro mandati di comparizione, rispettivamente per l'ing. Chiatante e per i tre ispettori generali della ANAS, Medardo Macori, Giovanni Rissone e Franco Salocchi, quali maggiori imputati nello scandalo dell'ente autostradale. I quattro alti funzionari sono chiamati a rispondere delle imputazioni di concussione, rivelazione di segreti d'ufficio e interesse privato in atti d'ufficio. Il «racket delle aste truccate» (come ormai viene definito in ambienti giudiziari questo ennesimo scandalo della pubblica amministrazione) è quindi a una svolta decisiva.

I mandati di comparizione, comunque, erano attesi da un momento all'altro, e quindi non hanno destato notevole sensazione: un certo scalpore, invece, paiono destinate a provocare alcune voci che circolano questa sera (seppure tra vari «se») negli ambienti giudiziari. Le indagini, secondo tali voci, sarebbero destinate ad assumere assai più clamorosi aspetti, che potrebbero coinvolgere anche personalità ad alto livello politico.

Di ora in ora si potrebbero avere, quindi, nuovi colpi di scena: sarebbero infatti state truccate tutte le aste nel periodo oggetto di indagine, e cioè dal 1968 al 1970. Si tratterebbe di circa 250 aste di appalto per lavori autostradali, su ognuna delle quali sarebbe stata versata una «tangente» in misura variabile dal 5 all'8 per cento. Ovviamente, le ditte che hanno usufruito degli appalti non hanno lavorato «a perdere», bensì ritoccando i preventivi di spesa nella misura necessaria: in tal modo, la perdita dello stato sarebbe superiore ai 24 miliardi di lire.

Tanto per avere un'idea dell'entità degli appalti, basterà ricordare che in quegli anni fu appaltata la costruzione dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria.

P. E.

DALLA PRIMA PAGINA

I «top-secret»

alla sicurezza nazionale dalla pubblicazione dei rimanenti capitoli del rapporto. Il "danno irreparabile" è stato invece causato allo stesso governo non dalle cose pubblicate ma, al contrario, dall'eccezionale azione da esso intrapresa allo scopo di contrastare e sovvertire, in tal modo, il principio costituzionale della libertà di stampa che è la vera essenza della democrazia americana».

Nel frattempo, continua il terremoto politico suscitato dalle rivelazioni: il senatore Edmund Muskie, probabile candidato democratico alla presidenza nelle elezioni del 1972, ha dichiarato oggi che presenterà un progetto di legge per la creazione di una commissione indipendente, con l'autorità di pubblicare documenti governativi che non dovrebbero restare segreti. Secondo Muskie, la commissione potrebbe pubblicare documenti dopo un periodo di attesa di due anni, in modo che gli errori governativi non possano essere mascherati.

Dal canto suo, il settimanale «Newsweek» afferma nel suo ultimo numero, citando fonti vicine a Lyndon Johnson, che l'ex presidente americano vede «la mano del fantasma di Robert Kennedy» nell'affare dei documenti segreti; l'ex capo della Casa Bianca, secondo il settimanale, ritiene che il «dossier McNamara» sia stato ispirato dallo scomparso Robert Kennedy, il quale mirava in tal modo a procurarsi una piattaforma per la battaglia elettorale che intendeva lanciare contro Johnson nel 1968. «Bob — hanno dichiarato le fonti citate da «Newsweek» — non era riuscito a trovare alcun punto debole nell'operato di Johnson per quanto riguardava i diritti civili, il problema razziale, la sanità, l'istruzione, l'ambiente o qualsiasi altra cosa. Appuntò allora le sue speranze sul Vietnam, e McNamara era un kennediano».

A quanto afferma «Newsweek», Johnson ha duramente condannato la divulgazione dello studio segreto del Pentagono, e ha contestato la validità dei documenti. L'ex presidente, rivela la rivista, ritiene che le circostanze nelle quali i documenti segreti sono stati consegnati al «New York Times» siano addirittura «vicine al tradimento».

(Condensato Ap - Ansa - Afp)

Colombo

le che in questo caso non possa ascoltare anche le nostre. Il PSI guarda a questo vertice con una notevole cautela perché pur rendendosi conto di certe obiettive necessità del governo e della DC di rivedere, alla luce del voto del 13 giugno determinate situazioni, non vuol dare la sensazione di far «incapsulare» in un processo che non gli è gradito».

«Il Mondo» pubblicherà nel prossimo numero due interviste una del vice segretario del PSI Mosca ed una di Pietro Nenni. Mosca appare alquanto cauto. Ha ripetuto che «il PSI non vuole una crisi di governo. Noi siamo anzi convinti che occorre garantire la stabilità governativa». Secondo Mosca la crisi sarebbe inevitabile soltanto se la DC spinta da una errata valutazione dei risultati elettorali dovesse decidere di frenare l'iniziativa del governo. De Martino, ha osservato poi il vice segretario socialista, ha più volte detto che equilibri politici nuovi e più avanzati rappresentano una necessità per lo sviluppo della democrazia. Ma essi possono essere ottenuti solo quando saranno maturate nel paese e soprattutto nei partiti le condizioni necessarie.

Nenni ha una visione delle cose che certamente non coincide con quella di De Martino e di Mancini, ma è più vicina a talune preoccupazioni che si nutrono in casa DC. Il peggio che si può fare, ha detto il vecchio leader socialista, è fingere che non sia successo nulla e continuare come prima, che poi vorrebbe dire peggio di prima. Quanto è successo il 13 giugno può essere cancellato e rovesciato ove ci sia consapevolezza sulle cause e volontà di operare su di esse. Nenni ha parlato della disgregazione dei pubblici poteri, del disordine nelle cose e nelle idee. Nenni ha anche detto che una crisi ministeriale può scoppiare da un minuto all'altro «purtroppo più per un incidente d'aula in parlamento o un intrigo di gruppi o sottogruppi che per un ripensamento dei partiti volto a rinsaldare la compagine della coalizione. In questo caso — ha concluso — una crisi di governo aggraverebbe e non migliorerebbe la situazione».

R. P.

SOTTO PROCESSO altri nove ebrei russi

Mosca, 21

Fonti ebraiche di Mosca hanno riferito che è cominciato oggi, nella capitale moldava di Kishinev, il processo contro nove ebrei sovietici, accusati di attività antisovietiche: si tratta del quinto di una serie di processi contro persone accusate di essere state in relazione con coloro che, nel 1970, cercarono di dirottare un aereo per lasciare l'URSS e recarsi in Israele. Sinora, in relazione a questo caso, sono state condannate 25 persone a pene da uno a 15 anni di reclusione. Si ritiene che l'attuale processo a Kishinev sia l'ultimo in relazione a questo tentato dirottamento.

(Ansa - Upi)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Madrid — Apoteosi del famoso torero messicano Eloy Cavazos dopo aver ucciso due tori

IL SIMULATORE

LA casa in cui sto da quando fu costruita ha ormai una quarantina d'anni, ma io non ho perduto del tutto il ricordo di quel che c'era prima al suo posto. Certo il palazzo di Giustizia doveva ancora essere ultimato e dall'alto del muraglione di via Romagna si potevano vedere i soldati nella piazza d'armi della vecchia caserma, ai limiti d'una terra di nessuno dove la Trieste d'allora cominciava a smarrirsi.

In quei luoghi s'accampavano di tanto in tanto i parchi dei divertimenti, affollati anch'essi di militari. Divise grigioverdi, polpacci avvolti nelle fasce mollettiere o protetti da gambali di cuoio nero, mantelline, sciabole, giberne, volti mediterranei e voci del Meridione fra i detriti polverosi d'una periferia ex a. u. Là Oberdan aveva gettato il suo corpo tra Italia e imperatore, là nel buio vestibolo d'uno degli edifici «novecento» che stavano per venir su avrebbero fatto posto alla sua statua. (Da principio s'era pensato di collocarla in pieno sole sopra un basamento che tutti avevamo visto sorgere dov'è oggi l'aiuola davanti al palazzo della società dei telefoni, ma poi ci fu un contrordine).

Casa mia, una delle prime del nuovo quartiere, era appena stata fatta che subito ci andammo ad abitare. Nella stanza dove adesso studia mia figlia facevo i compiti io, attorniato da tante cose che lei giudicherebbe ridicole; uno scugnizzo dipinto all'acquerello, un calamaio a guisa d'abbeveratoio con una cavalla e un puledro di bronzo che tendevano il muso verso l'inchiostro, due reggilibri di legno esotico giunti dall'Oriente con un piroscafo del Lloyd.

Di rado, finché ero ancora scolaro, ma in seguito sempre più spesso, m'avveniva di lasciare il tavolino e d'affacciarmi alla finestra, richiamato dalla musica d'una banda. Dalla via del Coroneo, dapprima sommesse per la lontananza, poi clamorose, salivano le note d'una marcia funebre ed io vedevo i soldati scortare a passo lento uno di loro ch'era morto all'ospedale militare. La gente lungo i marciapiedi si toglieva il cappello o salutava con il braccio teso; dietro al feretro una scia ancor più nera di veli vedovili e uniformi.

Allora, quei giovani portati via sui carri coperti di fiori non potevano suscitare in me alcun senso di rivolta e neppure lo struggimento che si prova per chi è vissuto troppo poco: morti a un'età ch'era due o tre volte la mia mi sembravano giunti al termine d'un cammino assai lungo. Conobbi la pietà quando non fui più ragazzo e la guerra, ancora remota, cominciò a lambirci con le sue onde che sospingevano i naufraghi sin quassù a morire fra le mura merlate dello ospedale di via Fabio Severo.

Quel falso castello, più fortezza che lazzaretto, ospitò una notte anche me, dopo la chiamata di leva. Mi dovevo presentare alle sei di sera per un controllo che — quando le porte s'erano ormai chiuse alle mie spalle — appresi esser fissato soltanto per il pomeriggio successivo.

Non me ne stupii troppo: tutti conosciamo la storia delle truppe che si schierano alle cinque del mattino, perché il tenente le vuol pronte per le sei, il capitano per le sette, il maggiore per le otto e il colonnello per le nove, così da consentire al generale d'accertarsi alle dieci se saranno fresche ed efficienti per la rivista di mezzogiorno. E poi, alla fin fine, si trattava d'un ospedale; non era irragionevole far trascorrere un certo tempo fra i ricoveri e le visite mediche. C'è sempre il modo (sotto i tedeschi l'imparai anch'io) di mettersi in corpo sostanze che trasformano provvisoriamente i sani in malati. Forse — congetturai — m'han fatto venire un giorno prima per tenermi sotto sorveglianza in corsia. Invece, nel reparto osservazione non c'erano né letti né infermieri. Fui condotto in un camerone il cui pavimento era tutto occupato da pagliericci senza coperte né lenzuola sui quali una cinquantina fra soldati e borghesi, ognuno dei quali presumibilmente affetto da qualche malanno, s'apprestavano a dormire stipati e vestiti. Naturalmente furono i soldati a spiegarci che cosa dovevamo fare: anzitutto coricarci testa contro testa, perché c'è chi scalcia nel sonno e le pedate in faccia fanno un male del diavolo. Specie quando ve le danno con gli scarponi da alpino.

Come Dio volle anche quella notte passò e, di buonora, ci dettero persino un caffè, non peggiore di quello che si beveva fuori. Più difficile fu non farsi tagliare i capelli. Infatti, da qualche parte in Europa, c'era o c'era stata un'epidemia di tifo petecchiale e chi entrava all'ospedale militare di Trieste veniva inesorabilmente rapato a zero. Per convincere il barbiere e, prima di lui, un maggiore, un capitano e un sergente che, essendo io destinato a tornare a casa di lì a poche ore, non potevano costringermi a girare per mesi con un cranio da ergastolano, impiegai l'intera mattina, ma alla fine ci riuscii.

Più vergognoso che lieto di questa mia meschina vittoria — a qualcuno, lì dentro, avevan tagliato gambe e braccia — venni finalmente ammesso alla visita medica.

Davanti a me c'era uno spilungone, magro, pallido in volto e con lo sguardo sfuggente. Da quale inferno venisse non so, certo è che non voleva tornarci. Senza dubbio la sua malattia era simulata, anche perché di simili non se ne sono vedute mai: il poveretto s'attribuiva un morbo di sua esclusiva invenzione che consisteva nel camminare con estrema lentezza strascicando i piedi. Naturalmente bastò il manrovescio d'un sottufficiale per metter fine alla miserevole commedia: l'uomo prese a correre e a saltabeccare per la stanza cercando invano, tra le risate di tutti, di sottrarsi ai calci e ai ceffoni.

Un maggiore medico che aveva seguito la scena in silenzio, non rise affatto. «Eccone un altro — disse malinconicamente — ce ne sono ogni giorno di più: nell'altra guerra queste cose non succedevano». Nelle sue parole avvertii il presagio di quel che di lì a non molto sarebbe successo a noi tutti.

Lino Carpinteri

Le opere di Sanzin presentate a Parigi

Parigi, giugno

Nel ciclo delle conferenze bimestrali dedicate alla letteratura italiana, che il noto critico e scrittore Ilo de Franceschi tiene a Parigi, sono state presentate sia al Cercle des Amis de l'Unesco che a Radio France Culture le due opere recentemente pubblicate dal triestina Bruno G. Sanzin: «Il proprio mondo, nei ricordi e nella fantasia» e il romanzo «Guardiamoci in faccia».

Il romanzo «Guardiamoci in faccia» è stato particolarmente elogiato sia «per il taglio del racconto che per la vivacità dello stile».

QUALE SARA' LA NUOVA INGHILTERRA CHE VERRA' ACCOLTA NEL MERCATO COMUNE

SUL SENTIMENTO DELL'IMPERO PREVALE ADESSO QUELLO DEL MONDO

A guidare le giovani generazioni è soprattutto la consapevolezza della solidarietà che i paesi più ricchi devono a quelli meno assestati, nonché l'orgoglio di perpetuare in modo più libero il dono di una civiltà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, giugno

Quasi ogni giorno grossi torpedoni dall'una o dall'altra contea d'Inghilterra scaricano davanti all'Istituto del Commonwealth centinaia di scolari. I ragazzi sciamano su e giù per i vari piani di quel grande museo circolare, rincorrendosi lungo le balaustrate e i pavimenti di teak, raggruppandosi, disperdendosi, chiamandosi l'un l'altro davanti agli spettacoli più curiosi. Prima dello spuntino nell'annessa caffetteria scolastica, c'è magari qualche documentario da vedere nel cinemino sotterraneo. S'incontrano leoni imbalsamati, noci di cocco, zagaglie, campionari di prodotti esotici, vecchie divise coloniali, antiche carte geografiche, riproduzioni plastiche di paesi e di porti, ma la cosa più affascinante sono i diorami illuminati che raffigurano piantagioni, miniere, dighe, impianti idroelettrici, scene di villaggio, sbarchi storici, il tutto in rilievo e con le appropriate figurine umane di negri, di gialli, di rossi e d'inglesi. E' per quegli scolari il primo contatto quasi fisico con la realtà d'oltremare, passata e presente: una spinta politica che comincia dall'immaginazione.

Molti di essi, fra qualche anno, andranno a far parte del servizio volontario d'oltremare, che accoglie appunto ragazzi dopo il termine della istruzione obbligatoria, ma anche giovani laureati, o studenti in attesa di avere un posto in qualche università del Regno Unito, o altri che non avendo ancora trovato un lavoro impiegano il tempo intermedio sobbarcandosi un compito utile (agli altri e a se stessi, come esperienza) nei paesi poveri che ancora costellano quel Commonwealth tanto bello e fulgido nei diorami luminosi. Si spargono per l'Africa, l'Asia, i Caraibi, e qualcuno finisce per rimanervi, per riconoscervi una vocazione personale. E' un'esperienza analoga sotto certi aspetti a quella dell'antica gioventù coloniale inglese, ma lo spirito è diverso. Adesso che l'impero si è dissolto trasformandosi in Commonwealth, e solo uno sparuto numero di piccole colonie rimane qua e là a costellare di rosa il mappamondo, non li guida più il sentimento dell'impero ma il sentimento del mondo, della sua povertà, della solidarietà che specialmente i paesi più ricchi devono a quelli meno assestati, e l'orgoglio di perpetuare in modo nuovo e più libero la più alta giustificazione morale del vecchio colonialismo, il dono di una civiltà più matura a popoli rimasti indietro, il «fardello dell'uomo bianco».

Esercito volontario

Vanno nelle scuolette sperdute ai margini della foresta, negli ospedali, nei campi di soccorso, oggi nel Bengala, domani altrove, rappresentanti della compromissione più diretta, più concreta, più umana con i bisogni del mondo: forse la più bella idea che sia uscita dalle ceneri dell'ex ministero delle colonie trasformato in ministero per lo sviluppo d'oltremare, un nuovo tipo di esercito volontario. Ci aiutano a capire che cosa è il Commonwealth, questa comunità dai lineamenti vaghi, che non è nemmeno una confederazione perché manca qualsiasi patto preciso per la cooperazione e la difesa reciproca, e dove le amministrazioni dirette, di schema coloniale, sono mescolate ai governi indipendenti, e questi sono ora decisamente di tipo democratico-parlamentare all'inglese (come nel Canada, nell'Australia o nella Nuova Zelanda), ora un po' meno e ora quasi niente, in obbedienza a linee costituzionali indigene divergenti dai modelli che l'impero aveva cercato d'imporre. Vi si alternano non solo i regimi politici più diversi, ma le razze e le religioni e le culture più disparate, e la sola unità che vi si può riconoscere è quella che questi giovani simboleggiano e Douglas-Home espresse in questo tentativo di definizione: il Commenwealth come società di mutuo soccorso.

Ogni tanto qualche stridore o addirittura qualche scandalo; le politiche razziali del Sud Africa o della Rhodesia, e adesso le polemiche per lo zucchero dei Caraibi o per il burro della Nuova Zelanda che, con l'ingresso dell'Inghilterra nella barriera doganale del Mercato Comune, perderanno le preferenze di cui hanno goduto finora sul mercato britannico. Ma si è detto anche che la crisi permanente è uno degli alimenti del Commonwealth nel senso che essa costringe a uno sforzo d'empirismo continuo per aggiustare le disarmonie e le brutte sorprese. E non solo l'Inghilterra, entrando in Europa, non si distacca dal Commonwealth e lo porta con sé nella nuova dimensione, ma reca il contributo di quella esperienza empirica di aggiustamento, e l'altra d'apertura alla molteplicità del mondo, al carattere sempre imprevviso del mondo nella sua evoluzione, che l'Europa non potrebbe saggiamente fare a meno di aggiungere alle esperienze che già possiede in proprio. In che misura il Commonwealth possa costituire per l'Europa un dono anche in senso materiale, un campo per la sua espansione industriale e commerciale, una fonte di prodotti e di materie prime, rimane da vedere. Fin da ora si può dire che il Commonwealth, proprio per il modo snodato della sua costituzione, anzi della sua non costituzione complessiva, non presenta preclusioni politiche, e il problema dei rapporti con i suoi paesi si frantuma in mille problemi da risolvere volta per volta, di rapporto in rapporto e di paese in paese. Già attualmente l'economia del Commonwealth non gravita solo verso l'Inghilterra ma per i due terzi verso paesi estranei al Commonwealth, per una metà verso gli Stati Uniti.

Il soccorso del Commonwealth, per l'Inghilterra, si è concretato soprattutto in un continuo e bene articolato rifornimento di derrate e di materie prime. Sono i viveri del Commonwealth che, in rapporto con le distanze dai luoghi d'origine e con il sovrapprezzo delle lavorazioni più sofisticate, hanno permesso all'Inghilterra di mantenere un costo della vita almeno relativamente basso: quello per la cui perdita (e giustamente, dal loro punto di vista) oggi strillano tanto le massaie inglesi. Strillano naturalmente anche quei paesi del Commonwealth che si vedono a un tratto privati di un importante mercato di sbocco per i loro prodotti. Ma già qualche accomodamento, qualche compromesso è stato trovato, e altri seguiranno. Il dramma non è così grave come sembrava in principio, e già si prevede che si tratterà tutto sommato di un aggiustamento, di uno dei tanti aggiustamenti che non costituiscono una novità nella lunga esistenza del Commonwealth.

Sotto l'aspetto politico, il Commonwealth rappresenta un fenomeno quasi opposto al Mercato Comune e all'Europa come comunità economica e politica in progresso. La teoria dell'Europa si fonda su una valutazione politica paritetica di tutti i suoi membri, anche se in pratica il gioco alterno delle singole potenze nazionali tende a scombussolare quella teoria di base. Il Commonwealth ha per centro l'Inghilterra e riconosce nella Regina Elisabetta il suo capo simbolico, il comune denominatore di tutti i suoi regimi nazionali compresi quelli repubblicani: la trasformazione del Commonwealth in un organismo senza centro, con un suo segretario e suoi organi di consultazione collettiva e di gestione indipendenti da Londra, fu solo un'idea lanciata anni or sono dal «New Statesman» nella speranza di ravvivarne l'armonia, di attenuarne la perenne crisi. Ma un'opposizione anche più radicale fra Commonwealth ed Europa si può ravvisare nel modo delle rispettive formazioni.

Risultato storico

Il Commonwealth è il risultato storico di un impero in dissoluzione che una certa volontà politica ha cercato di tenere insieme con il cemento della solidarietà, del mutuo soccorso, e con la sostituzione di un certo spirito umanitario ed ecumenico alla regola della potenza dominante. Il disegno politico si è, per così dire, aggiunto e fuso con il fatale processo storico della decadenza imperiale, con il proposito di modificarlo, di salvare il salvabile, ma ne è stato fortemente condizionato, in un rapporto di subordinazione.

In Europa è accaduto il contrario. Si è avuta anche qui una iniziale situazione storica: il bisogno di pace di un continente che per troppi secoli le guerre avevano dilaniato, la necessità della ricostruzione dopo l'ultima guerra più feroce delle precedenti, l'urgenza di uno spazio unico più ampio per lo sviluppo delle economie nazionali, l'istinto di difesa di un gruppo di grandi nazioni addensate e confinate in fondo a quel cul-de-sac che è l'appendice occidentale del complesso eurasiatico, dove la potenza e l'espansionismo non solo ideologico dell'Unione Sovietica parevano ergersi sempre più minacciosi. Non è stata tuttavia questa situazione storica a determinare, quasi per ripiego, come nel caso del Commonwealth a rattoppo della decadenza imperiale, il disegno dell'unità europea. Questo disegno non è stato imposto ma suggerito dalla situazione storica di partenza, e l'ha affrontata e dominata prima con l'analisi, poi con la azione: tanto è vero che ha avuto i suoi artefici, gli europeisti, i Monnet, i Schumann, i De Gasperi, gli Spaak, una dottrina prestabilita, una iniziativa, mentre il Commonwealth non ha avuto che artefici a posteriori e, più che artefici, puntellatori di buona volontà, strateghi di ritirate (dall'India, per esempio), registratori del fatto compiuto, un Macmillan che riconosce il «wind of change», un Wilson che si piega alla ribellione della Rhodesia. Nel Commonwealth prevale la fatalità storica, nell'Europa la volontà politica.

Eugenio Galvano



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Liticia Maraval, diciottenne, «Miss Cinema Monaco 1971» che rappresenterà il suo Paese nel concorso internazionale «Un volto per il cinema europeo» che si terrà ad Alghero

DISCOPANORAMA

Nathalie olandese

*George Baker: «Nathalie» / «Jesus told me» - 45 giri Joker-Saar - M 7094 - ***

La vena ispirativa del complesso di George Baker si sta certamente inaridendo: ma nulla di male finché le interpretazioni della formazione olandese rimarranno così efficaci e pulsanti, tali da far resuscitare anche dei pezzi esangui e insipidi. E' questo il caso di «Nathalie», un motivo che forse possiede notevoli doti di orecchiabilità, ma che ricalca davvero troppo da vicino la linea di «Midnight». Riscatta questa pecca (come si è detto) la verve del quintetto, quella sua caratteristica maniera garibaldina di affrontare il pezzo, mai troppo misurata. Facile pronosticare il successo di questo 45, soprattutto fra quanti (giovani e giovanissimi) badano più alla colorita veste dei pezzi che alla loro sostanza: e, a far dimenticare il non formidabile esito di cassetta del precedente 45 (quello con «Over and over»), contribuirà stavolta anche il titolo sul retro, di buona pasta «folk» e in chiave religiosa, come «va» adesso.

Fame & Price per un rilancio

*Fame & Price: «Rosetta» / «John and Mary» - 45 giri CBS 7108 - ***

Alan Price e Georgie Fame: un vertice ad alto livello nel mondo della pop music, ovvero il «matrimonio» fra il cantante di «The house of the rising sun» e quello di «The ballad of Bonnie & Clyde». Un matrimonio d'amore (dicono i press-agents), determinato dalle comuni predilezioni dei due cantanti per certa musica con sfumature folk; un matrimonio certamente anche d'affari (insinuiamo noi), dovuto a un indubbio calo di popolarità dei due solisti: mettendosi insieme, per Price & Fame, le chances di rilancio — è chiaro — aumentano... Comunque occorre dar atto ai due cantanti di aver saputo sfornare, in questo loro primo 45 in comune, due pezzi parecchio validi, in cui — in forme turbolente («Rosetta») o riposate («John and Mary») — il recupero di quella «atmosfera» popolareggiante che è parte integrante della tradizione musicale anglosassone, riesce abbastanza persuasivo. Bene, assieme ai due amici, anche gli altri due musicisti che fanno loro da «spalle» (in realtà, il duo è un quartetto), cioè Colin Green, che è stato con Fame per diversi anni, e Clive Thacker, un brillante batterista già al servizio di Julie Driscoll e Brian Auger.

La speranza di Janne

*Italo Janne: «La speranza» / «Un saluto e via» - 45 giri CGD 117 - ***

Fu una sigla televisiva — «Centomila violoncelli» — a regalare, un paio d'anni fa, un successo improvviso e inatteso a un cantante dalla lunga gavetta, Italo Janne, che ormai pareva destinato all'anonimato. Grosso «scoop» discografico, poi — sfruttato fino all'osso il successo del 45 — il silenzio, o quasi. Se sia stato davvero un fuoco di paglia, quello di Janne, deve dirlo — adesso — questo 45, che tuttavia appare in un momento molto delicato sul mercato, già ingorgato di dischi estivi, e quindi è un tantino handicappato fin dalla partenza. Non sappiamo quale sarà il responso del pubblico, ma val la pena di raccomandare Janne alla sensibilità degli ascoltatori: si tratta di un cantante con parecchi, concreti «numeri», dotato soprattutto di una spiccata vena personale, di un modo tutto suo di «assalire» i pezzi (molto moderno e per niente provinciale). Buttare nel dimenticatoio questo 45 (che ha la sua facciata migliore in «La speranza») suonerebbe insomma come un vero torto per il cantante fiumano...

Folk gratis pro non-violenza

*Interpreti vari: «Celebration» - 33 giri A&M - Ricordi SLAM 47042 - ****

Un disco registrato dal vivo al «Big Sur Festival» svoltosi l'altr'anno a Monterey, California, che propone nomi più e meno noti del firmamento folk-pop d'America; l'etichetta, per la verità, è specificatamente folk, ma talora il richiamo alla tradizione della più genuina musica popolare statunitense è lasciato in disparte, a tutto vantaggio delle formule consumistiche. Comunque, il livello del disco è più che discreto, e — se si eccettua la prestazione tutta esteriore e scenografica di Linda Ronstadt (sul versante rhythm and blues) — il resto è tutto da ascoltare con attenzione. C'è Joan Baez, con «The night they drove old dixie down» e, soprattutto, con una limpida, trasparente versione di «Let it be». C'è Kris Kristofferson, forse più noto da noi come autore che come cantante: un giovanotto dalla voce profonda che ha saputo digerire (vedi «The law is for the protection of the people» e «To beat the devil») i succhi del folk americano, sposandoli al song protestatario. Ci sono i complessi dei Beach Boys e di Country Joe McDonald (quest'ultimo in particolare risalto con «Entertainment is my business» e «Air algiers»). C'è infine la negra Merry Clayton, dalla voce tagliente e drammatica, ricca di colore e di feel, che qui propone due splendide rielaborazioni, assai personali, di «The times they are a-changin» di Dylan e di «Bridge over troubled water» di Simon & Garfunkel. Da ricordare ancora — come rammenta la fascetta dell'album — che «per questo disco gli artisti hanno rinunciato al loro normale guadagno, che andrà interamente all'Istituto per gli studi della non violenza, Palo Alto, California».

Concerto grosso per complesso pop

*New Trolls: «Concerto grosso per i New Trolls» - 33 giri Cetra LPX 8 - ****

Uno tra i più clamorosi esperimenti di incrocio tra classico e pop (ma anche tra i più intelligenti e riusciti) è stato attuato da Luis Enriquez Bacalov che, per la colonna sonora del film «La vittima designata» (una storia ricca di fermenti hippy, ambientata in una Venezia tradizionale) ha dato vita a un Concerto grosso alla maniera barocca, con base orchestrale e parti solistiche affidate a un complesso underground: la scelta degli esecutori è caduta sui New Trolls (i quattro ragazzi genovesi specialisti, fin qui, in funambolismi elettronici) e — si può dire — con esito brillante e pienamente persuasivo. Il disco va ben al di là del «pastiche» (come lo ha definito qualche critico): è buona musica, ottima anzi sotto la angolazione «soundtrack», e può spiacere soltanto ai puristi, rimasti fedeli a una rigida e superata ripartizione in «generi» musicali. Per di più, la registrazione è perfetta, frutto di un lungo lavoro di sovrapposizione su nastri a otto piste, diviso tra gli studi di Milano e Roma.

Il Concerto si divide in tre tempi: il primo è l'Allegro, dove si contrappongono due temi (settecentesco e moderno) con un lieve sapore — avverte la copertina — volutamente kitsch: si sviluppa un discorso di soli, che sfocia nel Tutti finale. Il secondo tempo, Adagio, è certo il più nobile e fascinoso, per l'insinuarsi tra gli archi dei soli di chitarra, che drammatizzano il maestoso discorso tematico (qui c'è anche un intervento vocale, imperniato sul famoso «morire, dormire, sognare forse» scespiriano). Il terzo tempo, Andante con moto, parte con una lunga cadenza di violino che innerva tutto il tessuto musicale del movimento, una specie di moto perpetuo virtuosistico. A mo' di coda, segue la canzone «Shadows», tratta dal tema dell'Adagio e dedicata alla memoria di Jimi Hendrix, al cui stile visibilmente si richiama. **Cur.**

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

MELODRAMMA SCAPIGLIATO

Fra le più recenti incisioni della Cetra, spicca una interessante serie di dischi dedicati al melodramma della scapigliatura. Sotto questa sigla la casa discografica torinese propone i brani più rappresentativi di quella produzione operistica della fine dell'800, che fu ed è ancor oggi eclissata dal genio di Verdi, nonostante la feconda collaborazione fra il Maestro di Busseto e uno dei più interessanti esponenti della scapigliatura musicale, Arrigo Boito. Collaborazione che recò come frutti i capolavori dell'ultima produzione verdiana, «Otello» e «Falstaff» in cui — se pure conformato al proprio stile — il succo della «musica dell'avvenire» è da Verdi magistralmente assimilato.

L'antologia in tre dischi — corredata con esaurienti note illustrative di Mario Morini — presenta accanto a pagine d'opere di repertorio come «La Wally», «La Gioconda» o il «Mefistofele», autentiche rarità discografiche quali le pucciniane «Villi» ed «Edgar», il «Guglielmo Ratcliff» di Mascagni, la «Loreley» e la «Dejanice» di Catalani o «Il Guarany», «Lo Schiavo» e il «Salvator Rosa» di Gomes. Le esecuzioni che la Cetra ci ripropone sono vecchie incisioni di uno stuolo di noti cantanti ormai tutti ritiratisi dalle scene: da Lauri Volpi alla Stignani, da Tagliavini alla Pagliughi, da Neri alla Tassinari, solo per citarne alcuni. Spiccano comunque nell'elenco artistico, forse perché fanno parte d'un passato meno remoto, i nomi di tre famosi soprani: Maria Callas, Renata Tebaldi e Magda Olivero. Della Callas si può riascoltare la magnifica interpretazione del «suicidio» dalla «Gioconda», in cui l'inconfondibile voce aspra e non ancora educata del soprano greco allora agli esordi, supera brillantemente gli ostacoli vocali di cui è costellata questa pagina, riconfermando le enormi capacità drammatiche. La Tebaldi esegue l'aria «Ebben ne andrò lontana» dalla «Wally», mentre la Olivero non si trova sempre a suo agio né nel «Mefistofele, né tanto meno nella «Loreley». Unico appunto: la qualità tecnica dei dischi, che dovrebbe essere più curata.

R. A.

Mostre d'arte

CIANCIOLO

Vincenzo Cianciolo alla Rossoni di Trieste. Disegni e tempere spaziano su una vasta area geografica (Parigi, Zurigo, Trento, Bari, Brindisi, la Sardegna, la Slovenia, nonché il Carso e la città) e gli consentono di dimostrare la propria bravura in generi disparati, senza troppe preoccupazioni di coerenza stilistica. E' doveroso però riconoscere che ciascuno dei molti filoni viene portato avanti con bel garbo, senza iattanza e con una penetrazione sovente insospettata. Citeremo, al riguardo, il passaggio dai nudini imbozzolati nella limpida gabbia di sfere a quelli sedimentati su pastosi spessori di colore tonale. Ed ecco i boschi, affidati al fascino della pittura levigata e oscura, quasi informale. E le vedute di città, descritte in punta di penna con una minuziosità, al di d'oggi assai rara, che riesce a trovare spontanei ritmi seguendo i ricami di una balaustra o le finestrature e le decorazioni delle case. Nei dipinti, quasi senz'accorgersene, il Cianciolo trapassa in un mondo espressionista o simbolico: il musone della locomotiva in primo piano, la testa dai piani levigati e dalle orbite scavate, il clown schizzato con placche di colore pastoso. Forse le sue cose migliori sono quelle che appartengono a un registro un poco più sorvegliato e non perciò meno congeniale al suo temperamento estroverso: quello dei disegni di città.

STOCCHI THOMEIS

Romeo Stocchi Thomeis alla Sala Sofianopulo (largo Papa Giovanni 6, Trieste). Noto soprattutto come disegnatore, afferma anche in questa mostra di dipinti le sue belle qualità grafiche. Studentessa, pescatore, giapponesina, zingaro, le amiche, vendemmiatrice sono i personaggi delineati a tratti robusti e impetuosi che hanno la presa rabbiosa sul vero che già fu propria del neorealismo. Il gusto del contorno sciolto e marcato e della tipizzazione accentuata s'attenua un poco grazie alle ombreggiature di colore. Queste ultime diventano prevalenti nelle nature morte, dove l'impianto è un pretesto e le grandi chiazze di verde, grigio e giallo acquistano un'intonazione decorativa. Ma il registro stilistico è sempre corretto e la facilità della grafia accompagna l'artista lungo il cammino ricco di annotazioni vivaci, di pertinenti intemperanze, di saporosi prelievi dal vero. I suoi ritratti colgono nell'individuo l'atteggiamento comune a un tipo preciso. E meriterebbero, perciò, una fortuna e un successo ben maggiori di quanto il pubblico non gli riserbi.

Alla memoria di Videni

Alla memoria di Annibale Videni è dedicata la mostra di dipinti, sculture, disegni e fotografie che è stata ordinata nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici a Trieste. Videni fu un artista severo e coscienzioso e il quadro «Cortile rustico del Carso» riconferma, per lo equilibrio e la semplicità della composizione, le sue nobili qualità. Fra gli insegnanti più giovani c'è qualcuno che persegue fini opposti e Sergio Pascoli c'introduce, infatti, con il suo collage di figure e di vibranti parole d'ordine, all'iniziazione della «Cappella Underground». Tuttavia la schiera più folta si dedica al piacere della contemplazione naturalistica e il migliore ci sembra Giordano Tremel con il minuzioso verismo ispirato a Grado, Barbana, Duino. Dal gruppo si stacca Giuseppe Martinello, grazie all'inconfondibile asprezza del suo primitivismo fatato. Ricorderemo: Augusto Abrami, Giuseppe Acone, Giorgio Bortuzzo, Claudio Castellano, Ruggero Paghi, Silvano Pezzetta, Gioconda Polli, Evy Vezzali, Ugo Vicic e, non ultimo, Giordano Sattler per la veduta di Servola. Fra gli scultori: Decollo per le vigorose figure lignee e Maria Preiz con un bassorilievo. Buono il livello tecnico, ma assai scarsi gli spunti originali nella rassegna fotografica a cui hanno contribuito Daria Baldini, Duilia Baldini, Maria Grazia Cadorini, Claudio Castellano, Sergio Marsi, Dorotea Tarboschi, Adriano Vittori.

I bimbi dell'ONAIRC

Quanto più lieto sarebbe il nostro lavoro se tutte le mostre fossero simili a quella dell'Endas, dove si potevano ammirare gli stupendi dipinti dei bimbetti che frequentano le scuole materne dell'ONAIRC! Qui si scopre quanto la distinzione fra l'astratto e il figurale sia bizantina. Nulla di più astratto del grafema, del marchio grafico che individua il concetto platonico di uomo, albero, casa, gatto; nulla di più concreto della libera macchia di denso colore che si sfrangia sulla carta ed esprime la meraviglia di scoprire se stessi e in una il mondo. Gli spunti dalla vita d'ogni giorno rientrano nella fiaba, fatta di tante fiabe, che è la nascita del linguaggio umano. Verrà poi il momento del dubbio e la scuola molte volte stroncherà con la stupida certezza della convenzione il piccolo potente germe della fede. Fede che, lo testimoniano i molti dipinti di soggetto religioso, unisce strettamente nel cuore dei bimbi l'umano e il divino: la natività, la venuta dei re magi, l'ingresso di Cristo a Gerusalemme, la crocifissione, la processione a San Giusto sono le tappe di un intenso itinerario spirituale.

MELZI

Sette dipinti di Franco Melzi al bar Ariston (viale Romolo Gessi, Trieste). Nel breve ciclo si ha modo di constatare la rigorosa consequenzialità del giovane pittore che offre, ancora una volta, meditata testimonianza di quel suo mondo di forme astratte, geometrice, perentorie. Sono corone, raggi, settori circolari isolati nello spazio vuoto. L'adesione all'assunto costruttivista nasce da un'esigenza spontanea, tanto che il variare dei colori e la differente densità del tessuto non riesce a modificare lo schema fondamentale. Volendo rintracciare delle equivalenze naturalistiche, si potrebbe parlare di conflitti cosmici, di ossessionanti tramonti nel deserto, di smeraldine fioriture primaverili. Oppure delle «isole», dei «nuovi cieli» delle «foglie», facendo così ecc. ai titoli in catalogo. Ma il movente rimane, invece, sempre astrattivo. Ed è in questa dolorosa intimità con le proprie ragioni interiori che il Melzi trova la strada dell'espressione. Astrazione, dunque, ad un colloquio con il prossimo, senza rinuncia della propria orgogliosa solitudine.

I. N.

Danny Kaye presenterà «Bambini nel mondo»

Roma, 21

E' stato registrato nei giorni scorsi via satellite, presso il centro produzione TV di Roma, il programma in eurovisione-mondovisione dal titolo «Children in the World» (Bambini nel mondo), che sarà trasmesso in differita per la TV dei ragazzi. La trasmissione, nata dalla collaborazione di diverse reti televisive straniere, tra cui la BBC, sarà presentata da Danny Kaye, il popolare attore americano noto anche per l'attività presso l'UNICEF e per il suo amore per i bambini. Il produttore esecutivo Noble Wilson intende proporre con questo programma un allegro e ottimistico giro del mondo infantile attraverso il quale i ragazzi possano recare ai piccoli telespettatori delle varie nazioni europee il loro talento, le loro attività, i loro costumi e tradizioni. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NELL'APPROSSIMARSI DELLA SCADENZA DEL MANDATO

Il Consiglio comunale preme sull'acceleratore

Saranno portate a tre le riunioni settimanali Domani al vaglio il nuovo regolamento edilizio

Per il Consiglio comunale, che si riunirà anche questa sera, si profila un periodo d'intensa attività: innanzi tutto esso dovrebbe proseguire le sedute fin oltre la metà di luglio (per concludere l'attuale sessione di lavori probabilmente il giorno 20 del prossimo mese); ed in secondo luogo è verosimile che a partire dai primi di luglio esso si riunisca non più due ma addirittura tre volte la settimana. E ciò in considerazione del notevole volume di lavoro che attende l'organo consiliare, anche in vista della possibilità che — dopo le vacanze estive — esso non venga più riconvocato, approssimandosi la scadenza del mandato dell'attuale amministrazione, scadenza prevista per il prossimo novembre (e ciò sebbene non sia stata tuttora fugata la prospettiva di un rinvio delle elezioni alla primavera successiva, da tempo ventilata per la coincidenza — quest'autunno — del censimento nazionale, un'operazione che potrebbe mettere in difficoltà, dal punto di vista tecnico-organizzativo, qualcuna delle amministrazioni che nel resto d'Italia saranno chiamate ad affrontare le votazioni contemporaneamente a noi).

Ora, sulla precisa durata dell'attuale sessione, sul numero delle sedute settimanali, nonché sul calendario dei lavori consiliari (almeno per le prossime settimane) sarà chiamata a decidere oggi stesso la commissione dei capigruppo, convocata per le ore 12, nella prospettiva anche dei dibattiti che si profilano su tre grosse questioni: sui problemi della casa, su quelli dell'Università e sulla situazione economica generale della città (la discussione su quest'ultima mozione verrà peraltro ad assorbire la seconda «Conferenza economica per Trieste», che rientrava nei programmi della Giunta e che, anche per un prematuro legame con un problema come quello della definizione delle zone socio-economiche regionali dalla cui soluzione non potrebbe prescindere un discorso globale sul futuro di Trieste, viene così a cadere).

Tra le delibere più interessanti già iscritte all'ordine del giorno (ma ancora in queste ultime settimane la Giunta proporrà al Consiglio l'adozione di ulteriori provvedimenti) figurano il varo del regolamento edilizio, che è strettamente connesso con l'applicazione del nuovo piano regolatore generale della città e che domani verrà presentato all'esame dell'apposita commissione consiliare per essere infine portato in aula nelle prossime sedute del Consiglio; nonché l'adozione di una serie di varianti allo stesso piano regolatore, imposte nella zona di Montebello-Cattinara dalle previsioni d'insediamento di sedi universitarie decentrate, nella zona di Monte Calvo dalla sede del Museo storico e di guerra, nelle zone di Scorcola e di Chiadino dai piani d'ampliamento degli istituti «Volta» e «Galilei». Si tratterà inoltre di deliberare l'affidamento di uno studio preliminare per il «piano particolareggiato» del centro storico, nonché del piano particolareggiato di Sant'Anna (in previsione dell'ampliamento del cimitero e del riassetto della rete stradale retrostante, ad esempio con lo spostamento, più a monte, della via Costalunga). Entro il termine dell'attuale «legislatura» sarà forse possibile avviare anche il piano particolareggiato delle zone di risanamento e di ampliamento della città.

Altra importante delibera che attende il vaglio del Consiglio: l'applicazione del riassetto del personale municipale, frutto dell'incontro triangolare intervenuto in sede nazionale fra il Ministero degli Interni, l'Associazione dei Comuni italiani e le organizzazioni sindacali, e che per il nostro Municipio comporterà un ritocco economico a favore dei dipendenti, un'ampia ristrutturazione dei servizi e la formulazione di un «mansionario» che in relazione con la ristrutturazione precisi appunto quali mansioni debbano essere esercitate a seconda delle diverse qualifiche dei dipendenti.

Salari convenzionali per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa i titolari delle ditte consociate che ieri nella sede del locale Ispettorato regionale del lavoro è stato raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali dei lavoratori ed i rappresentanti degli Enti assicurativi e previdenziali per la determinazione di nuovi salari medi convenzionali ai fini del versamento dei contributi di Legge per il personale retribuito a percentuale (camerieri) dipendenti dai pubblici esercizi della Provincia di Trieste.

Esponenti delle Dogane in visita a Trieste

In occasione della riunione del Comitato problemi doganali della C.E.E., che si terrà a Venezia dopodomani, con la partecipazione dei direttori generali delle Dogane degli Stati membri, i delegati di tale Comitato, presieduto dal Commissario delle Comunità Europee sig. Spinelli, giungeranno a Trieste venerdì 25, per l'esame in loco di alcuni problemi doganali attualmente allo studio presso i servizi C.E.E.

Data l'importanza della riunione, i delegati del Comitato in parola si incontreranno con le principali autorità cittadine, e visiteranno la XXIII.ma Fiera di Trieste e le attrezzature del porto.

Premi in Fiera

Ieri sera sono stati estratti in Fiera i seguenti premi: 1) Mario Curci, via San Pasquale 17 (cucina a gas «Mod. Lusso Primavera 10»), offerta dalla Fargas; 2) Elvio Ciacchi, Zindis Statale A 17 Muggia (cassetta liquori Baker) offerta dalla Baker; 3) Neokiis Lamsidi, via Montfort 4 (depilatore elettrico per signora) offerto da Radio Ancona; 4) Loredana Mastrofilippo, via Matteotti 21 (2 fustini Dixan) offerti dalla Henkel; 5) Linda Ferligoi, via Pascoli 36 (15 pacchetti Ondaviva) offerti dalla Henkel.

NULLA OSTA PER IL TELESCOPIO A BASOVIZZA

Schiarita decisiva per vedere le stelle

Approvato il piano di «variante» del Comune Il costo dovrebbe aggirarsi sui trenta milioni

Sta per sbloccarsi un'iniziativa, da tempo arenatasi nelle pieghe del piano regolatore, di alto valore scientifico e di rilevante prestigio per la nostra città: l'insediamento a Basovizza del nucleo centrale dell'Osservatorio astronomico. L'istituzione manterrà la propria sede, diciamo, direzionale in via Tiepolo, ma trasferirà la propria succursale tecnico-scientifica, con annessa cupola, appunto sull'altipiano: e ciò secondo il criterio già adottato da molti osservatori stranieri, che si sono insediati nei vari parchi nazionali nell'intento di fruire di ampie zone verdi circostanti (la cui sopravvivenza sia garantita dalle leggi sulla protezione della natura) e quindi d'aria pura, non contaminata dallo smog cittadino che impedirebbe una perfetta osservazione del cielo stellato.

Oggi a Basovizza, ai piedi del paraboloide da 10 metri per le osservazioni solari, già esiste una costruzione prefabbricata dotata da due piccoli strumenti ottici (l'uno da 30 e l'altro da 50 centimetri) protetti da tetti apribili; e sono già attivi fotometri, spettrografi e un interferometro di ottanta metri di base (tutti strumenti per lo studio delle attività solari). Ma per l'osservazione delle stelle, in particolare per la sistemazione di un telescopio da un metro già in fase di costruzione occorre costruire un vero e proprio edificio, dotato di una grande cupola e che possa ospitare una piccola officina, il laboratorio radioastronomico (destinato ad ampliare il numero dei ricevitori dagli attuali due fino a una ventina), una sala — ottenibile con lo scorrimento delle pareti di più uffici — per le conferenze ed i convegni, capace di ospitare fino a settanta persone; nonché la «foresteria» per le necessità dei tecnici che trascorrono lassù la notte a guardar le stelle e l'alloggio del custode.

Per la realizzazione dell'edificio a Basovizza l'Osservatorio conta sui fondi messi a disposizione per l'edilizia universitaria (il costo dovrebbe aggirarsi sui 30 milioni). Ma lo sviluppo dell'iniziativa è da tempo bloccato, in seguito al fatto che il piano regolatore non prevede in quell'area dell'altipiano la possibilità di nuove costruzioni, essendo essa destinata a verde (ed è proprio tale destinazione che ha determinato questa scelta per l'insediamento della succursale dell'Osservatorio). Ma ecco che il Comune ha infine approvato il relativo piano di «variante» che consente per l'Osservatorio una deroga alle disposizioni del piano regolatore generale della città; e la relativa delibera è già stata iscritta all'ordine del giorno del Consiglio, che sarà chiamato ad approvarla nelle prossime sedute. Si dovrà ancora attendere, poi, il rituale nullaosta della Regione, ma intanto i problemi dei nostri astronomi sono avviati a positiva soluzione.

ABNEGAZIONE E VALORE DELLE «FIAMME GIALLE»

Di guardia ai confini e sul mare

Con una suggestiva cerimonia alla quale hanno presenziato le maggiori autorità, è stato celebrato ieri mattina, al molo Fratelli Bandiera, il 197.o anniversario della fondazione del Corpo della Guardia di Finanza. Nell'antistante specchio di acqua erano schierati i veloci mezzi della Finanza: i motoscafi d'altura e quelli che vengono impiegati nell'ambito del Golfo per stroncare il contrabbando e per controllare la navigazione mercantile e da diporto. Sulla sinistra un semplice altare bianco, ai lati del quale prestavano servizio d'onore due finanzieri armati, per la messa al campo che è stata celebrata dal cappellano don Floriano.

La cerimonia è iniziata alle dieci precise quando il comandante del gruppo Trieste, col. Carlo Mittiga, ha passato in rassegna una compagnia di formazione, le unità navali e gli automezzi in dotazione. Al termine della Messa il col. Mittiga ha letto i messaggi inviati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro delle Finanze e l'ordine del giorno del comandante generale Buttiglione. Ha quindi tenuto un significativo discorso, ricordando anzitutto le gloriose tappe percorse dalla Guardia di Finanza da quando, nel 1774 venne istituita la Legione delle truppe leggere, che fu la prima formazione militare italiana creata con il preciso compito della vigilanza doganale delle frontiere. Da allora i finanzieri dettero sempre delle splendide prove di valore culminante a Cefalonia e a Corfù dove l'indomito 1.o Battaglione si immolò a fianco dei reparti della divisione «Acqui» in sublime e glorioso olocausto.

«Ma accanto ai compiti di guerra — ha sottolineato il comandante — si affiancano i compiti di pace non meno importanti e delicati, di guardiani infaticabili, vedette insonni del confine, le più avanzate, le più sole, attraverso i monti, ai limiti estremi e lungo i mari».



Il Comandante Mittiga

E' seguito il conferimento di encomi solenni alle «Fiamme Gialle» che si sono particolarmente distinte durante lo scorso anno: il maresciallo Vittorio D'Arcangelo per avere dato prova, come sottufficiale del Nucleo di polizia tributaria, di spiccata capacità tecnico-professionale, notevole spirito di sacrificio, zelo ed intuito, collaborando efficacemente nella complessa operazione anticontrabbando che si concluse con la denuncia di 33 persone e l'accertamento dell'importazione fraudolenta di quasi 800 mila chilogrammi di olii lubrificanti; il tenente Enzo Rudatis, comandante di sezione di un gruppo di polizia tributaria, per l'importante contributo recato alla stessa difficile operazione. Due altri encomi solenni sono stati consegnati al maresciallo capo Albano Albanese e al maresciallo maggiore Romeo Boghich, i quali hanno entrambi coadiuvato efficacemente nell'operazione antidroga avvenuta nel maggio del 1970 e che si concluse con il sequestro di chilogrammi 2,400 di oppio grezzo.



(«Giornalfoto»)

Conferito dal Prefetto Cappellini il premio degli encomi solenni

PREMI ALLA FIERA

Questa sera, fra tutti i visitatori della Fiera di Trieste, verranno estratti i seguenti premi:

Cassetta liquori Baker (Baker S.p.A.); Spremipompelmo elettrico (Radio Ancona); 2 Fustini Dixan (Henkel Italiana S.p.A.); Confezioni vino (Az. Agric. Villa Sospisio); 15 pacchetti Ondaviva (Henkel Italiana S.p.A.).

Inoltre, il 29 giugno, verrà sorteggiata una FIAT 500 messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore la TOTAL S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di «Total G.T.».

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Caducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

FOLTO CONVEGNO IERI A MONTEBELLO

Marmi della regione in vetrina alla Fiera

Una risorsa economica di crescente rilievo Alla Campionaria oggi i Maestri del lavoro

Alla ribalta i marmi regionali, ieri alla Fiera, con la partecipazione di tecnici ed esperti dell'industria marmifera italiana, operatori economici dell'Austria, Belgio, Germania federale e Francia.

Dopo un indirizzo di ringraziamento rivolto all'Amministrazione regionale ed ai convenuti dal presidente dell'Ente Fiera, avv. Slocovich, il quale ha accentuato il profondo valore che attraverso i contatti umani può potenziare e perfezionare l'industria dei marmi e delle pietre della Regione, il prof. Dulci, assessore regionale all'industria ed al commercio ha posto in rilievo l'incentivazione che deriverà all'industria dei marmi da una nuova legge mineraria, che sarà presto operante e che comporterà aiuti tecnici e finanziari per la scoperta di nuovi giacimenti e per la coltivazione degli stessi. Ha fatto presente le possibilità che i marmi del Carso triestino, della Carnia, del Cividalese, possano contribuire, come componente attiva al bilancio dell'economia regionale ed ha infine messo in luce la funzione del Centro di ricerca e di studi promozionali che con i propri rappresentanti in Europa e negli USA gioverà anche alla espansione dei marmi e delle pietre regionali.

Ha preso quindi la parola il dott. Rizzi che ha portato il saluto degli industriali del settore.

La giornata fieristica ha avuto ieri protagonisti anche i paesi africani del S.A.M.A. (di cui diciamo in sesta pagina), mentre per oggi si annuncia a Montebello la «Giornata regionale dei Maestri del Lavoro del Friuli - Venezia Giulia» organizzata dalla Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia, attraverso il Consolato provinciale di Trieste. La riunione si terrà nella sala dei convegni alla presenza delle autorità cittadine, regionali, e personalità del mondo economico ed industriale, dei Cavalieri del Lavoro, esponenti dell'ANLA ed altri. Prenderanno parte i maestri del lavoro di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste e Monfalcone. La relazione di base della riunione sarà tenuta dal comm. Mario Ferrario sul tema «Il magistero del lavoro».

IGE e IVA La riforma tributaria

Promossa dall'Unione Regionale Dirigenti d'Azienda Friuli - Venezia Giulia con la collaborazione delle Casse di Risparmio di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, domani mercoledì 23 alle ore 18 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti (ingresso via S. Carlo), si terrà una importante conferenza su «Aspetti generali della riforma tributaria con particolare riguardo alla trasformazione dell'IGE in una imposta sul valore aggiunto (IVA)».

L'interessante argomento sarà trattato dal prof. Oscar Casareo, direttore generale Tasse e Imposte indirette sugli affari del Ministero delle Finanze.

L'ingresso è libero a quanti sono interessati a questo importante problema.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi Cambio Valute Documenti Visti Piazza Unità telef 24703 Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45 8.15 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Distrutto in mare uno dei due siluri

Il primo dei due grossi siluri del mini U-Boot germanico, autoaffondatosi alla fine del conflitto nella baia di Sistiana, è stato un «botto» di tutto rispetto che ha sollevato una colonna d'acqua alta circa 25 metri: un autentico geyser marino. L'operazione è stata portata a termine al largo di Punta Sdobba: in una zona grosso modo a tre miglia dalla striscia sabbiosa e a circa sei miglia da Sistiana, cioè a una distanza di circa nove chilometri dall'acquedotto sottomarino, che pertanto non ha corso il minimo rischio. Lo scoppio è avvenuto in una zona dove la profondità è di circa una dozzina di metri.

Nella stessa zona sarà fatta brillare stamane la grande mina marina «trovata» nella zona di Sistiana da un peschereccio. La mina, che è stata posta al sicuro al largo di Sistiana, verrà trainata nel «poligono marino» e quindi fatta esplodere con lo stesso sistema usato per il siluro. La stessa sorte seguirà forse oggi stesso anche il secondo grande siluro del sommergibile tascabile. Questa seconda torpedine deve però essere ancora sganciata dal sottomarino e trainata al largo. Se dovessero sorgere delle complicazioni, il siluro verrà fatto esplodere domani. Calerà così la «suspense» di questa prima parte della stagione balneare di Sistiana.

UN GIOVANE E UNA DONNA CONTRO UN ANZIANO ARTIGIANO

Nella foga della rapina è messo k.o. dalla complice

Vola un bottiglione, l'aggredito lo schiva e riceve il colpo l'aggressore (che è stato poi subito arrestato dalla polizia)

Una feroce rapina è naufragata per una fortunata fatalità: il rapinatore è stato messo k. o. da una bottigliata vibratagli involontariamente dalla complice. Il bottiglione di due litri, pieno di vino, destinato a spaccarsi sul capo della vittima, ha invece tagliuzzato la mano e l'avambraccio destri dell'aggressore, il quale ha dovuto così mollare la presa. E' bastato l'attimo di tregua per far reagire la vittima, ormai tramortita dai duri colpi infertigli dall'aggressore con una chiave inglese. I due rapinatori, un giovane e una donna, sono fuggiti, ma l'uomo è stato subito arrestato, mentre stava per farsi medicare all'astanteria dell'Ospedale maggiore. La giovane donna è invece ancora ricercata.

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri, di prima sera nel rione di Gretta e precisamente in un appartamento del secondo piano dello stabile di Salita di Gretta 8, dove abita da solo, perché vedovo, il parchettista Ferdinando Levec, di 60 anni.

L'anziano artigiano aveva conosciuto alcune sere or sono una giovane donna, tale anna, di 25 anni, di statura media, con i capelli castani e un piacevole e vezzoso accento napoletano. La Anna aveva intuito che il suo occasionale amico aveva qualche gruzzolo da parte e così aveva pensato di poterlo derubare con l'aiuto di un suo «ammiratore», un fattorino di trent'anni, che aveva conosciuto qualche mese fa. Era l'uomo tagliato su misura per l'impresa: grosso, robusto, forte e, soprattutto, influenzabilissimo, che la Anna deve aver facilmente preparato al colpo.

Alle 19, la Anna ha suonato all'appartamento di Ferdinando Levec. L'artigiano era appena rientrato dal lavoro. Ha aperto l'uscio, ha visto la sua amica e le ha sorriso, facendola entrare fiduciosamente. Con la donna c'era il giovane, che è stato presentato all'artigiano come un possibile cliente. «Ha un grande appartamento — ha detto la Anna — ed ha bisogno di rinnovare tutti i pavimenti. L'ho portato qui affinché possiate parlare e mettervi d'accordo.»

Ferdinando Levec ha provveduto ad accompagnare i due in cucina; ha intavolato il discorso sul preventivo dei lavori, ma improvvisamente si è scatenata la aggressione. Il giovane si è portato rapidamente dietro alla schiena dell'artigiano e lo ha colpito con forza rabbiosa sul capo, quattro, cinque, sei volte, con la grossa chiave di ferro cromato.

Il Levec ha tentato di difendersi; ha cercato di rialzarsi, ma non vi è riuscito. Al quinto o al sesto colpo egli è caduto dalla seggiola, stramazzando al suolo, mentre perdeva sangue dalle ferite sulla fronte e sulla testa.

Nonostante il violento martellamento, Ferdinando Levec, un uomo dal fisico di ferro, si è ripreso, riuscendo ad alzarsi e ad ingaggiare una feroce colluttazione con il suo aggressore. A questo punto è intervenuta la donna, che ha afferrato un bottiglione di due litri di vino che l'artigiano aveva appena acquistato in un negozio self-service. Ha roteato quella specie di clava cercando di abbatterlo sulla testa di Ferdinando Levec, ma l'artigiano è riuscito in extremis a schivarsi e il bottiglione è piombato sull'avambraccio dell'aggressore, che teneva stretto con la destra la sua vittima. Bottiglia che si spezza, vino che schizza dappertutto e cocci di vetro che provocano tante ferite al rapinatore: egli deve mollare la preda e la Anna lo spinge fuori dalla porta. E' la ritirata. I due scappano lungo le scale lasciando una vistosa traccia di sangue, che segue tutta la salita di Gretta, fino alla scalinata. Poi svaniscono.



Il rapinatore arrestato

Ferdinando Levec invoca al telefono il «113» e dalla Questura centrale parte immediatamente una «Giulia» con il maresciallo Reglia. Il sottufficiale ascolta il racconto del ferito e lo fa trasportare all'Ospedale maggiore, dove i medici gli prestano le prime cure.

Il maggiore Morandini aveva frattanto fatto piantonare la stazione ferroviaria e quella delle autocorriere, avvertendo subito anche i posti di pronto soccorso e il maresciallo Dalena del posto fisso di polizia all'Ospedale maggiore. Era una precauzione che si è rivelata molto preziosa. Infatti il rapinatore si è presentato proprio all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove il sottufficiale era sul piede di guerra. Appena medicato è finito in Questura. Ha confessato con dovizia di particolari ma non ha fatto però il nome della giovane donna, dicendo di non saperlo.

Il fallito rapinatore è un fattorino di 31 anni, Renato Udoni, abitante in via Slataper 12. Nel dicembre del 1963 egli venne operato al cervello e porta ancora oggi i segni di quel difficile intervento chirurgico. «Ho sbagliato, ha detto, pagherò. Non tutti sono furbi». Poco prima di mezzanotte, Renato Udoni è entrato al carcere del Coroneo.

Il maggiore Morandini ha sguinzagliato tutti gli agenti alla ricerca della donna.

È IN ARRIVO CON I SUOI JET E YACHT

SINATRA CERCA RESPIRO NEL MARE DI TRIESTE

Con lui saranno in crociera tre stelle di Hollywood: Jane Russel, Dean Martin e Sammy Davis - La staffetta



Frank Sinatra e Dean Martin nella tipica immagine offertaci da Hollywood sullo schermo

Frank Sinatra, il re della musica leggera americana ed uno dei nomi più prestigiosi del firmamento cinematografico hollywoodiano, sarà a Trieste forse già entro questa settimana. Ed a conferire allo straordinario avvenimento un carattere sensazionale sarà la contemporanea presenza nella nostra città, insieme a lui, di un'autentica parata di stelle: Jane Russel, Dean Martin e Sammy Davis jr. Approderanno tutti a Trieste al termine di una crociera mediterranea a bordo dello yacht privato di colui che è stato definito in America come la «Voce» per antonomasia.

Per il momento Frank Sinatra non è neanche partito da Palm Springs (California), che già è arrivato in città, quale «staffetta», una delle sue più fidate guardie del corpo, il simpatico August («Gus» per gli amici) Savarese, un agente dell'F.B.I. da dodici anni in pensione ed ora al servizio del celebre attore-cantante. E' giunto, come si dice, per preparare il terreno, per verificare cioè la idoneità della nostra città ad ospitare Sinatra, magari per tutta l'estate. Frank — dice — arriverà direttamente a Londra a bordo di uno dei suoi due «jets» personali; sempre in aereo, approderà a Napoli; e di là s'imbarcherà, con il suo seguito di una decina di amici, sullo yacht che già l'attende per portare la «troupe» nell'Adriatico.

«Non è vero — dichiara categorico l'ex poliziotto italo-americano (la cui famiglia è originaria di Napoli) — che Frank ha smesso definitivamente di cantare; è una montatura giornalistica basata su una dichiarazione del suo medico personale, secondo il quale — soffrendo egli di un male a una mano — farebbe meglio a smettere di affrontare gli inevitabili strapazzi di grandi spettacoli e tournée canore. Tutto qui. Frank, anzi, ha già firmato il contratto per una serie di spettacoli televisivi in programma fra ottobre e dicembre».

E' vero invece che Sinatra desidera «un po' di respiro», per dedicarsi alla riflessione, alla lettura, alla stesura forse delle sue memorie; in ogni caso a una vita più tranquilla, serena. Deciso cioè all'evasione da un ambiente che per trent'anni lo ha visto primeggiare da protagonista. Ecco perché Trieste. E nella misura in cui potrà qui assaporare la distensione di una vacanza spensierata, in compagnia dei suoi più cari amici, deciderà di trattenersi più o meno a lungo fra noi. Della serenità di quest'angolo di mondo, della gentilezza dei triestini, della distensiva bellezza di questo nostro paesaggio gliene ha tanto parlato, fra gli altri, Nino Benvenuti («con il quale Sinatra si incontrerà - enz altro», dice «Gus» Savarese conoscendone i rapporti d'amicizia). Ed è una scelta — quella delle vacanze marinare di Frank Sinatra e del suo prestigioso gruppo d'amici — che non può che lusingare tutti noi triestini.

Frank Sinistra — che ama tanto l'Italia e non solo per le origini di suo padre, così racconta la sua affezionata guardia del corpo — sta per giungere tra noi reduce dallo aver ricevuto, proprio in questi giorni, la Coppa dell'«Humanitarian Award» per i suoi riconosciuti meriti nel campo della beneficenza e dell'umana solidarietà. Vivrà a bordo del suo yacht — non è stato ancora deciso l'approdo — soprattutto geloso della sua «privacy». Se si riversassero qui a chiedergli interviste e servizi scandalistici inviati e fotoreporters da ogni dove, i suoi «gorilla» gli farebbero da muro invalicabile. «Gus» Savarese sorride ed esibisce, in fotografia, le pistole di cui è solitamente munito egli stesso, a rigonfiargli la giacca; e si affretta ad estrarre anche il tesserino di agente privato che gliene darebbe diritto.

Ad ogni modo — conclude — Frank Sinatra è troppo impulsivo, troppo aperto ad ogni richiamo, di carattere naturalmente esplosivo e portato a non rinunciare ad alcuno spunto d'interesse che lo cogliesse da un momento all'altro, per non mutare improvvisamente d'umore. Appena giunto a Trieste potrebbe fermarvisi qualche mese ed anche ripartirne il giorno dopo, senza che in tale decisione influisse una qualche valutazione sull'ospitalità della città. E' lo stesso amabile «Gus» a mettere un po', come si dice, le mani avanti: Sinatra è un uomo troppo imprevedibile anche per dargli credito quando afferma di voler trascorrere una vacanza di assoluto riposo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Paolino — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 4.14 e tramonta alle 21.06.

Ieri: temperatura massima 25,5, minima 17; pressione mb. 1013,1 stazionaria; umidità 71 per cento; cielo sei decimi coperto; vento km 10 da O.S.O.; mare leggermente mosso con temperatura di 22,3 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 11.05 con cm 31 sopra il l.m. e alle 21.30 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 16 con cm 5 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.45 con cm 71 sotto il l.m. e alta alle 11.40 con cm 34 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 elettricista.

STATO CIVILE

MORTI: Ciuk ved. Dorigo Italia, anni 78; Giaconi Romano, 56; Zagolin in Tessaris Maria, 63; Reale ved. Damiano Lucia, 93; Fontanot Antonio, 55; Lalovich Giordano, 63; Jug in Sain Francesca, 70; Perfoglia Giuseppe, 72; Hrvatic in Caris Emilia, 73; Ricchelli Antonio, 77; Zerbin Mario, 62; Gortan ved. Stenni Estella, 83.

Movimento giovanile D.C. Nel quadro degli «Incontri dei giovani democratici cristiani di Trieste» questo oggi, martedì, presso la sala «P. Reti» di piazza San Giovanni 5, è organizzata una tavola rotonda sul tema: «Conservazione dell'ambiente».

OGGI
RIAPERTURA DEL
RISTORANTE BUFFET
PRIMO
TRIESTE, VIA S. CATERINA 9
OGGI



Signore e signorine
GRATIS all'Ippodromo
DOMANI ORE 20.45

non avete ancora
il metano in casa?
Allora «accoglietelo» nel migliore dei modi, come hanno già fatto migliaia di famiglie. In occasione della «metanizzazione» della rete del gas di Trieste l'Universaltecnica dispone di un fantastico assortimento di cucine e fornelli per metano, ultimi modelli, a partire da
lire 7.000
Accogliete il metano con una cucina o un fornello acquistati alla
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Piazza Goldoni 1

TORNEO CALCISTICO
Godina SPORT
Per 12 squadre a 7 giocatori a eliminazione diretta dal 28 giugno al 4 luglio al campo di Villa Ara, via Monte Cengio.
Ricchi premi in palio per le prime quattro squadre classificate.
Per iscrizioni e informazioni rivolgersi fino al 26 giugno presso la ditta GODINA via Carducci 10 ai signori Tommasini o Selovin

O.KRAINER fabbrica salotti - viale miramare 17 - trieste
ESPONE NEL PADIGLIONE B
DEGLI ARTIGIANI TRIESTINI

GIOVEDI' PROSSIMO PER OLTRE 1300 GIOVANI INIZIA IL «MESE CALDO»

Commissioni e commissari della matura

Iscritti all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» il maggior numero dei candidati

Giovedì prossimo, 1.o luglio, inizia con la prova scritta di italiano il «mese caldo» degli esami di maturità che, per le note vicende parlamentari, seguiranno l'identico metodo dell'anno scorso. In vista dell'ormai prossimo inizio delle maturità il Provveditorato agli Studi ha reso nota ieri la composizione delle ventun commissioni d'esame che sottoporranno alla conclusiva «prova del nove» i candidati dei dieci istituti secondari superiori triestini.

Quest'anno i candidati sono circa 1350 (ai quali vanno aggiunti quelli degli istituti con lingua d'insegnamento slovena): un numero piuttosto elevato e un po' superiore a quelli delle ultime annate precedenti.

Un gran numero di aspiranti «maturi» proviene anche quest'anno dall'Istituto tecnico industriale «Volta» con 211 candidati suddivisi tra quattro commissioni: 55 ragazzi sono dell'indirizzo termotecnico, 51 di telecomunicazioni, 55 elettrotecnico (di cui 24 dei corsi serali), 38 metalmeccanico di cui 5 dei corsi serali) e 12 ragazzi aspiranti a periti edili.

Molti candidati anche dall'Istituto «Leonardo da Vinci» per un totale record di 241 ragazzi, ma essi sono nettamente divisi in due gruppi: 98 aspiranti geometri e 143 aspiranti ragionieri: anche al «da Vinci» le commissioni sono quattro. Tra i licei scientifici il più «forte» è il «Galilei» con 174 candidati e due commissioni, seguito dall'Oberdan con 105 ragazzi e due commissioni.

I candidati dell'Istituto tecnico commerciale «Carli» sono quest'anno 122 in totale con due commissioni e così suddivisi: 17 per il commercio estero, 47 per l'indirizzo mercantile, 29 per l'indirizzo amministrativo (serale) e 29 per l'indirizzo periti aziendali. 172 sono i ragazzi che quest'anno nella nostra provincia aspirano a diventare maestri (con una prevalenza di candidate maestre): 80 sono i candidati del «d'Aosta» e 92 quelli del «Carducci».

La scalata alla maturità classica sarà tentata quest'anno da 209 giovani affidati a tre commissioni: due di queste funzioneranno al «Petrarca» per 123 candidati (delle quattro sezioni) e una al «Dante» per 86 giovani.

Gli aspiranti capitani del «Nautico» sono 43 e quelli a macchinista costruttori dello stesso Istituto sono 50. Anche al «Nautico» le commissioni saranno due.

Il ministero della pubblica istruzione ha reso noto le commissioni giudicatrici per gli esami di maturità classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale artistica, di arte applicata e di licenza nei licei linguistici, che avranno inizio con la prova scritta di italiano giovedì primo luglio:

MATURITA' CLASSICA
LICEO DANTE

Commissione sezioni A, B, C, D; candidati 86; presidente Giacomo Pietro Nonis, dell'Università di Padova; commissari Luigi Bassi, Magistrali Piacenza (italiano); Luciana Talento de Schiller, Classico Gorizia (latino e greco); Arturo Toso, Classico Udine (filosofia); Vittorio Paoloantonino, Classico Campobasso (fisica). Commissari interni: Lorenzo Fornasari, Luigi Bressani, Alfredo Stopper e Grazia Caranfa.

LICEO PETRARCA

Commissione sezioni A, B; candidati 62; presidente Guido Carugno, preside Classico Ischia; commissari: Miaranda Tissoni Geigerle, Scient. Milano (italiano); Antonio De Marino, classico Napoli (latino e greco); Gianfranco Taccioli, Classico Macerata (filosofia); Maria Cerri Panigada, Classico Genova - Samp. (fisica). Commissari interni: Nora Ronzi e Edoardo Cumbat.

Commissione sezioni C, D; candidati 61; presidente Ezio Bernardoni, preside Magistrali Gorizia; commissari: Giuseppe Bellino Trombetta, Sc. media Melito Porto Salvo (italiano); Pietro Demuru, Classico Oristano (latino e greco); Italo Guarente, Classico Torre del Greco (filosofia); Maria Sartori, Classico Cremona (fisica). Commissari interni: Adriano Mercanti e Lidia Conetti.

MATURITA' TECNICA
ISTITUTO VOLTA
Termotecnica

Commissione sezioni A, B; candidati 55; presidente Libero Polzonetti, preside Ist. Tec. Camerino (MC); commissari: Edera Demarini Apollonio, Ist. tec. Gorizia (lettere italiano); Cosimo Napolitano, Ist. tec. Brindisi (termot. macchine fluido); Francesco Oreglia, Ist. tec. Mestre (meccanica); Cesare Pusateri, Ist. tec. Milano (impianti termotecnici). Commissari interni: Giorgio Vianello e Sebastiano Dapinguente.

Telecomunicazioni

Commissione sezioni A, B; candidati 51; presidente Paolo Rowinski, assistenste Università Torino; commissari: Renato Lucigrai, Ist. tec. Gorizia (lettere italiane); Giuseppe Melluso, Ist. tec. Palermo (radio elettronica); Mario Mattera, Muggia (tecnologia gen. e delle costr.); Silvano Sacco, Ist. tec. Catanzaro (telegrafia e telefonia). Commissari interni: Tullio Spolverini e Roberto Gurian.

Ind. elettrotecnica

Commissione sezioni A, B; candidati 55; presidente Girolamo Nicolosi, preside Ist. tec. Catania; commissari: Mirella Mastromattei, Ist. tec. Milano (lettere italiane); Nedda Pacor, Ist. tec. Roma (elettrotec. generale); Carmine Paese, Ist. tec. Cosenza (misure elettriche); Eolio Alvino, Avellino (costruz. elettromeccaniche e tecnologiche). Commissari interni: Sergio Visintini, Marcello Frediani e Giorgio Cantisani.

Metalmeccanica - Edilizia
(serale)

Candidati 50; presidente Guido Miglia, preside Ist. tec. Udine; commissari: Lilia Berti Comucci, Ist. tec. Latina (lettere italiane); Antonio Contento, Ist. tec. L'Aquila (elementi diritto economico); Luigi Lovisatti, Ist. tec. Udine (tecnologia meccanica); Pasquale Giuliano, Napoli (tecnologia dei materiali, delle costruzioni, impianti e organizzazione cantiere). Commissari interni: Raimondo Morpurgo, Antonio Sabbatini e Ottorino Visentin.

ISTITUTO DA VINCI
Tecnica commerciale

Commissione sezioni A, D; candidati 65; presidente Manlio Cortellazzo, assistente Università Udine; commissari: Vincenzo Lapini, Ist. tec. Gorizia (lettere italiane); Aldo Bitetti, Ist. tec. Potenza (tecn. commerciale); Salvatore Nocera, Ist. tec. Roma (diritto); Giuseppe Pisanti, Ist. tec. Napoli (inglese). Commissari interni: Primo Clementi e Marino Lugnani.

Commissione sezioni B, C, E; candidati 78; presidente Girolamo Penso, lib. doc. Università Messina; commissari: Alberta Alvisi, Ist. tec. Bologna (lettere italiane); Gaetano Siciliano, Ist. tec. Catania (ragioneria); Boris Massera, Ist. tec. Gorizia (diritto); Andrea Ognibeni, Ist. tec. Bolzano (tedesco). Commissari interni: Laura Del Fabbro, Anna Maria De Carli e Fiorella Antoni.

Tecnica per geometri

Commissione sezioni A, B; candidati 55; presidente Ferdinando Intrieri, lib. doc. Università di Napoli; commissari: Maria Badalucco, Ist. tec. Trapani (lettere italiane); Luciana Fantozzi, Ist. tec. Ancona (topografia); Giuliano Degli Innocenti, Ist. tec. Roma (costr. e disegno costruz.); Mario Gregori, Ist. tec. Gorizia (estimo). Commissari interni: Guido Morassutti e Giovanni Migliévich.

Commissione sezione C; candidati 43; presidente Domenico Papaluca, preside Ist. tec. Catanzaro; commissari: Luigi Miotto, Ist. tec. Trieste (lettere italiane); Pietro Giuppani Ist. tec. Sondrio (topografia); Giovanni Amatetti, Ist. tec. Pescara (costr. e dis. costr.); Paolo Lotti, Ist. tec. Pistoia (estimo). Commissario interno: Gualtiero Giacconi.

ISTITUTO CARLI
Indirizzo mercantile - Comm. estero

Commissione sezioni A, B, C; candidati 64; presidente Fulvio Gioseffi, professore Ist. tec. Trieste; commissari: Vanda Bruno, Ist. tec. Galatina (lettere italiane); Raffaella Pecchioli, Ist. tec. Perugia (tec. commerciale); Calogero Ferrarello, Ist. tec. Catania (diritto); Luigia Sartori, Ist. tec. Cremona (tedesco). Commissari interni: Marcella Rinaldi Cuzzi, Raul Pacco e Gabriella Fait.

Ind. amministrativo - Per. aziendali
(serale)

Commissione sezione D; candidati 58; presidente Leone Pozzi, lib. doc. Università di Urbino; Commissari: Carlo Demarinis, Ist. tec. Pescara (lettere italiane); Raffaele Coselli, Ist. tec. Torino (tecnica commerciale); Salvatore Farina, Ist. tec. Modena (inglese); Stefano Bettini, Ist. tec. Catania (diritto). Commissari interni: Liliana Udina Sardano e Giuseppe Montesano.

MATURITA' SCIENTIFICA
LICEO OBERDAN

Commissione sezioni B, C; candidati 49; presidente Loris Premuda, Università di Padova; commissari: Agostino Dal Bo Zanon, Classico Venezia (italiano e storia); Valeria Cardin, Scient. Padova (lingua straniera); A. Maria Di Natale Gerolini, Scient. Milano (matematica); Giulia Luisa Ademollo, Classico Alba (sc. naturali). Commissari interni: Anna Deveglia e Giuliana Stibelli.

Commissione sezioni A, D, E; candidati 56; presidente Mario Giovannucci, preside Classico Firenze; commissari: Francesco Panigade, Classico Genova, Samp. (italiano e storia); Anna Gelletich, Scient. Ostia Lido (inglese); Anna Maria Raggi, Mag. Genova (matematica); Paola Ambrogi Lanteri, Scient. Civitanova Marche (scienze naturali). Commissari interni: Paolo Rocco, Gualtiero Maucci e Mara Maucci.

LICEO GALILEI

Commissione sezioni A, B, C; candidati 91; presidente Carlina Della Torre, preside Scient. Udine; commissari: Ileana Malleo Alparonne, Mag. Palermo (italiano e storia); Filippo Greco, Scient. Napoli (francese); Lillo Sucato, Scient. Palermo (matematica); Guido De Buffa, Classico Riva del Garda (scienze naturali). Commissari interni: Frida Keber, Aurelio Ciacchi e Lina D'Atena.

Commissione sezioni D, E; candidati 83; presidente Edmondo Iannaccone, preside Scient. Torino; commissari: Giulio Cossu, Classico Tempio Pausania (SS) (italiano e storia); Serena De Riu Descovich, Scient. Roma (inglese); Stellio Cernecca, Classico Udine (matematica); Gabriella Bracci Virginia, Classico Firenze (scienze naturali). Commissari interni: Maria Rosa Arata e Marcello Paoli.

MATURITA' MAGISTRALE
ISTITUTO DUCA D'AOSTA

Commissione sezioni A, B, C; candidati 80; presidente Rino Gentili, lib. doc. i. Foligno; commissari: Domenico Formia, Classico Ivrea (italiano e latino); Aldo Barbuti, Scient. Pisa (filosofia e pedagogia); Egle Loglio, Mag. Bergamo (matematica); Bianca Velicogna Pati, Magistr. Bologna (scienze naturali). Commissari interni Maria Luisa Zanelli, Mirella Lenardi e Maria Ciacchi Fantoni.

ISTITUTO CARDUCCI

Commissione sezioni A, B, C; candidati 92; presidente Carlo Passero, preside Mag. Milano; commissari: Noemi Paolini, Sc. Roma (italiano e latino); Alfredo Scianchi, Mag. Parma (filosofia e pedagogia); Ida Cardillo Piccolino Tocco, Mag. Roma (matematica); Carolina Cavallo, Classico Udine (scienze naturali). Commissari interni: Carmen Verde, Miriam Mogno e Maria Russo.

MATURITA' NAUTICA
ISTITUTO TOMMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Indirizzo capitani

Commissione sezioni A, B; candidati 43; presidente Giuseppe Passarello, preside Ist. tec. Palermo; commissari: Armando Pisani, Ist. tec. Napoli (lettere italiane); Carmen Ferrario, Ist. tec. Milano (inglese); Giusto Massarotto, Ist. tec. Venezia (arte navale); Giancarlo Fedeli, Ist. tec. Porto S. Stefano (radio-elettronica). Commissari interni: Tullio Stravisi e Paolo Stenner.

Macchinisti - Costruttori

Commissione sezioni C, D; candidati 50; presidente Flora Guida Sciarrini, Ist. tec. Milano; commissari: Pietro Gunnella, Ist. tec. Verona (lettere italiane); Carlo Filosa, Ist. tec. Gaeta (elettrotecnica); Giuseppe Gasperini, Ist. tec. Roma (teoria della nave); Pasquale Ruggeri, Ist. tec. Riposto (macchine). Commissari interni: Ervino Balbi, Eraldo Felician e Michele Giadrossi.

MATURITA' TECNICA FEMMINILE

I.T.F. Gorizia - Blanchini Udine - Deledda Trieste. Candidati 60 (50 interni e 10 esterni). Presidente Vittorio Duse - preside I.T.C. Einaudi Padova; commissari: Augusta Facchin - I.T.C. Zanon Udine (letteratura italiana), Franca Rubino Zottola - I.T.F. Cosenza (economia domestica), Giuseppe Romolo - Scuola media Pellaro Reggio Calabria (disegno), Franco Bruno - I.T.I. Volta Alessandria (legislazione e ser.); rappresentanti di classe: Marcello Mauro - I.T.F. Gorizia (legislazione e ser.), Pierina Crespi - Blanchini Udine (letteratura italiana), Elisabetta Premuda Ulcigrai - Deledda Trieste (economia domestica).

La Carinzia alla Fiera



(Foto de Rota)

Ieri il dott. Knafl, presidente dell'Associazione turistica della Carinzia, ha presentato alla stampa lo stand del suo Paese

TROVATO QUASI MEZZO MILIONE HANNO LASCIATO I GIOIELLI

Non conoscono i soliti ignoti il significato della domenica

Colpo grosso compiuto ai danni del titolare del dancing Odeon *Una lesta zingarella tredicenne messa in fuga da una telefonata*

Domenica lavorativa e proficua per gli ignoti ladri che hanno dato l'assalto a due appartamenti in città. Sfortunata è stata invece una zingarella di tredici anni, la quale è stata messa in fuga da una telefonata: è stata acciuffata e poco dopo venne pure recuperata la refurtiva (150 mila lire in preziosi), abbandonata in un prato della periferia.

Il colpo più grosso è stato quello compiuto ai danni del titolare del dancing Odeon, Leone Tisminieszky, di 76 anni, abitante nello stesso appartamento che ospita il locale notturno, al primo piano di via San Lazzaro 16.

Domenica pomeriggio il padrone di casa era uscito alle 14.30 per recarsi a Monfalcone. Due ore più tardi era già a casa. Giunto davanti all'ingresso egli ha notato che la porta laterale, quella che conduce al night era aperta. Con una spallata ignoti l'avevano forzata ed erano entrati nell'interno. Nel locale notturno tutto era perfettamente in ordine.

I ladri, che conoscevano bene gli ambienti, si sono portati nel cortiletto interno da dove hanno aperto la finestra della camera da letto. Qui i malviventi hanno frugato dappertutto trascurando però la cassaforte che era bene in vista e che conteneva quasi due milioni di lire. Nei cassetti e negli armadi hanno trovato il libretto di pensione del padrone di casa e ventidue biglietti da diecimila. In un cofanetto altro denaro: duecento mila lire. Con un bottino in contanti di quasi mezzo milione di lire, i ladri se la sono data a gambe, lasciando anche alcuni gioielli.

Sul posto è accorsa una pattuglia della Volante con il maresciallo Dellia, il quale ha fatto intervenire sul posto la scientifica per i rilievi di legge.

Poco prima delle venti una signora ha telefonato al «113». «Venite subito in via Rossetti 81 — ha detto —. La porta dell'appartamento della famiglia Beltrame è aperto. Forse ci sono ancora i ladri». Gli agenti sono accorsi sul posto, e sono saliti di corsa, penetrando nell'alloggio. Tutto era soqquadro, ma dei ladri nemmeno l'ombra.

Il maresciallo Dellia, prima di iniziare il sopralluogo, ha interrogato alcune persone che abitano nella stessa casa. Nessuno aveva udito nulla. Solo una signora aveva notato, nel pomeriggio, un uomo sospetto che camminava davanti al portone. Si tratta di una persona sui 35 anni, con i capelli neri e la corporatura robusta.

Gli agenti della scientifica, intervenuti sul posto, hanno accertato che i malviveni avevano usato un grosso cacciavite per allargare i battenti e poter quindi abbassare il catenaccio. Poi, con una spallata, è stato spalancato l'uscio. Il padrone di casa, Paolo Beltrame era partito sabato mattina per Lignano. Suo padre, titolare dell'omonimo negozio del Corso, è stato informato dalla polizia dell'avvenuto furto. Non si conosce l'ammontare esatto del danno. Per ora si sa soltanto che sono sparite 23 monete d'oro da un cofanetto.

Sfortunata, come abbiamo detto, la zingarella Maria L., di 12 anni. La fanciulla era penetrata non vista nella casetta di salita Zugnano 20 e tranquillamente si era aggirata nelle stanze mentre i proprietari, Sergio Formica, di 28 anni, e sua moglie stavano prendendo il fresco in giardino assieme ad alcuni amici. Ad un tratto è squillato il telefono. Il suono ha messo in fuga la ragazzina ma ha anche richiamato l'attenzione della signora Formica la quale, entrata in casa per rispondere, ha visto la fanciulla che stava fuggendo.

La signora ha chiamato il marito ed egli è balzato sull'auto parcheggiata davanti a casa e si è posto all'inseguimento della zingarella, la quale è stata bloccata mentre stava attraversando un prato. Condotta a casa, la fanciulla è stata perquisita. Non aveva addosso nulla. Eppure dalla camera da letto mancava un cofanetto di pelle rossa con i preziosi.

Gli agenti hanno rifatto il percorso seguito dalla ragazzina in fuga ed hanno trovato il cofanetto con tutti i preziosi: era stato fatto cadere dalla zingarella proprio quando stava per essere acciuffata dal derubato.

«Custodiva» lo scooter dell'amico detenuto

Una ventina di giorni or sono due agenti della squadra Mobile avevano rintracciato in un bar del viale XX Settembre un giovane di 19 anni, Sergio Chmet, abitante in via delle Cave 2/1, il quale era ricercato in quanto colpito da un ordine di carcerazione. Davanti al bar il giovane aveva parcheggiato la «Lambretta», targata TS 34787, di colore giallo con bordi neri. Gli agenti gli avevano fatto chiudere la serratura di sicurezza e si erano fatti consegnare le chiavi. Il Chmet, dopo una breve sosta in Questura, veniva trasferito al carcere del Coroneo.

Questo l'antefatto. La polizia ha fatto pervenire le chiavi dello scooter ai familiari, ma quando un parente dell'arrestato si è recato a prelevare il motomezzo, il veicolo era già sparito. Cerca e cerca le tracce dello scooter apparivano e scomparivano qua e là in periferia. Finalmente l'appuntato Nanut della squadra di polizia giudiziaria del commissariato di Opicina, ha notato davanti alla casa numero 5 di Sgonico, una motoretta che non aveva mai visto prima. Ha letto il numero di targa, si è informato al commissariato e così la «Lambretta» rubata all'arrestato è stata recuperata. Chi l'aveva presa? Un giovane di 24 anni, Licio Toigo, abitante al numero 5 di Sgonico, amico di Sergio Chmet. Alla polizia egli ha detto di non averla rubata ma di averla trovata a Gabrovizza. Visto che si trattava dello scooter di un amico, lo aveva recuperato e portato a casa per tenerlo fino all'uscita dal carcere di Sergio Chmet. Gli inquirenti non gli hanno creduto e lo hanno denunciato a piede libero alla magistratura per furto aggravato.

SEGNALAZIONI

Le norme autoritarie e un proposto referendum

Spett.li «Segnalazioni», mi rivolgo a codesta rubrica che tanto è seguita da tutti e che tantissime volte si è dimostrata più che utile, indispensabile per la vita cittadina e nazionale.

Nell'editoriale del 17 giugno, a pag. 6, è apparso un articolo dal titolo «Proposto referendum contro norme autoritarie» e nel testo sono ancor più vagamente descritte queste norme delle quali viene chiesta l'abrogazione.

Ritengo e spero che l'articolo sia stato scritto in piena buona fede e che l'articolista abbia agito con leggerezza, non si sia preoccupato, cioè, di controllare quali sono queste norme: perché se lo avesse fatto, avrebbe certamente fatto un adeguato commento che, mi auguro vorrete fare a seguito di questa mia segnalazione.

Io ho voluto controllare di che si tratta, ed ecco cosa ho scoperto con somma meraviglia e profondo disgusto: nella Gazzetta Ufficiale del 30 aprile 1971, n. 108, è stato pubblicato l'avviso della Corte Suprema di Cassazione che in data 29 aprile 1971 era stato presentato a quella Corte l'annuncio di una richiesta di referendum popolare a norma dell'art. 7 della legge 25 maggio 1970, n. 352, sottoscritta da 24 cittadini (!!), per l'abrogazione dei seguenti articoli del Codice Penale (ovviamente sulla G.U. erano aridamente elencati i numeri, ma io ho voluto vedere di che trattano): art. 266 - Istigazione di militari a disobbedire alle leggi; art. 269 - Attività antinazionale di cittadino all'estero; art. 270 - Associazioni sovversive; art. 271 - Associazioni antinazionali; art. 272 Propaganda ed apologia sovversiva o antinazionale; art. 273 - Illecita costituzione di associazioni aventi carattere internazionale; art. 274 - Illecita partecipazione ad associazioni aventi carattere internazionale; art. 278 - Offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica; art. 279 - Lesa prerogativa della irresponsabilità del Presidente della Repubblica; art. 290 - Vilipendio della Repubblica, delle Istituzioni costituzionali e delle Forze Armate; art. 290 bis - Parificazione al Presidente della Repubblica, di chi ne fa le veci; art. 291 - Vilipendio della Nazione Italiana; art. 292 - Vilipendio alla Bandiera o ad altro emblema dello Stato; art. 297 - Offesa all'onore dei Capi di Stati esteri; art. 299 - Offesa alla Bandiera o ad altro emblema di uno Stato estero; art. 302 - Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi I e II; art. 303 - Pubblica istigazione ed apologia; art. 327 - Eccitamento al dispregio e vilipendio delle istituzioni, delle leggi o degli atti dell'Autorità; art. 330 - Abbandono collettivo di pubblici uffici, impieghi, servizi o lavori; art. 331 - Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità; art. 332 - Omissione di doveri d'ufficio in occasione di abbandono di un pubblico ufficio o d'interruzione di un pubblico servizio; art. 333 - Abbandono individuale di un pubblico ufficio o servizio o lavoro; art. 340 - Interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità; art. 341 - Oltraggio a un pubblico ufficiale; art. 342 - Oltraggio a un Corpo politico, amministrativo o giudiziario; art. 343 Oltraggio a un magistrato in udienza; art. 344 - Oltraggio a un pubblico impiegato; art. 402 - Vilipendio della religione dello Stato; art. 403 - Offese alla religione dello Stato mediante vilipendio di persone; art. 404 - Offese alla religione dello Stato mediante vilipendio di cose; art. 414 - Apologia di uno o più delitti; art. 415 - Istigazione a disobbedire alle leggi; art. 502 - Serrata e sciopero per fini contrattuali; art. 503 - Serrata e sciopero per fini non contrattuali; art. 504 - Coazione alla pubblica Autorità mediante serrata o sciopero; art. 505 - Serrata o sciopero a scopo di solidarietà o di protesta; art. 506 - Serrata di esercenti di piccole industrie o commerci; art. 507 - Boicottaggio; art. 508 - Arbitraria invasione e occupazione di aziende agricole o industriali. Sabotaggio; art. 510 - Circostanze aggravanti; art. 511 - Pena per i capi, i promotori e organizzatori; art. 512 - Pena accessoria; art. 603 - Plagio (di persona); art. 633 - Invasione di terreni o edifici; art. 654 - Grida e manifestazioni sediziose; art. 655 - Radunata sediziosa; art. 656 - Pubblicazione o diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico; art. 657 - Grida o notizie atte a turbare la tranquillità pubblica o privata; art. 661 - Abuso della credulità popolare.

E, bontà loro, non hanno chiesto addirittura l'abolizione del Codice Penale.

Ora, se questo referendum non è di ispirazione anarchico-comunista, la notte non è più notte, e ritengo che questa iniziativa sia degna di un commento da parte di tutti i giornali anti-comunisti, in modo da mettere in guardia l'elettorato ancora sano da un raggiro, perché così come è stato pubblicato nell'articolo del 17 giugno, questa iniziativa (che astutamente mescola qualche cosa di sindacale nella massa a sfondo politico) può erroneamente sembrare anche una buona cosa.

Chiedo scusa della indispensabile lunghezza di questa mia e spero che codesto giornale che è sempre stato all'avanguardia nella difesa della Patria, vorrà dare il giusto peso a quanto sopra.

Distintamente, Euro Pasqualini.

Da parte nostra solo una precisazione: la nota pubblicata il 17 giugno non era un «editoriale», come la definisce il signor Pasqualini, ma un comunicato, riassunto, diramato dai promotori dell'iniziativa.

Il prof. Amaldi oggi al C.C.A.

Questa sera, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (Piazza Verdi 1), il prof. Edoardo Amaldi terrà l'annunciata conversazione sul tema: «Il movimento Pugwash ed il problema del disarmo». Il prof. Edoardo Amaldi, dell'università di Roma — uno dei fondatori del CERN di Ginevra e Presidente del Comitato per il protosincrotrone — parlerà in particolare del movimento Pugwash, che è stato per lungo tempo sotto la presidenza di Bernard Russel, e che prosegue un'azione per la pace, in particolare con l'abolizione delle armi nucleari. Ad esso hanno aderito molti illustri scienziati a titolo personale da tutte le parti del mondo (compresi russi) fra i quali molti premi Nobel. Ciò fa sì che pur non essendo dipendente dai governi il movimento è molto ascoltato; fra l'altro si è occupato anche dei problemi della collaborazione scientifica internazionale, ha organizzato simposi (di cui l'ultimo a Duino lo scorso anno) ha suggerito anche tecnologie per i controlli, ecc. In questa conversazione il prof. Edoardo Amaldi ne illustrerà gli ulteriori progressi e prospettive.

Ciliegie e non cigliegie

«Egregio direttore, ciliegia al plurale fa ciliegie e non cigliegie; La Paz è capitale della Bolivia e non della Colombia mentre S. Luigi si festeggia il 21 giugno e non il giorno precedente. Tutte queste perle davvero poco cinesi le abbiamo trovate sul "Piccolo" che — come tanti altri quotidiani — non si salva dal pressappochismo, dalla superficialità e dagli errori.

«Non dica — la prego — che la colpa di tali strafalcioni è dei proti perché sappiamo bene che chi scrive sono i giornalisti. E siccome lei fa parte della categoria, sarei curioso di conoscere il suo pensiero. A. A.».

Nel 1939, in un giorno che ora non ricordiamo, lettore A. A., nella nostra tipografia c'era schierata tutta la redazione del Piccolo, del Piccolo Sera e delle Ultime Notizie. Era accaduto che un giovane praticante che stava svolgendo il suo turno di guardia aveva ricevuto poco prima una notizia telegrafica che annunciava l'invasione del Belgio e dell'Olanda. Il giovane praticante si era comportato come il suo dovere gli imponeva: aveva dato l'allarme al direttore del giornale e al segretario di redazione, poi si era messo a lavorare tutto solo alla preparazione di una edizione straordinaria. Era, signor A. A., una grande occasione per quel giovane che poteva servirgli a dimostrare tutte quelle cose che servono a far carriera. E se la cavò bene, a tempo di record, aiutato anche dai tipografi che gli dimostravano una certa simpatia. Purtroppo però l'entusiasmo gli fece scrivere il titolo su tutta la pagina così: «l'avvanzata è cominciata», con due «v» commettendo un grossolano errore di ortografia. Bene, tale errore scritto dal ventenne praticante fu letto da tutti; giornalisti, correttori, tipografi e persino impiegati del giornale che si erano raccolti con il cuore in tumulto e il fiato sospeso attorno alla grande bozza della pagina. Ma nessuno se ne accorse. Fu necessario che il giornale, stampato, finisse nelle mani dei lettori i quali cominciarono subito a telefonare per prenderci in giro. Le abbiamo rievocato questa storiella, lettore A. A., per dirle che spesso la fatalità ci giuoca degli strani scherzi. E che per questi scherzi ci addoloriamo. Così è stato anche per l'episodio delle «ciliegie» e per gli altri, sia pure meno gravi, che lei ci segnala. Insomma, ci creda, facciamo del nostro meglio. Il giovane praticante del 1939 fu perdonato dai superiori, dai colleghi e dai lettori. Può farlo anche lei con noi a tanti anni di distanza per un errore, tutto sommato meno clamoroso e meno storico?

Visite mediche al rallentatore

«Venerdì 18 corrente mi sono recato all'ambulatorio specialistico INAM di via Farneto per cure urologiche. L'infermiera addetta allo sportello mi fissò l'appuntamento al 5 luglio, dico 5 luglio, nientemeno che diciassette giorni di attesa per essere ammesso alla visita medica.

«Mi sembrano un po' troppi per una persona in età avanzata che ha bisogno di cura, dover attendere tanto tempo.

«Se il medico preposto non riceve più di 10-12 pazienti, si provveda altrimenti in modo da istituire diversi orari e qualche medico urologo in più.

«Credo che questo servizio, anzi disservizio INAM esista solamente qui a Trieste. Ringrazio per la ospitalità le benemerite "Segnalazioni". G. M.».

LE ORE DELLA CITTA'

Il Centro di Fisica

Per l'ottava trasmissione del ciclo «Scienza e Regione» a cura di Fabio Pagan (Radio Trieste, ore 16.40) verrà messa oggi in onda una conversazione dedicata alle attività del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Partecipano al dibattito i professori Paolo Budini, vicedirettore del Centro e Giuseppe Furlan, direttore dell'Istituto di fisica teorica della nostra Università.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

British Film Club

Il British Film Club informa i suoi soci che la quinta assemblea generale avrà luogo oggi, alle ore 19, nella Scuola di lingue moderne, via dell'Università 1, terzo piano.

Lampadari di stile

classico e moderno. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Istituto E. Fermi

Corsi di recupero maturità, abilitazioni tecniche, magistrale, licenza media. *Ripetizioni estive*. Segreteria via Rossetti 7, telef. 766952.

È estate

Oggi primo giorno d'estate, secondo gli astronomi i quali non tengono conto del calendario bensì delle congiunzioni degli astri. Anche se «ufficiosamente» la nuova stagione è iniziata ieri, è il momento — scientificamente esatto — per un benvenuto particolarmente caloroso alla stagione più calda dell'anno, con l'auspicio che almeno essa non tradisca le attese, tenuto conto del naufragio — autentico, in mezzo a una lunga sequenza di temporali — della fine della primavera. Il tempo dovrebbe ora rimettersi al bello, e anzi è da augurarsi che i meteorologi siano dei buoni profeti quando prevedono un'estate particolarmente calda e «lunga». Insomma, di questi giorni nessuno guarda con fastidio alla canicola e al solleone dopo un così lungo periodo di clima... acquatico.

Premi all'«Oberdan»

Domani al Liceo «Oberdan», alle ore 11, avrà luogo la cerimonia della consegna delle medaglie d'oro ai migliori alunni del Liceo e ai vincitori della mostra.

Il vestito estivo per l'uomo!

Se avete già l'idea, visitate Beltrame e la troverete realizzata pronta per Voi. Se siete incerti visitate Beltrame, la scelta è facile perché Beltrame Vi propone soluzioni svariatissime per l'abbigliamento estivo maschile. Combinazione di pantaloni e casacca, camiciotti e sahariane leggerissime, vestiti freschi e tropicali, il meglio della produzione già selezionato per Voi nel negozio più moderno di Trieste. Da *Beltrame* sempre il meglio per una scelta facile e sicura.

Traslochi - Adria - Trieste

Garanzia, convenienza. Tel. 69442

Caldo e cielo sereno

Superati i capricci dell'inizio di stagione ci si inoltra decisamente nella calura della piena estate. Per la donna il problema di difendersi dal caldo nella maniera più efficace, pratica, conveniente, elegante, lo ha risolto Beltrame che presenta nei suoi modernissimi reparti una scelta di abiti estivi in cotone, trevira, organzino e jersey, casacche, costumi da bagno e copricostume per tutte le conformazioni, vent'anni e misure forti, selezionata fra la produzione delle migliori marche. Da *Beltrame* sempre il meglio delle migliori marche.

Alle confezioni Riccardi

via C. Battisti 12, continua la vendita a prezzi di realizzo di tutte le confezioni da uomo e donna con sconti del 30%, 40%, 50%.

Lenti a contatto...

finalmente senza fastidiose prove grazie all'impiego del calcolatore elettronico. Da G. *Avanzo succ.* corso Italia 17 telefono 36776.

Magazzini Felice

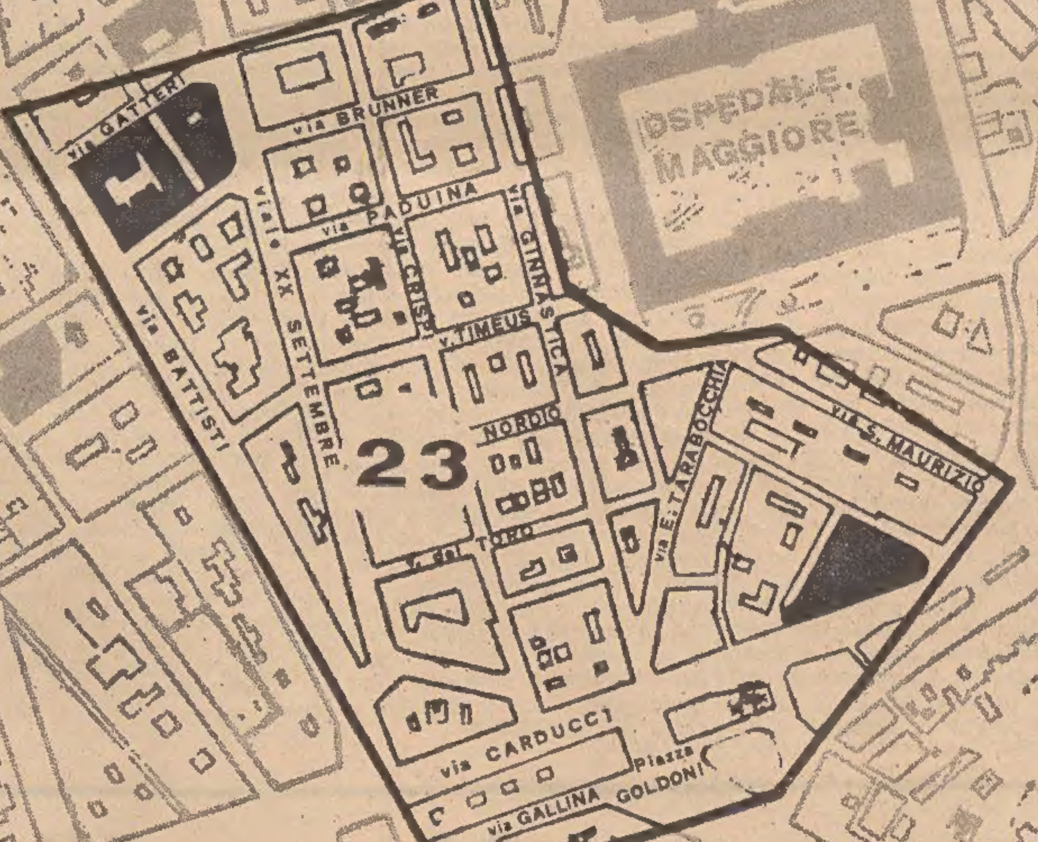
Abiti da lavoro, abbigliamento e confezioni. Una tradizione di serietà che dura da mezzo secolo. *Magazzini Felice*, via Carducci 41, telefono 90513

Max Factor

se desiderate rinnovare il vostro maquillage per l'estate rivolgetevi all'estetista della Casa presente presso la *Profumeria Cosulich*, via Carducci 24, fino a sabato 26 corr. Garanzia, convenienza. Tel. 69442.

acegat metano/trasformazione

da domani i lavori nella 23.a zona



Domani mercoledì avranno inizio i lavori di adattamento degli apparecchi di utilizzazione del gas presso i circa 2.350 utenti della 23.a zona che comprende totalmente o parzialmente, come si evidenzia chiaramente dall'esame della carta soprastante, le seguenti via e piazze: Battisti, Brunner, Carducci, Crispi, Ponte della Fabra, Gallina, Gatteri, Ginnastica, Goldoni Maiolica, Muratti, Nordio, Paduina, Polonio, Piazza Ospedale, Passo S. Giovanni, Piazza S. Giovanni, S. Maurizio, Corso U. Saba, Largo Sartorio, Slataper, Sorgente, Tarabocchia, Timeus, Toro e Viale XX Settembre.

Fino alle ore 12, sempre di domani mercoledì, verranno effettuate le visite informative nel corso delle quali saranno date le necessarie informazioni e sarà concordato il successivo sopralluogo per l'esecuzione dei lavori; il metano verrà immesso nella rete di distribuzione della zona verso le ore 12.

CONSOLE DI GERMANIA IN VISITA AL PORTO

Montata una gru mobile per containers «Peiner»

Il console generale di Germania a Milano, dott. Dankmar Seibt, giunto a Trieste per presenziare alla giornata in fiera dedicata alla Repubblica federale tedesca, ha compiuto, accompaganto dal dott. Roberto Hausbrandt, console di Germania a Trieste, una visita agli impianti portuali. Ricevuto all'Ente Porto dal presidente Franzil, il dott. Seibt ha avuto un interessante scambio di vedute sulla funzione intermediatrice dell'emporio triestino nel commercio fra la Germania meridionale e l'Oltremare, anche nella prospettiva del richiamo che esercita il nostro porto, sede del terminal dell'Oleodotto transalpino, che alimenta le raffineria della Baviera.

Il dott. Franzil ha guidato lo ospite in visita al porto, soffermandosi in particolare al silo granario ed al mulino del Punto franco Nuovo e sul molo VII, dove il dott. Seibt ha potuto osservare i lavori in corso. Ha poi assistito al montaggio della gru mobile per containers «Peiner», di costruzione tedesca, della portata sino a 30 tonn.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Kar» (turca); mc. «Italmotor» (naz.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mc. «Regina» (norvegese); rm. «Pagenturm (germanico); mn. «Euterpe» (ellenica); mn. «Rasa» (jugoslava); mn. «Golfo di Taranto» (naz.); mn. «Isonzo» (naz.); mc. «Oliva» (germanica); mn. «Federico Ferrer» (spagnola); mn. «Victoria» (naz.); mc. «Polluce» (naz.); mn. «Palladio» (naz.); mn. «San Giorgio» (naz.); mn. «Waterland» (olandese).

PARTENZE: mn. «Cagliari» (naz.); mc. «Esso Venezia» (naz.); mn. «Erma» (bulgara); mc. «Paraggi» (naz.); mn. «Deror» (israeliana); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mn. «Bonmar» (naz.); mn. «Victrix» (panamense); mn. «Marialella» (naz.); mn. «Skenderberg» (albanese); mn. «Rio Colorado» (argentina); mn. «Kar» (turca); rm. «Pagenturm (germanico).

23ª FIERA DI TRIESTE

Questa sera alle ore 21
nel Piazzale degli spettacoli un intermezzo
con ospiti d'eccezione:

ROSANNA FRATELLO

e il suo complesso
presentati da FULVIO MARION.

Un motivo in più per visitare
la Fiera di Trieste, dove 1.212 espositori
di 31 Paesi presentano un ampio
panorama della migliore produzione.

Si accede alla Fiera con il normale biglietto, senza maggiorazioni. Dopo le ore 19 non sono validi i biglietti omaggio.

Ogni giorno sorteggio di ricchi premi
ed estrazione finale di una FIAT 500 fra i visitatori.

E' in vendita la cartolina filatelica con l'annullo speciale della Fiera di Trieste.

LA FIERA E' APERTA AI VISITATORI DALLE ORE 17 ALLE ORE 24
(SABATO E GIORNI FESTIVI: DALLE 10 ALLE 24)

E' STATO INAUGURATO IERI IL CONVEGNO INTERNAZIONALE

Sugli studi di fisica confronto a Miramare

Durerà una settimana e verterà sulla struttura della materia La presenza al Centro di oltre 150 scienziati e ricercatori

Un confronto approfondito degli studi e dei progressi compiuti nei laboratori di vari paesi del mondo sulle interazioni elettromagnetiche, una delle branche più avanzate nel campo delle particelle elementari, ha avuto inizio ieri al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare (Trieste), istituzione scientifica dipendente dall'Agenzia per l'energia atomica di Vienna (AIEA), presenti 150 scienziati e ricercatori di molte nazioni. Nel corso del convegno che durerà una settimana, verranno in particolare discussi i risultati sperimentali ottenuti con l'acceleratore a fasci incrociati di Frascati, denominato «Adone», una macchina unica al mondo, e quelli cui sono pervenuti gli studiosi con lo impiego dell'acceleratore lineare gigante «Slac» dell'Università Strandford in California.

Alla cerimonia d'apertura sono intervenute le maggiori autorità della regione e del capoluogo. Il saluto ai partecipanti è stato porto dal direttore del Centro internazionale triestino, il pakistano prof. Abdus Salam, il quale ha sottolineato gli scopi dell'istituzione scientifica, destinata — ha detto — «a divenire il primo centro del mondo per la fisica teorica in genere e ad avere una forte polarizzazione verso i paesi in via di sviluppo».

La prima relazione sull'«elettronica quantitativa», è stata svolta dall'italiano prof. E. Picasso del CERN di Ginevra. Sono seguite le relazioni di altri tre scienziati. I lavori della prima giornata sono stati presieduti dal prof. S. Morpurgo, dell'Istituto di fisica dell'università di Genova.

Durante questo incontro ad alto livello tra fisici teorici e fisici sperimentali si avrà anche un ampio dibattito tecnico sulle varie applicazioni teoriche e su quali potrebbero esserne i futuri fini pratici. Soprattutto verrà preso in esame il «modello a partoni», che è una superparticella scoperta recentemente da un gruppo di scienziati statunitensi del Centro di ricerca del «Massachusetts Institute of Technologie (MIT)» con a capo il prof. W. F. Weisskopf.

Sulle esperienze a livello «sub-atomico», a livello cioè di quei corpuscoli che agiscono nel contesto dell'atomo, parleranno, tra gli altri gli scienziati ed i ricercatori dei laboratori di Amburgo, e del «MIT» (U.S.A.), nonché quelli italiani dei laboratori di Frascati. Tra gli ospiti più illustri oltre al prof. W. F. Weisskopf, figurano i professori G. Goldhaber della Università di Berkley (California), G. W. Uschorn e K. Synanziek (Germania Occidentale), F. Y. M. Faly (del CERN di Ginevra) e gli italiani Amaldi, Salvini, Cabibbo e Fiorini.

Il comitato promotore del simposio è composto dal direttore del Centro prof. Salam, dai triestini professori Luciano Bertocchi e Giuseppe Furlan, dal dott. Mack G. Rennar e dal dott. G. Ting, entrambi americani. I promotori di questo incontro si propongono di ottenere uno scambio di opinioni molto proficuo e di realizzare così quella collaborazione fra teoria e pratica che tanta importanza ha in qualsiasi settore della conoscenza umana.

INCONTRO CON L'AFRICA



(Foto de Rota)

Esponenti degli otto Paesi africani SAMA, associati alla CEE, durante l'incontro di ieri alla Fiera campionaria. Essi rappresentano un'area vasta diciotto volte la superficie dell'Italia

L'ANNUALE PARATA AEREA DI AVIANO

A portata di mano gli aerei per otto ore

Sei nazioni presenti alla mostra statica

Come in passato, la mostra statica allestita in occasione dell'annuale parata aerea di Aviano, costituirà il 26 giugno uno dei punti di maggior interesse della manifestazione, in quanto il pubblico potrà vedere da vicino e visitare i velivoli che saranno impegnati in volo.

Si tratta di una mostra nutrita e qualificata, alla quale prenderanno parte sei delle sette nazioni partecipanti. L'areonautica militare interverrà con i velivoli F-104S, G-91Y, MB-326, HU-16 e PD-808 e con un missile terra-aria Nike-Hercules.

L'Usaf metterà a disposizione del pubblico velivoli F-100, F-4, T-39, T-33, C-130, C-54 e U-6. Il comando della base presenterà in mostra statica mezzi e equipaggiamento dei vigili del fuoco, delle sezioni carburanti, comunicazioni, servizi medici e del genio civile e equipaggiamento di sopravvivenza in dotazione ai piloti. La Repubblica federale tedesca e il Canada saranno rappresentati da aviogetti F-104 Starfighter, mentre l'Olanda, presente per la prima volta alla manifestazione, invierà un F-5A Freedom fighter.

Per l'occasione l'8.o reggimento bersaglieri metterà a disposizione la fanfara e un plotone caccia carri, mentre il 132 reggimento carri invierà un carro armato M 60 e uno M 47, un veicolo trasporto truppa M 113, un carro recupero M 47, un cannone da 106 e un mortaio da 120. Del 132 reggimento artiglieria interverrà un obice da 103/25. Il reparto aviazione leggera presenterà un velivolo.

Velivoli e mezzi in mostra statica saranno illustrati a mezzo di cartelli in lingua italiana, indicando le principali caratteristiche tecniche di cui sono dotati. Questa fase del programma, che sarà a disposizione del pubblico dalle 8 alle 16, pur non destando quell'entusiasmo che è tipico dell'attività di volo, ha sempre incontrato i favori di un pubblico attento e competente.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giorgia Bratina dalla sorella Paola e nipote Silvana 10.000 pro Centro tumori; da Beniamino Riboni 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Cozzi 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; dagli amici dei figli 10.000 pro CRI.

In memoria di Elvira Vascotto ved. Udine, nel II anniversario (22/6), dai figli Ada, Libero e genero Roberto Fischler 30.000 pro Istituto «Rittmeyer», 30.000 pro ECA, 30.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini), 30.000 pro «Domus Lucis»; da Rina e Giordano De Giorgio 3000 pro ECA, 2000 pro «Telefono amico», 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Brainich, nel VII anniversario, dalla famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Istituto «Sergio Laghi», 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Luigi Boccheri, nel l'XI anniversario, dalla mamma Amelia Boccheri 2000 pro A.N.F.F.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del dott. ing. Marino Caliterna nel XXI anniversario, da N. N. 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Franca Maionica, nel I anniversario (22/6), da Vera Squadrani e figli 3000, da Licia Manzin 3000, dalle famiglie Lorenzi - Giacoletti 10.000 pro Centro tumori; da Giulia Rossini 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Pazzano 10.000, da Mario e Teresa Fazzari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Chiara Clausi, nel XXII anniversario, dai figli Armida e Alfieri Clausi 3000 pro Centro tumori.

In memoria del maestro di musica Riccardo Rassol, nel XX anniversario, dalla sorella Amelia e cognato Bruno Biasioli 5000 pro erigenda chiesa S. Teresa del B.G.

In memoria di Pierina Varnerin, nel IV anniversario, dalla figlia Italia Moraro 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Franco Malusà dalla famiglia Franetich - Biagi 10.000 pro Ospedale maggiore (Rep. cardiologico); da Stani e Titty de Smecchia 5000 pro Giovani esploratori italiani; da Fabia e ing. Mario Granata 5000, da Vittorina e dott. Guido Maffei 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del collega Bruno Giovannini dall'Associazione odontoiatri d'Italia 25.000 pro Istituto per l'infanzia (Div. odontostomatologica).

In memoria di Giorgina Predonzani da Fiorenzo Capurso 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Ernesta Semini da Sergio Coretti 4000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Kandutsch Leva da Augusto Leva (Pinzolo) 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Anita Romano, nel trigesimo, dalle figlie Letizia Pia e Orietta 15.000 pro Lega nazionale, 15.000 pro Villaggio del fanciullo; dai nipoti Tullio Vecellio e Vittoria Prever Vecellio 10.000 pro ECA, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Andrea Marzi da Rudi e Oliviero 10.000 pro ECA; da Simeone Dalla Festa 3000 pro Circolo dalmatico «Jadera»; dalle famiglie Crismani e Ongaro 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Romano Giaconi da Maria Groppi e famiglia Giannini 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria Sodo ved. Monica dagli amici del figlio 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosetta Valacchi Pucci dai cugini Umberto, Amelia, Edmondo e dalla zia Anna Valacchi 5000 pro Asilo Scuola «G. Palutan».

In memoria del dott. Attilio Valentinuzzi da Carmela e Bruno Pittana 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Camilla Trocca Mainardi e famiglia 2000 pro Unione italiana ciechi; da Ilse e Nino Karis 10.000 pro Centro tumori; da Anna e Carla Cleva 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Giovanni Cleva»); da Ruggero e Marilù Ruggeri 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dal Lloyd Adriatico - Vita 50.000 pro Unione filantropica triestina «La Previdenza»; dal prof. Elio Belsasso 5000 pro Lega malattie cardiovascolari; dalla famiglia Silvestro 3000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Paolo Turaccio 5000 pro chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Luciano Antonini da E. Schwagel 3000 pro Lega contro i tumori; da Nives e Guido Anton 20.000 pro CRI, 20.000 pro Società Ginnastica Triestina; da Carlo Ongaro 5000, da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000, da Luigi Annieri 50.000, da M. P. B. 10.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Lionello Facchi dalla mamma e sorelle 20.000, dalla cugina Sonia Patrini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Olga Cementi da Nilda Iurcotta 2000 pro chiesa S. Rita, 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Da Emma Caracciolo 2000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Da N. N. 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 4000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini), 4000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vittorio Giorgetti da Iolanda e Anita Scarabelli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Lionello Facchi da Elena ed Enrico Vucco 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai colleghi ed ex colleghi della sorella Nuccia Facchi - Contabilità centrale ACEGAT 33.000 pro Villaggio del fanciullo; da Egidio Rinaldi 3000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin»; dalle famiglie Benedetti - Bernardini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luigia Spagnul dal marito, dal figlio e dalla nuora 20.000 pro CRI.

In memoria dei genitori da N. N. 1000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Antonio Guerrino Marsich dagli inquilini dello stabile n. 9 di piazza Tra i Rivi 35.500 pro Collegio «S. Giusto».

In memoria di Marcello Zambon dalla famiglia Leone Sabadin 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Rosetta Valacchi Pucci da Stefania Illich 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'amica Dani Zerilli e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucy Canarutto da Guglielmo Canarutto 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Ferrante Ippoliti da Carlotta Iesurun 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ada Duchini da Scipio e Silvana Maffei 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bianca Nardon dai soci del CTG e amici dei figli Eliana e Fulvio 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli di Roiano.

In memoria del dott. Claudio Stecchina dai genitori 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ofelia Moretti ved. Chiuderi dalla famiglia ing. Everardo Spangaro 10.000 pro ECA; da Ramiro Franchi e famiglia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Giorgini e Di Marino 5000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Arrigo e Fulvia Micheli - Como 5000 pro CRI; da Cornelia Derossi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

SIMBOLICA GROSSA FETTA D'AFRICA IN FIERA

LA CARTA D'IDENTITÀ DEI SAMA

Trentacinque milioni di abitanti di otto paesi della foresta pluviale Ricchezze immense a disposizione dell'Europa - Una base a Trieste

I SAMA, in numero di otto, sono presenti ufficialmente alla nostra Fiera con un'elegantissima esposizione sul piano stilistico e merceologico, nella quale si vedono le campionature dei principali prodotti di esportazione, quali caffè, legnami, cacao, fibre tessili, semi oleosi, articoli artigianali di squisita fattura. «Factotum» del padiglione SAMA è il dott. Pizzuti di Bruxelles, un esperto nella conoscenza dei problemi socio-economici africani, che si avvale dei rappresentanti delle otto repubbliche.

La carta d'identità dei SAMA presenti in fiera dice che gli Stati Burundi, Camerun, Costa d'Avorio, Congo di Brazzaville, Congo di Kinshasa, Gabon, Ruanda e Togo superano i 35 milioni di abitanti e che hanno una superficie di 18 volte quella italiana. Il maggiore di tutti è il Congo Kinshasa con più di 16 milioni di individui, il meno abitato è il Gabon con 470.000 persone. Più distanti dal Golfo di Guinea sono il Burundi ed il Ruanda, con un totale di 6,5 milioni di abitanti, tributari, in prevalenza, del versante marittimo dell'Oceano Indiano.

Sono paesi di grandi e proverbiali ricchezze che sfruttano con notevole intensità e che vantano delle ottime correnti di esportazione indirizzate specialmente nell'area della Comunità europea. Bisogna ricordare che la Costa d'Avorio è terza al mondo nella produzione di caffè, dopo il Brasile e la Colombia, nonché il primo partner SAMA dell'Italia. Gli Stati che poggiano sul Golfo di Guinea hanno un commercio estero che è individuato principalmente dall'esportazione di caffè, legnami esotici, fra i più stimati al mondo, di cacao, nel quale sono secondi dopo i primatisti del Commonwealth Ghana e Nigeria, di arachidi, sesamo, oli di palma e di palmisti, olio di cocco, banane, ananas, tanto per citare alcuni fra i principali prodotti agricoli. Gli Stati dispongono negli altopiani di qualificati allevamenti e di ricchezze minerarie che interessano tutte le industrie europee, e, particolarmente, quelle nazionali.

L'industrializzazione è in pieno corso, anche se è lenta nei suoi sviluppi a causa di fattori climatici e di addestramento dei lavoratori. I SAMA non hanno molti capitali da investimento, ma l'adesione alla CEE assicura loro un sempre più attivo e celere investimento europeo nonché una collaborazione tecnica che è di basilare importanza per la redditività delle popolazioni. In questi ultimi anni i SAMA del Golfo di Guinea hanno migliorato le attrezzature dei loro porti, ed i servizi marittimi con l'Europa vanno sempre più intensificandosi.

Nel tempo stesso anche le infrastrutture terrestri stanno decisamente migliorando, permettendo così alle zone più interne, nelle quali vi sono prodotti del suolo, dell'allevamento e del sottosuolo da sfruttare di avvicinarsi alla costa. Ma i SAMA cercano tramite la via fieristica triestina di trovare nuovi sbocchi per i loro prodotti, ed anche delle contropartite di prodotti finiti, dai macchinari ai materiali elettrici ed elettronici, dai telai e fusi per la produzione di tessuti e filati alle macchine per la lavorazione del legno.

Sono paesi a larga dimensione forestale e puntano pure su una qualificata esportazione di semilavorati del legno, dai tavolami ai pannelli, ai pannitorti, ai tranciati ecc. Se poniamo uguale a 100 il volume produttivo del 1965 espresso in dollari, notiamo, dalle ultime statistiche della CEE, che il livello attuale ha superato i 135 punti, il che significa un tasso di accrescimento del 7 per cento annuo nominale.

I SAMA cercano a Trieste un mercato di intermediazione, un crocevia d'affari che permetta loro di inserirsi con i loro traffici nelle aree geografiche della CEE che gravitano su Trieste ed in quelle dei paesi orientali. E di questo si è parlato ieri mattina durante l'attesa conferenza stampa dei SAMA, nella quale il dott. Hesse, console generale del Camerun, in rappresentanza della giunta della Fiera, il dott. Pizzuti ed il presidente camerale dott. Caidassi hanno discusso sulle relazioni d'affari con il nostro porto e sulle possibilità di sviluppo negli anni prossimi. I rappresentanti degli otto SAMA hanno espresso i desideri dei loro Stati, i fabbisogni finanziari, commerciali ed industriali con estrema chiarezza. Si è parlato altresì sulla necessità dell'istituzione a Trieste di un centro promozionale per i prodotti SAMA e sulla possibilità di créare nel nostro porto dei depositi permanenti di prodotti caratteristici, quali il caffè, i legnami ecc.

Il dott. Pizzuti ha addirittura proposto che la prossima fiera dedichi una «settimana SAMA» nel suo programma di incontri fieristici fra gli africani e gli operatori dei paesi tributari del porto sul piano transitario. L'idea è certamente ottima e senz'altro da accogliere, in considerazione del fatto che i paesi SAMA (e si spera che il numero dei partecipanti aumenti) stanno sviluppandosi sul piano economico ed umano in maniera nettamente positiva.

Le Segreterie dei Sindacati lavoratori alberghi (CISL, CGIL, UIL) hanno proclamato un primo sciopero di 24 ore che sarà effettuato dal personale dell'albergo «Milano» (via Ghega) giovedì 24. All'origine della vertenza è la mancata applicazione dei contratti di lavoro della categoria e dello statuto dei diritti dei lavoratori.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni condizioni di bel tempo.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli a regime di brezza, salvo temporanei rinforzi da Ovest e Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 30; Verona 15, 27; Trieste 17, 26; Venezia 16, 23; Milano 15, 28; Torino 14, 29; Genova 17, 24; Bologna 14, 29; Firenze 13, 29; Pisa 11, 26; Ancona 20, 26; Perugia 16, 26; Pescara 13, 30; L'Aquila 12, 26; Roma Nord 13, 26; Roma Fiumicino 15, 24; Campobasso 14, 25; Bari 14, 27; Napoli 15, 27; Potenza 14, 23; S. Maria di Leuca 19, 26; Catanzaro 15, 27; Reggio Calabria 16, 25; Messina 19, 26; Palermo 20, 24; Catania 13, 26; Alghero 15, 24; Cagliari 16, 31.

GIORGIO DE PROSPERIS HA VINTO

Studierà un anno negli Stati Uniti

Giorgio De Prosperis, abitante in via Locchi, 48, studente di 17 anni del liceo «Galilei», è risultato vincitore di un concorso bandito dall'AFSAI (American Field Service Associazione Italiana) in tutte le scuole secondarie superiori italiane, e nel prossimo mese di agosto partirà per gli Stati Uniti con altri 120 coetanei d'ogni parte d'Italia.

Negli Stati Uniti, sarà ospite di una famiglia (con gli stessi doveri e diritti di un figlio) e frequenterà una scuola media superiore («high school»), riportando alla fine dell'anno il diploma conclusivo.

Prima del ritorno in Italia, previsto per la fine di luglio del prossimo anno, avrà modo di viaggiare per un mese attraverso gli Stati Uniti, e sarà ricevuto a Washington dal Presidente americano e dall'ambasciatore d'Italia.

Oltre all'Italia, partecipano ai programmi dell'American Field Service altre 65 nazioni, per cui il numero totale di borse di studio assegnate ogni anno è di circa tremila.

L'American Field Service è un'organizzazione internazionale privata, fondata nel 1946, che si propone di fornire una nuova e moderna dimensione all'educazione dei giovani, offrendo ai più meritevoli la possibilità di approfondire i propri studi all'estero e di conoscere la vita di un paese straniero attraverso un'esperienza diretta e protratta per un anno.



Giorgio De Prosperis

CROCIERE NEL MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Con la «XXX Ottobre» sul Gran Sasso

L'Associazione XXX Ottobre, Sezione del Club Alpino Italiano - Trieste, sta organizzando un'uscita importante per gli alpinisti ed anche per coloro che, meno pratici, desiderano effettuare un interessante giro turistico: la salita del Gran Sasso d'Italia, il magnifico monte, che, con i suoi 2.912 metri, troneggia sull'Appennino e la visita alla zona del Parco d'Abruzzo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA VITA NEL PORTO

Nel Lloyd Triestino

Domani è in partenza la motonave «Africa adibita alla linea espresso per il Sud Africa. A bordo varie merci di pregio.

Con un buon carico di caffè è attesa, sempre nella giornata di domani, la motonave «Isonzo» adibita alla linea Africa Occidentale-Congo-Angola. A Trieste l'«Isonzo» imbarcherà carta, macchinario, prodotti chimici e acciaio per ripartire il prossimo giorno 28. Quest'oggi infine è attesa la motonave «Victoria» della linea espresso per Bombay. La nave che sbarcherà cotone e caffè ripartirà il giorno 29 dopo aver imbarcato macchinario, acciaio e prodotti chimici.

Nell'Italia

Per il prossimo giorno 28 è previsto l'arrivo della nave «Vesuvio». Allo sbarco caffè, pelli di capra e bovine e gomma sintetica. La partenza della «Vesuvio» per i porti della linea Brasile-Plata è prevista verso il 15 luglio.

Nell'Adriatica

Diretta ai porti della linea Libano-Cipro partirà oggi la noleggiata «Bonmar» che a Trieste ha imbarcato alimentari, carta e ferramenta.

Sempre quest'oggi è previsto lo arrivo della motonave «Palladio» adibita alla linea Libano-Grecia-Turchia con un buon carico di cotone. La nave partirà il giorno 23 dopo aver imbarcato merci varie.

Ancora nella giornata odierna è attesa la motonave «S. Giorgio» impiegata sulla linea Grecia-Turchia. La nave avrà allo sbarco filati e nocelle e all'imbarco filati, carta e macchinario. Ripartirà il giorno 24.

Il Provveditore agli studi rende noto che è stata prorogata al 5 luglio la pubblicazione delle graduatorie provinciali provvisorie degli aspiranti ad incarichi e sistemazione nelle scuole secondarie per l'anno 1971-1972. Le graduatorie definitive saranno pubblicate il 5 agosto.

BRIDGE

Conclusa la stagione agonistica nazionale e internazionale, alle ultime battute quella sociale, è tempo ormai di bilancio, consuntivo e preventivo.

I due grossi avvenimenti dell'A.B.T. per l'annata decorsa sono stati il campionato regionale che ha suscitato per oltre cinque mesi il più vivo interesse fra un folto stuolo di partecipanti e il Trofeo nazionale a squadre del Lloyd Adriatico che ha raggiunto il record di 49 formazioni, ponendo la manifestazione triestina al primissimo rango fra quelle italiane ed europee. Entrambe le gare saranno ripetute con quelle modifiche suggerite dall'esperienza e atte a suscitare un interesse anche maggiore. Quest'anno riprende anche il ciclo dei tornei estivi al ristorante «La Bora» di Borgo Grotta Gigante. Per l'inizio della nuova stagione è previsto un nuovo ritiro di 13 o 26 giocatori con programma di allenamenti individuali.

Nel campo dell'alto agonismo Trieste ha avuto il privilegio della convocazione della coppia Colonna-Kostoris per il quadrangolare internazionale di Bled contro Jugoslavia, Austria e Germania Ovest; mentre la squadra ufficiale dell'A.B.T., nella sua più felice stagione, ha raggiunto le semifinali di Coppa Italia e vinto il suo girone nel campionato assoluto, venendo promossa alla serie B; l'ottimo quinto posto di Ferrara ha completato la serie dei risultati di prestigio. Per effetto dei quali tre nuovi giocatori si aggiungono al ristretto elenco dei prima categoria locali e sono Luigi Cennamo, Donato Strada e Luciano Toffoli, quest'ultimo giunto anche alla semifinale del campionato a coppie con Kostoris. L'équipe meritatamente campione sociale è formata da Baschiera-Toffoli E. che hanno mostrato una completa maturazione in ogni specialità, non solo per la spiccata attitudine nel Mitchell, ma anche nel duplicato, formando l'ossatura base della squadra. Le qualità di Leda Baschiera avranno modo di ulteriormente emergere nei campionato a coppie signore, assieme a quella Liliana Moscati che, dopo una buona annata con Sticotti, attende la sua importante occasione. Mentre è una necessità imprescindibile il ritorno di Colonna alla prima squadra, occorre ancora segnalare la buona prestazione di Giuppani-Piccini, che peraltro non ha ancora trovato conferma in un banco di prova più impegnativo (discorso che vale anche per tutti gli juniores) e il gioco sempre efficace praticato da almeno oltre cinque-sei coppie che sembrano però avere ridotto alla sede locale il campo delle loro prestazioni e ambizioni.

K.

SINGOLARE PERSONAGGIO GIUDICATO IN CONTUMACIA

Condannato a due anni l'uomo dal doppio nome

Aveva rubato l'utilitaria a un pensionato - E' ricercato anche dalla polizia jugoslava per una serie di reati

Un individuo, che sembra essere una specie di «fu Mattia Pascal» del crimine, processato in contumacia dal tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P. M. dott. Borraccetti, cancelliere dott. Strippoli Si tratta dello jugoslavo Jamnik Karel, di 27 anni, da Preleki, il quale circolò per un certo tempo con le fittizie generalità di Georg Scheller, di 36 anni, di nazionalità germanica.

Nel fatto in causa, è imputato di furto aggravato della Fiat 600 che il pensionato Giuseppe La Fata, di 54 anni, abitante in Strada per Longera 171/2, aveva posteggiato il pomeriggio del 13 febbraio scorso in via Flavio Gioia. Tornato a sera inoltrata sul posto, non aveva più trovato l'utilitaria e ne aveva denunciato la sparizione alla Squadra mobile. Dopo qualche giorno, sia la nostra Polizia che il derubato appresero dalla Milizia che la «600» era stata tamponata a Lubiana da un camion e nell'incidente il Karel (ricercato, pare, per essere evaso da un carcere) aveva riportato varie lesioni. Della vetturetta, comunque, non era rimasto che un rottame, tanto che il proprietario la lasciò in deposito presso la dogana della capitale slovena.

A quel tempo, sia pure con il nome di Scheller, il Karel aveva già un carico pendente a Trieste: ubriacatosi insieme a un macedone, avevano festeggiato l'evento sparando in un'osteria un colpo di scacciacani. Il macedone fu arrestato mentre il terribile Karel riuscì a sfuggire agli agenti. Il P.M. propone che al giovanotto, il quale al suo Paese avrebbe totalizzato in pochi anni sei condanne per i più disparati reati, siano inflitti due anni di reclusione e 100 mila lire di multa, il legale che si assume la difesa d'ufficio, l'avv. Santoro, perora l'assoluzione con formula dubitativa, e con le «generiche», il Tribunale lo condanna a due anni di reclusione e 60 mila lire di multa.

Seconda sessione della Corte d'assise

E' stato fissato il ruolo per la seconda sessione dell'Assise che si protrarrà dall'1 al 12 luglio prossimo.

La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata da un giudice a latere e da sei giudici non togati, processerà il 1.o luglio i detenuti Giuseppe Mauri, Dario Clansig, Francesco Rubino, Giorgio Cobato, Gerardo Chiaselotto e Marino Lucchini, quest'ultimo a piede libero: devono rispondere di concorso in furto aggravato, estorsione aggravata, associazione per delinquere ed altro.

Il 7 luglio verranno giudicati il detenuto Ezio Trobiz, imputato di rapina aggravata, e Armando Regantini (trovasi a piede libero) incriminato per ricettazione.

L'ultimo processo in ruolo verrà celebrato il 12 luglio a carico di Dario Faganel, denunciato a piede libero per vilipendio delle Forze Armate e della Nazione italiana.

Oggi in assemblea l'Ordine degli ingegneri

Gli ingegneri iscritti all'Ordine della Provincia sono convocati all'assemblea generale ordinaria ed elettiva che si terrà oggi, in seconda convocazione alle ore 18, presso la sala maggiore della Camera di commercio di piazza della Borsa 14, in tale occasione e alla presenza delle autorità verranno consegnate le medaglie d'oro per compiuto cinquantennio di attività professionale ai colleghi: dott. ing. Alberto Bucchic, dott. ing. De Grassi Placido, dott. ing. Gino Dudan, dott. ing. Umberto Novari, dott. ing. Giulio Pagnini, dott. ing. Alberto Polli, dott. ing. Vittorio Pinzani, dott. ing. Luigi Vram, dott. ing. Vittorio Zanetti.

Con l'Edera a Grignano corsi estivi di nuoto

L'A. S. Edera organizza dei corsi mensili di nuoto presso la piscina scoperta del primo stabilimento balneare di Grignano. I corsi sono riservati ai giovani d'ambo i sessi di età non superiore ai dodici anni. Il primo turno avrà inizio al 1.o luglio. Per chiarimenti e iscrizioni rivolgersi tutti i giorni feriali sino al 30 giugno dalle ore 17 alle ore 18.30 alla sede sociale di via Machiavelli, 3.

Sussidi di studio della Cassa di Risparmio

Per favorire quei giovani, meritevoli e bisognosi, che a causa di impedimenti di caratere economico o per particolari situazioni familiari non potrebbero con i propri mezzi intraprendere gli studi medi superiori, pur dimostrando preparazione e buona attitudine, la Cassa di Risparmio di Trieste ha deliberato di bandire anche quest'anno il concorso per l'assegnazione di 15 speciali sussidi di studio, riservato agli studenti che nell'anno scolastico 1970-71 hanno frequentato con profitto la terza classe di una scuola media inferiore e che intendono continuare gli studi iscrivendosi ad una scuola media superiore statale o autorizzata a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato. Ha deciso inoltre di rinnovare l'intervento a favore di quegli alunni che hanno ottenuto il sussidio lo scorso anno e che presenteranno i requisiti previsti dall'apposito bando.

Possono partecipare al concorso e godere della relativa concessione tutti gli studenti cittadini italiani dei comuni compresi nella zona d'azione della Cassa di Risparmio di Trieste (comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Duino-Aurisina, Sgonico, Monfalcone, Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco e Grado). Le domande, insieme alla documentazione prevista dal bando di concorso, dovranno essere presentate ai presidi delle scuole medie di provenienza degli alunni entro il 31 luglio p. v.

IN TRIBUNALE L'ECO DI UNA SEDUTA BURRASCOSA

Dovrà scontare l'oltraggio a un consigliere comunale

Il processo incentrato su un episodio della «surriscaldata» seduta del Consiglio comunale dell'11 dicembre scorso è terminato poco prima delle 19 di iersera quando il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Cola e dott. de Falco, P. M. dott. Borraccetti, cancelliere dott. Strippoli, ha pronunciato la sentenza che riconosce Luigi Capotorto, di 37 anni, colpevole di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale, nella fattispecie del consigliere missino Renzo de Vidovich, e con le attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle aggravanti contestate, lo ha condannato a quattro mesi e venti giorni di reclusione e al risarcimento dei danni al consigliere, costituitosi P. C. Il Tribunale ha altresì ordinato la trasmissione al P. M. di copia delle deposizioni del de Vidovich, come da richiesta dello stesso P. M., per quanto di sua competenza. La ultima parte della deliberazione si riferisce all'identificazione in aula della persona che, secondo quanto ha dichiarato il rappresentante missino, l'avrebbe fatto oggetto di uno sputo. La seconda udienza del processo inizia alle 16.30, e il settore del pubblico è piuttosto affollato malgrado l'ora e l'atmosfera piuttosto pesante. L'avv. Barbagallo, patrono di P. C. per de Vidovich, rimette al Collegio una pianta planimetrica della sala consiliare, e con quest'ultimo atto si chiude la assunzione delle prove. Prende per primo la parola il rappresentante di P. C. e dice che «il reato scolpito nel capo di imputazione è provato dalla valutazione delle singole deposizioni, ed è un delitto letteralmente firmato da chi volle eccedere nel compito che gli era stato affidato».

L'avv. Barbagallo ha chiesto anche il risarcimento dei danni alla parte lesa stabiliti nella cifra di 100 mila lire, «importo che verrà devoluto all'Associazione nazionale orfani di guerra». Per il P. M., l'episodio di cui si discute «ha un contesto e una collocazione storica: si verificò, difatti, durante la seduta consiliare che seguì gli incidenti dell'8 dicembre e la manifestazione unitaria antifascista contro quei fatti». Il magistrato rievoca l'atmosfera di quel giorno al Palazzo civico, la cui «situazione era obiettivamente provocatoria per i comunisti e non soltanto per essi. Capotorto ha commesso l'oltraggio ed è importante che lo dica: rappresento il Pubblico ministero di uno Stato la cui Costituzione è antifascista e poiché sono profondamente convinto del carattere del potere che rappresento, non posso accettare la configurazione del fatto prospettata dalla Parte civile perché la tensione di allora può spiegare una reazione inconsulta». Concludendo, il dott. Borraccetti propone che, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle aggravanti contestate, Capotorto venga condannato a cinque mesi di reclusione.

La parola è ora alla Difesa, e per l'imputato si batte l'avv. Remo Cuccagna che inizia la sua arringa rievocando quel'a seduta consiliare diventata ormai famosa anche nelle aule di Giustizia. Secondo l'oratore, Capotorto ebbe il suo «exploit» quando la seduta venne sospesa in seguito all'intervento di un gruppo estraneo e non già quando il consigliere de Vidovich era nell'esercizio delle sue funzioni. Ci fu, secondo questa tesi, «tutt'al più un rapporto tra competitore politico e privato ma non già tra pubblico ufficiale e privato». L'avv. Cuccagna sostiene che il suo raccomandato esercitò, sia pure putativamente, un diritto che, essendo tale, non costituisce reato e in via suobrdinata chiede la degradazione dell'imputazione di oltraggio aggravato in ingiuria e minacce semplici, la concessione delle attenuanti generiche, della provocazione e di quelle per avere agito per motivi di particolare valore morale e sociale e il minimo della pena. Replica brevemente l'avv. Barbagallo e poi il Collegio si ritira per deliberare.

Cooperativa Antiquari d'Italia
IL GIOIELLO A PESO
oggetti in oro 18 karati e pietre fini da L. 9000 a L. 500.000
VISITATECI ALLA 23. FIERA DI TRIESTE - PADIGLIONE H\1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO IL PRIMO REFERENDUM

Terne fatte per i Nastri '71

Salerno, Petri e Montaldo tra i registi

Roma, 21

Nella sede del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani presieduto da Geatano Carancini, alla presenza del notaio Albano, sono state scrutinate le schede del primo referendum tra i soci per la designazione delle «terne» che concorreranno all'assegnazione dei nastri d'argento 1971. I film in concorso sono quelli programmati nell'anno solare 1970.

Ecco le «terne» in ordine alfabetico:

Regista del miglior film: Giuliano Montaldo per «Gott mit uns»; Elio Petri per «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto»; Enrico Maria Salerno per «Anonimo Veneziano»;

Miglior produttore: Silvio Clementelli per «Gott mit uns», Daniele Senatore e Marina Cicogna per «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto»; «Ultra film» per il complesso della produzione.

Miglior soggetto originale: Age e Scarpelli per «Dramma della gelosia: tutti i particolari in cronaca»; Ugo Pirro, Elio Petri per «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto»; Enrico Maria Salerno per «Anonimo Veneziano».

Migliore sceneggiatura: A. Baracco, Tullio Kezich, Alberto Lattuada e P. Chiara per «Venga a prendere il caffè da noi»; Ugo Pirro ed Elio Petri per «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto»; Enrico Maria Salerno, Giuseppe Berto per «Anonimo Veneziano».

Migliore attrice protagonista: Ottavia Piccolo per «Metello»; Monica Vitti per «Dramma della gelosia: tutti i particolari in cronaca»; Monica Vitti per «Nini Tribausciò».

Migliore attore protagonista: Vittorio Gassman per «Brancaleone alle crociate»; Marcello Mastroianni per «Dramma della gelosia: tutti i particolari in cronaca»; Gian Maria Volontè per «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto».

Migliore attrice non protagonista: Lucia Bosè per «Metello»; Francesca Romana Coluzzi per «Venga a prendere il caffè da noi»; Rossana Di Lorenzo per «Le coppie».

Migliore attore non protagonista: Giancarlo Giannini per «Dramma della gelosia: tutti i particolari in cronaca»; Luigi Proietti per «Brancaleone alle crociate»; Romolo Valli per «Il giardino dei Finzi Contini».

Migliore musica: Stelvio Cipriani per «Anonimo Veneziano»; Ennio Morricone per «Metello»; Nino Rota per «I clowns».

Migliore fotografia in bianco e nero: Marcello Gatti per «Sierra maestra»; Giuseppe Pinori per «I dannati della terra», non assegnato.

Mogliore fotografia a colori: Marcello Gatti per «Anonimo Veneziano»; Ennio Guarnieri per «Metello»; Armando Nannuzzi per «Waterloo».

Migliore fotografia a colori: carlo Bartolini Salimbeni per «Il giardino dei Finzi Contini»; Guido Josia per «Metello»; Flavio Mogherini per «Nini Tirabusciò».

Miglior costumista: Adriana Berselli per «Nini Tirabusciò»; Danilo Donati per «I clowns»; Piero Tosi per «Metello».

Regista del miglior film straniero: Michelangelo Antonioni per «Zabriskie Point»; Costa-Gavras per «La confessione»; Sidney Pollack per «Non si uccidono così anche i cavalli?»

Lucia Bosè chiromante in «Arcana»

Milano, 21

Il regista Giulio Questi ha cominciato a Milano le riprese del film «Arcana», di cui è protagonista Lucia Bosè nell'inconsueto ruolo di una donna meridionale che, rimasta vedova, vive esercitando il mestiere di chiromante in una grande città industriale.

Alle prime scene ha preso parte anche il giovane attore Maurizio Degli Esposti che in questo racconto a «suspense», ai limiti della realtà, interpreta il figlio della protagonista. Prende parte al film di Questi, di cui è produttore Gaspare Palumbo, anche Tina Aumont. «Arcana» sarà girato interamente a Milano. *(Ansa)*

Il Festival di Venezia dal 25 agosto

Venezia, 21

Si sono riuniti a Venezia il commissario straordinario della Biennale, avv. Filippo Longo, e i vice-commissari «per un esame approfondito ed analitico della situazione dell'ente sotto i vari profili istituzionale, programmatico e finanziario». Sotto il primo aspetto è stato preso atto con viva soddisfazione che il provvedimento di approvazione del nuovo statuto ha ripreso il suo «iter» parlamentare e che in particolare sono state superate, per quanto riguarda la parte di competenza dello Stato, le difficoltà di carattere finanziario per la copertura del fabbisogno annuale dell'ente secondo quelli che saranno i fini posti dalla nuova legge istituzionale.

Sono poi state definite le linee programmatiche dell'imminente attività dell'ente, che saranno quanto prima sottoposte alle commissioni previste dal vigente statuto, in relazione alle manifestazioni cinematografiche, musicali e teatrali che si svolgeranno, rispettivamente, dal 25 agosto al 5 settembre, dal 9 al 16 settembre e dal 22 settembre al 10 ottobre.

Per quanto, infine, riguarda l'aspetto finanziario, di fronte ai risultati del consuntivo del 1970, dovuti soprattutto all'insufficienza degli stanziamenti ordinari, si è deciso di destinare una parte del contributo straordinario di 300 milioni di lire, recentemente assegnato all'ente, all'assorbimento graduale del disavanzo. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Malato ma vicino alla bella infermiera

Tognazzi gozzaniano

«Gli eroi di cartone» (TV-1, ore 18,15) — «Mio gatto rubacuori» è il titolo di questa trasmissione dedicata a Felix the cat. Il popolare gatto nero negli anni '20 entrò anche in Italia, col nome appunto di «Mio mao», quale protagonista di una fortunatissima serie di tavole a colori su un giornale per ragazzi. Autore di questo eroe fu Pat Sullivan che s'ispirò ai comici americani della scuola di Mack Sennet.

Il primo film dedicato all'avventuroso gatto risale al 1917, mentre nei fumetti appare nel 1923. Pat Sullivan nacque in Australia nel 1888. Si trasferì a Londra nel 1908, fece il disegnatore prima in Inghilterra poi negli Stati Uniti, per diventare nel 1914 un affermato autore di fumetti.

* * *

«Un'estate, un inverno» (TV-1, ore 21) — La seconda puntata di questo sceneggiato televisivo ci mostra lo sbandato Francesco in preda ai crampi allo stomaco per avere mangiato troppo. Come si ricorderà, Francesco e il suo compagno Beniamino si erano procurati un carico di scatolame americano con la prospettiva di farne un redditizio commercio, ma poi avevano finito col mangiarsi tutta la merce. Francesco, dunque, sta male, e Beniamino lo abbandona dopo avergli rubato l'orologio. Francesco ricoverato in ospedale americano, ben presto guarisce, ma continua a darsi malato per stare vicino a una bella infermiera ausiliaria che cerca di convertirlo alla democrazia con parole, gomma da masticare e bibite. Dopo una rissa con alcuni militari americani, il giovane lascia l'ospedale e, strada facendo, incontra un gerarchetto fascista che ha rubato un'automobile con cui vorrebbe raggiungere il Nord. Francesco si offre di guidare, ma dopo qualche chilometro la macchina si ferma per mancanza di benzina. Il giovane vorrebbe continuare a piedi, ma non ce la fa a camminare con le ciabatte dell'ospedale; allora si fa prestare le scarpe dal gerarchetto promettendo in cambio di iscriversi al fascio repubblichino. Insieme riescono ad attraversare il fronte, ma, al primo camion che passa, Francesco vi salta su lasciando il fascista ai piedi scalzi.

* * *

«III B facciamo l'appello» (TV-1, ore 22) — La terza B di questa sera è quella di Ugo Tognazzi. In realtà è una classe ideale composta dagli amici che l'attore ha avuto a scuola, nelle squadre di calcio, nelle compagnie di filodrammatica. Ugo non vedeva molti di loro da quando lasciò Cremona, come Romanella Lanzi. Gli altri, Sergio Cappelli, Domenico Luzzara, Gianfranco Pallavicini, Giuseppe Ravera, Alberto Rossi, sono rispettivamente l'ideatore, il suggeritore, lo scenografo di uno spettacolo per il Dopolavoro ferroviario, il terzino, il compagno di scuola. Attraverso molti ricordi e la rievocazione di gustosi episodi, scaturisce un ritratto gozzaniano della Cremona degli anni '30 e '40.

* * *

«Cantagiro» (TV-2, ore 22) — Collegamento con Montesano Terme da dove prende il via il «Cantagiro» '71, caratterizzato dalla partecipazione di una serie di ospiti stranieri di fama internazionale come Aretha Franklin e i Led Zeppelin. Tra i bigs italiani, Gianni Morandi, Milva, Lucio Dalla.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un favoloso «seduttore» di coscienze

L'ultima settimana ha versato un po' di condimento nella zuppa televisiva. E' arrivato (e partito) l'atteso «Socrate» di Roberto Rossellini, ha preso il via la serie telefilmica «Un'estate, un inverno» di Fabio Carpi e Luigi Malerba, è uscito il nuovo ciclo della rubrica «Quel giorno», a cura di Aldo Rizzo e Leonardo Valente e, tanto per gradire, sono riapparsi i ludi balneari designati come «Giochi senza frontiere».

Il «Socrate», in due parti. E' stata un'altra di quelle illustrazioni a vignette didascaliche (spesso eleganti, come dubitarne?) nella cui fattura il nostro bravo regista sembra essersi specializzato da quando ha scoperto che la TV può essere un efficacissimo mezzo di divulgazione culturale a livello dei mass-media. Certo, nell'ottica rosselliniana, la figura, la coscienza etica e il pensiero del grande filosofo greco, volonterosamente inquadrati nelle circostanze storiche del suo tempo (la guerra tra Sparta e Atene, la sconfitta di quest'ultima, il governo dei «trenta tiranni», la sua cacciata a opera dei fuorusciti ateniesi, ecc.) non sempre valicavano i confini della rappresentazione aneddotica, d'una sinossi di sentenze e di sofismi proverbiali. Ma è pur vero che, nonostante le strettoie in cui sono costrette a dibattersi in casi del genere, le idee e le parole possiedono tanta forza intrinseca e naturale da continuare a vivere per virtù propria. Basta prenderle ed usarle allo stato puro (ad esempio, dall'«Apologia di Socrate» o dal «Critone» di Platone) perché il contatto si realizzi egualmente, almeno laddove esse hanno campo di brillare nella nuda immediatezza delle loro verità senza tempo. Si può rimanere dubbiosi circa la pretesa di aver fatto un Socrate «modernissimo», per il semplice motivo che Socrate non ha mai cessato di essere «modernissimo», tant'è vero che qualsiasi intellettuale d'oggi, che difenda a prezzo della vita il suo diritto a pensare liberamente (dall'URSS alla Cecoslovacchia, dalla Spagna alla Grecia, al Brasile ecc. i casi non si contano più), può riconoscersi ancora nel grande intellettuale di duemilacinquecento anni fa, in quel primo favoloso «seduttore» di coscienze che la storia ricordi. Dunque non si tratta di «vedere» moderno, quanto di aver proposto al folto pubblico la modernità di Socrate, attraverso la lezione delle sue parole, dei suoi pensieri, della sua ragione dialettica, inquietante ma indispensabile alla libertà dello spirito, e di averlo fatto in modo assai schematico, se vogliamo, ma così «familiare» da tirar giù dal piedestallo il mitico personaggio e renderlo più vicino a tutti. E proprio questo ci sembra l'aspetto positivo (molti magari non saranno d'accordo) del lavoro compiuto da Rossellini. Fra gli interpreti ricorderemo l'attore francese Jean Sylvère, un Socrate abbastanza azzeccato, specie nella seconda parte che gli ha offerto le occasioni migliori per misurarsi con le battute del famoso processo e del discorso sull'immortalità dell'anima.

Quanto all'originale televisivo di Fabio Carpi e Luigi Malerba (regia di Mario Caiano), «Un'estate, un inverno», che narra le vicende tragicomiche d'un soldato calabrese (l'attore Enzo Cerusico), sbandato dopo l'armistizio dell'8 settembre '43, è troppo presto per pronunciarsi. Comunque il primo episodio (ce ne saranno sei in tutto) legittima l'impressione che l'opera arrivi con un bel po' di ritardo. Quanti film, per esempio, hanno già trattato il tema dell'8 settembre, della disfatta, del «tutti a casa»? Ad oltre un quarto di secolo da quei tristi eventi, memorializzati da copiosissime testimonianze letterarie e cinematografiche, crediamo che l'argomento non nasconda più nessun risvolto inesplorato e che oggi, semmai, sarebbe più utile raccontare il «dopo», ciò che è rimasto ancora vivo, oppure si è irrevocabilmente dissipato, di quegli anni che qualcuno chiamò, con amaro e pur calzante paradosso ideologico, «i migliori della nostra vita», nelle coscienze della generazione che li visse e se li portò sulle proprie spalle. Ora, che l'opera risulti piuttosto retrodatata lo dimostra anche lo stile, che sembra ispirarsi ai moduli di un neorealismo di riflusso. Ma, ripetiamo, è presto per dare giudizi: la strada di «Un'estate, un inverno» è ancora lunga.

Ber.

Paul Newman e Robert Redford, protagonisti di successo di «Butch Cassidy», gireranno insieme un altro film, il prossimo inverno. Si sa solo che il film esaminerà il problema della corruzione della polizia. Non si conoscono il titolo.

Jacques Deray porterà sullo schermo il romanzo di Françoise Sagan «Un peu de soleil dans l'eau froide». Protagonisti saranno Claudine Auger e Marc Purel, interpreti sui quali la Sagan si è trovata pienamente d'accordo, anche se ciò ha imposto di ringiovanire un po' i personaggi del romanzo.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Gianni Morandi con la moglie Laura durante lo shopping prima di prendere il via come «big» del Cantagiro

CON IL T. P. DI PADOVA

MARAT IN PARALLELO CON LA SOCIETÀ D'OGGI

Sempre a Muggia: era di scena, l'altra sera, «Marat Marat», un lavoro di gruppo del Teatro popolare di ricerca di Padova. Nelle intenzioni questo lavoro doveva rappresentare i fermenti della Rivoluzione francese, quando il popolo non aveva ancora piena coscienza della sua forza e venne nuovamente schiacciato da spinte anti-popolari, cui hanno dato voce alcuni leaders che vengono a sovrapporsi ai precedenti «Uomini-mito». Punto fermo di questa lotta doveva essere il personaggio di Marat, che si pone a sintesi delle contraddizioni borghesi e al quale non sfuggono le incoerenze del popolo. Questo discorso però doveva portare, sempre secondo il pensiero degli autori-attori, a un implicito (ed esplicito) parallelo con la società d'oggi, basata sul consumo.

Questo è ciò che avremmo dovuto vedere, capire od intuire, ma la realtà è stata alquanto diversa. Innanzitutto perché questo Teatro popolare di ricerca — che si presenta — tra parentesi — sotto l'anonimato più stretto, non si sa bene se per modestia o per dimenticanza — ci ha dato uno spettacolo basato su moduli ormai vecchietti, dove maestro fu il «Living». La azione si svolgeva freneticamente sia sul palcoscenico, assolutamente privo di scenografia, sia tra il pubblico (a volte stupito) in un susseguirsi ed accavallarsi di parole e gesti, schematizzati in flash rapidissimi, che non contribuivano alla chiarezza e alla comprensione del testo. Tanto più perché il dramma non era tenuto stretto da una solida mano registica, che lo unificasse in un ritmo preciso, togliendogli, appunto, quella sensazione di improvvisazione e provvisorietà che non può non derivare da un lavoro di gruppo. Inoltre — salvo un'eccezione, di cui non abbiamo, come detto prima, il nome — la compagnia non ha sempre dimostrato un'adeguata preparazione gestuale ed interpretativa, che sarebbe stata necessaria a chi vuole dare «messaggi» chiari. Comunque un esperimento anche questo, che per un attimo — nella accogliente piazzetta di Muggia — ci ha portato alla mente quelle sacre rappresentazioni di cui il nostro Medioevo pullulò in paesi e comuni. E' seguito un dibattito con gli spettatori, durante il quale la compagnia ha evidenziato le proprie idee ed intenzioni.

F. P.

«Hollywood Party» oggi alla Cappella

In omaggio al grande regista americano Blake Edwards, oggi e domani alle ore 21,15 il Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 presenta il suo film «Hollywood Party» (1968, Technicolor, in italiano), interpretato da Peter Sellers e Claudine Longet. Blake Edwards, autore fra l'altro di «La pantera rosa», «Colazione da Tiffany», «Uno sparo nel buio», ha impegnato il suo grande talento nel rinnovamento del film comico, ispirandosi alla tradizione di Buster Keaton e dei comici del cinema muto; in «Hollywood Party» egli sfrutta tutte le possibilità umoristiche offerte da una situazione che vede Peter Sellers innocente molla d'un caos travolgente l'enorme casa di un produttore hollywoodiano. Tutti i gag di Edwards diventano sintomatici d'una condizione morale, metafore di una condizione umana di inadattamento e di impotenza. La visione di Edwards, pur mantenendo una comicità devastatrice, è nera e seria e riflette le sue preoccupazioni per l'evolversi della società americana.

Sedici Paesi parteciperanno al Festival di San Sebastiano, in programma dal 7 al 16 luglio. I lungometraggi presentati saranno ventuno. Della giuria farà parte King Vidor, al quale sarà dedicata una retrospettiva, accompagnata da altre manifestazioni di omaggio. Un altro membro della giuria è l'italiano Floris Ammannati.

La Messa di Haydn a San Giusto

(R.G.) E' da circa un anno che assistiamo allo sforzo non indifferente della Cappella civica di San Giusto protesa a perfezionare le sue esecuzioni ed a rinnovare, ad arricchire il suo repertorio. Sono state studiate infatti di Bruckner la «Messa in do maggiore», di Radole la «Messa grande in volgare», di Schubert la «Messa in fa maggiore», di Gruber quella in «do minore», di Zuccoli la «Francescana». Domenica scorsa è stata la volta della «Grande Messa in onore di S. Bernardo» (1796) di Haydn, eseguita per la prima volta a Trieste.

Giuseppe Haydn ha composto una decina di messe, alcune attualmente non eseguibili durante i servizi liturgici o per ommissioni sul testo o per prolissità nelle ripetizioni. Ciò si riscontra in parte pure nella Messa in onore di S. Bernardo, la quale però è stata revisionata e trascritta per organo da Giuseppe Radore, che ne ha reso così possibile la esecuzione liturgica.

In questo spartito il «kyrie» si distingue per l'animazione contrappuntistica delle parti e per lo slancio delle frasi, il «gloria» alterna parti brillanti, quali il «laudamus», ad altre più raccolte come il «Domine Deus», per chiudere con una doppia fuga di ampio sviluppo. Il «credo» scorre via rapido in andamenti omofonici per arrestarsi in una pagina di carattere meditativo all'«et incarnatus» e al «passus»; il finale è anche qui una fuga, ma di sviluppo più contenuto. Il «Sanctus — Benedictus» nella liturgia postconciliare deve essere brevissimo e qui perciò i tagli sono stati assai consistenti. Di grande suggestione invece l'«Agnus Dei» che nella triplice invocazione cresce sempre più di intensità drammatica per placarsi nel sereno e festoso «dona pacem».

L'esecuzione è stata più che degna in tutte le parti, raggiungendo punti di alta poesia nelle pagine più raccolte e nell'«Agnus Dei». Ma la misura della preparazione il coro l'ha data specialmente nel superbo finale del «gloria», reso con un crescendo travolgente.

La Cappella civica era diretta da Giuseppe Radole, il quale ha guidato il complesso con mano energica e sicura, coadiuvato dalla consumata esperienza dell'organista Emilio Busolini.

L'ex attrice Jean Peters, di 44 anni, ha ottenuto il divorzio dal marito, l'ultra miliardario Howard Hughes, di 65 anni. I due erano sposati dal 1957, e non hanno figli. La loro separazione era stata annunciata quasi due anni fa.

RISTORANTI E RITROVI

LA BORA

Ristorante, tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia - Piatti tipici della cucina triestina - Seralmente concertino al lume di candela.

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»

Trascorrete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95959.

LA CARAVELLA - SISTIANA MARE

Ristorante bar dancing. Seralmente trattenimenti danzanti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

LA NOVITÀ DEL SECOLO

LIANA-NANDO-RINALDO ORFEI CIRCORAMA

FIERA DI TRIESTE
Questa sera ore 21
Piazzale Spettacoli
ROSANNA FRATELLO
e il suo complesso
Presenta FULVIO MARION

GRATTACIELO
STRAZIAMI MA DI BACI SAZIAMI
TECHNICOLOR SUPERPANORAMICO
MANFREDI - TOGNAZZI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni. Oggi riposo settimanale. Domani rappresentazioni in lingua tedesca e in lingua italiana.

RASSEGNA DEL TEATRO UNIVERSITARIO - Muggia (Piazza Marconi). Questa sera ore 21, Centro Universitario Teatrale - Firenze: «Uomo - massa» di E. Toller.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17). Oggi e domani, ore 21.15: «Hollywood Party» (1968), il capolavoro comico di Blake Edwards, con Peter Sellers, scope-colori, in italiano.

EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «Morte a Venezia». Il film vincitore del Gran Premio del 25.o Festival di Cannes, in technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.10: «La volpe dalla coda di velluto», con J. Sorel, M. Bonuglia, R. Gianni, T. Kendall e A. Gadè. Musica di Piero Piccioni. Eastmacolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16 - 22.10: «Testa t'ammazzo, croce... sei morto. Mi chiamano Alleluja», con Charles Southwood, Agata Flori, Roberto Camardiel e Paolo Gozlino. Eastmancolor Colorscope.

GRATTACIELO. 16. Nino Manfredi e Ugo Tognazzi, i due assi del cinema italiano, in una comicissima riedizione: «Straziami ma di baci saziami». Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16, 17,50, 20, 22.10: «La macchia della morte», con Alan Alda, Jacqueline Bisset, Barbara Parkins, Gurd Jurgens. Colore De Luxe. Vietato ai minori di anni 18.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «L'uccello dalle piume di cristallo». Il primo grande film di Dario Argento, con Tony Musante, Suzy Kendall, E. Maria Salerno. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Conto alla rovescia». Technicolor. Sensazionale «giallo» d'alta classe, con J. Moreau, S. Reggiani e S. Signoret. Per tutti.

AURORA. 16.30: «Il clan dei Barker», di R. Corman, con S. Winters. La vera storia di Ma' Barker e dei suoi figli, tragici eroi del più cruento periodo del gangsterismo americano. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. Charles Bronson formidabile interprete dell'emozionante poliziesco in technicolor: «L'uomo dalle due ombre». Per tutti. Ultimo giorno a richiesta.

CRISTALLO. 16.30. Un film di J. Negulesco, un classico dell'avventura: «6 dannati in cerca di gloria» con S. Whitman, E. Sommer e C. Jurgens. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le foto proibite di una signora per bene». Technicolor. Un «thrilling» d'alta classe, ricco di suspense finemente costruita con D. Lassander, P.P. Capponi e S. Scott. Viet. min. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta. Tre grandi interpreti: Michael Caine, Omar Sharif e Florinda Bolkan nel colossale technicolor: «L'ultima valle».

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Navajo Joe». Un potente western, con Ruth Resnojs. /Topolino. Technicolor. Viet. min. 18 anni. L. 250-220.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'investigatore Marlowe». Avventure e suspense con James Garner e Gale Hunnicut. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Fragole e sangue» con Bruce Davison e Kim Darby. Premio della giuria al Festival di Cannes. Vietato ai minori di anni 14.

ABBAZIA. 16.30: «Fino a farti male». Una sconcertante e drammatica vicenda in technicolor con J. Thulin, J. Sorel e S. Fennec. Viet. min. 18 a.

ALDEBARAN. 16: «Les femmes». Il trionfo della bellezza e del sesso in uno spregiudicato technicolor con Brigitte Bardot e Maurice Ronet. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (96162). 16.30: «L'incredibile furto di Mr. Girasole». Un gioiello di Walt Disney con Dick Van Dyke e Dorothy Provine. Technicolor.

ARISTON. 16 (estivo 21.15): «La tigre in corpo». Una moderna storia d'amore e di violenza con Richard Egan, Christopher Jones e Susan Strasberg. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «Un'estate con sentimento». Una storia d'amore con Stefania Sandrelli e Robin Phillips. In technicolor.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «Calibro 38» con Robert Hossein e Claudine Coster. L'impero del vizio finalmente a nudo in un film senza respiro.

RADIO. 16: «Gli assassini del karatè». Technicolor con David Mc Callum e Joan Crawford.

OPICINA. 18: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «La tigre in corpo». Una moderna storia d'amore e di violenza con Richard Egan, Christopher Jones e Susan Strasberg. Technicolor.

EX SOCI (Salita Zugnano 26). Ore 21: «El Verdugo» con Raquel Welch e Jim Brown. Technicolor.

VALMAURA. 21.15: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» con R. Podestà. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Uccidi, uccidi ma con dolcezza». Technicolor Metro con Romy Schneider, Donald Houston e Dennis Waterman. Vietato ai minori di 14 anni. La storia di una donna schiava dei sensi e posseduta da un amore innaturale.

UDINE

ARISTON. 15: «Caccia sadica». Colori.
CAPITOL. 15: «Il re delle isole». A colori.
CENTRALE. 15: «Senza via d'uscita». A colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «6 gendarmi in fuga». A colori.
PUCCINI. 15: «Terrore e terrore». A colori. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Il primo premio si chiama Irene». A colori. V.m. 18 a.
DIANA. 18: «La casa degli amori particolari». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Frammenti di paura» con D. Hemmings e G. Hunnicutt. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Promesse all'alba» con M. Mercouri e A. Dayan. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Il prigioniero di Zenda» con S. Granger e D. Kerr. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Noi due a Manhattan» con D. Janssen e K. Darby. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Mille e una donna», film inchiesta. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Gli orrori del Liceo femminile» con S. Grander e M. Mulligan. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «La ragazza con il bastone» con D. Hemmings e S. Eggar. A colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Quando il sole scotta» con M. Farmer, R. Walker e R. Hayworth; scope a colori. Vietato ai minori di anni 18. Ult. 22.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «L'invasione degli astromostri». A colori.
VERDI. 17: «Killer di Satana».
SUPERCINEMA. 17: «Sette uomini e un cervello». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «La tortura delle vergini». A colori. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Exploit».
ZANCANARO. 17: «Il mostro del museo delle cere».

CERVIGNANO

NUOVO: «Roy Colt e Winchester Jack».

CORMONS

COMUNALE: «Il falso testimone».

RONCHI

RIO: «Club dei libertini».

PALMANOVA

ITALIA: «Django sfida Sartana».
GARIBALDI: «5 bambole per la luna d'agosto».

GEMONA

SOCIALE: «Mio zio Beniamino».

TARCENTO

MARGHERITA: «Geometria del delitto».

CASARSA

ROMA: «La nebbia degli orrori».

Il Coro Ferroviario sulla buona strada

(R. G.) Il canto a cappella, cioè senza l'accompagnamento musicale, non è facile, e le difficoltà aumentano quando i componenti di un coro sono dei dilettanti che non hanno studiato musica. Occorrono lunghe prove per studiare gli spartiti, per trovare l'assieme, la giusta emissione della voce. Ed occorrono maestri capaci e pazienti. Trieste è stata per molti lustri sulla cresta dell'onda, in campo nazionale ed internazionale, nel campo corale, ma la civiltà delle macchine sta minando quella che era una bella nostra tradizione.

Con soddisfazione quindi assistiamo ai concerti corali che i nostri complessi di tanto in tanto offrono al pubblico. Ultimo in ordine di tempo si è presentato il coro a voci virili del Dopolavoro ferroviario, che ha ottenuto un enorme successo di pubblico.

Al concerto erano presenti vari esponenti e funzionari del Compartimento ferroviario con il direttore ing. Villata; ha presentato brillantemente il simpatico Tullio Sartori, che all'inizio ha voluto pure intervistare alcuni componenti del coro. Perfetta l'organizzazione della serata, curata dal signor Birza, esperto ormai perché il canto corale l'ha nel sangue.

Il programma prevedeva la esecuzione di brani tratti dal folclore giuliano, friulano e trentino, di polifonia classica. Il coro, che è ancora giovane, ha fatto notevoli progressi in questi ultimi tempi, in quanto ha svolto una intensa attività concertistica ed ha partecipato pure a concorsi, i quali sono fondamentali per imparare.

Quanto il complesso potrà esprimere anche tutta la sua potenza vocale, allora potrà diventare un valido strumento di cultura, perché dimostra già di possedere delle solide basi, in quanto ottiene buoni risultati specie nei «pianissimo». Il merito va alla direttrice maestra Gigliola Perissutti-Stocca, che è stata oggetto di particolari applausi.

Il pubblico ha riservato i maggiori consensi a «Ricordi de mia nona», una rapsodia triestina di Ruggier, che presente in sala è stato salutato da un cordiale applauso, e a «Il cacciatore» di Bazzicotti. Due spartiti impegnativi, che hanno messo in luce anche le buone qualità dei solisti Guerrino Mandrusan (tenore) e Vincenzo Ranieri (baritono).

Il concerto ha avuto la partecipazione straordinaria del coro a voci bianche della scuola elementare «F. Dardi»; una trentina di ragazze e ragazzi che hanno messo in luce un buon assieme in esecuzioni pulite ed accolte con grande simpatia dal folto pubblico.



Signore e signorine
GRATIS all'Ippodromo
DOMANI ORE 20.45

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua francese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Vetrina di un disco per l'estate; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Spettacolo - Pr. musicale; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Onda verde; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Canzoni allo sprint; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Bis!; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Le nozze di Figaro, di W.A. Mozart - al termine (23.10 circa): Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Sinatra e Franco IV e Franco I; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.15: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Miti, di V. Brocchi; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: I successi di B. Bacharach, F. Pourcel, I Beatles, P. Farina, N. Mouskouri e B. Well; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Canzoni napoletane; 16.05: Studio aperto - negli interv. (16.30-17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19.02: Bellissime; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Invito alla sera; 21: Piacevole ascolto; 21.20: Ping-pong; 21.40: Novità; 22: Orchestra diretta da H. Montenegro; 22.20: X Cantagiro - al termine: Bollettino naviganti; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da W. van Otterloo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Il quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Tradizione e rinnovamento nell'università inglese; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Ives e la politica di Concord, di N. Bortolotto; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: «I Solisti Veneti» - direttore C. Scimone; 22.25: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.45: Pagine vive; 16: Musiche di autori della regione; 16.10: Piccolo concerto; 16.40: «Scienza e regione» a cura di F. Pagan; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Colonna sonora; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Ufaton trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Divagazioni in musica; 9.45: Maria Luisa con fantasia; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10.15: Canta Lino Toffolo; 10.30: 15 minuti con i dischi Saar; 10.45: Appuntamento con la Casa Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 12: Brindiamo con...; 12.07: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: La Jugoslavia nel mondo; 13.15: Canta il coro «Aquilee» di Basiliano; 13.30: Cori e balletti da opere; 14: I nostri cantanti; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 17.45: Di melodia in melodia; 18: Meditazioni d'attualità; 18.15: I classici della musica; 18.45: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.20: Cocktail musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Nuovo e moderno.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.35: Notiziario TV; 17.40: «Piccolo mondo», giornale per i ragazzi; 18.30: L'eredità culturale della Bosnia ed Erzegovina; 19: I minuti folcloristici; 19.20: Posta TV; 20.35: «Ra», film di viaggi svedese; 22.55: Pallacanestro - Torneo di Umago: ripresa del II tempo dell'incontro di finale.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: *Sapere - «L'età della ragione».*
13.00: *Oggi cartoni animati - «Il gatto Temistocle».*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Girometta, Beniamino e Babalù - «In montagna».*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *«Spazio» - Settimanale dei più giovani.*
18.15: *«Gli eroi di cartone» - 74.a puntata: «Mio Mao gatto rubacuori».*

RITORNO A CASA

Gong
18.45: *«La Fede oggi» - a cura di G. Cazzella.*
Gong
19.15: *Sapere - «La Bibbia oggi».*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«Un'estate, un inverno» - Soggetto di F. Carpi e L. Malerba - Seconda puntata.*
Doremì.
22.00: *«III B: Facciamo l'appello» - Un programma di Enzo Biagi con la collaborazione di M. Chierici.*
Break 2
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.20: *«Boomerang» - Ricerca in due sere - a cura di L. Pedrazzi.*
Doremì
22.20: *Da Montesano Terme: X Cantagiro - Presentano Nuccio Costa e Daniele Piombi.*

BORSE E MERCATI

Milano: tendenza ferma

Milano, 21

Mercato sostenuto al listino. La quota ha manifestato per l'intera seduta una tendenza ferma sotto l'impulso delle notizie relative all'accordo raggiunto alla Fiat, alla sospensione dello sciopero dei metalmeccanici. Fattori importanti della tendenza sono stati anche gli acquisti provocati da ricoperture e quelli effettuati dagli operatori dei fondi comuni.

In apertura le migliorie più evidenti erano realizzate da alcuni valori a largo mercato (fra i quali Viscosa e Fiat miglioravano di circa il tre per cento) e dagli assicurativi.

In rialzo con prezzi «avant-bourse» Cantoni e Bastogi e particolarmente le Invest.

Nel durante, dopo una pausa di consolidamento la domanda perdeva un poco della sua vivacità pur restando l'intonazione di fondo sostenuta.

Una selezione di titoli tuttavia ha conseguito ulteriori guadagni. Sui valori guida, al listino vengono stilati in generale prezzi intermedi, cioè al disotto dei livelli massimi della seduta, a causa di qualche realizzo sui valori più favoriti.

In particolare, mantengono i progressi acquisiti Aedes, Anic, Binda, Burgo, Cantoni, La Centrale, Stampati, Donzelli, Eternit, Gavardo, Generalfin, Gim, Ifi, Ifil, Invest, Italcementi, Linificio, Mediobanca, Magneti Marelli, Miralanza, Amiata, Olivetti, Nebiolo, gli Assicurativi, Sacie, Saffa, Ses, Siele, Stet, Tecnomasio, Un. Manifatture, Brioschi, Interbanca, Iniziativa Edilizia e Westinghouse.

Tra i pochi titoli in controtendenza sono Cascami seta, Italcable, Lepetit priv., Gas Napoli e soprattutto Terme Acqui scese da 1142 di venerdì al livello di 1020 di oggi.

Fra i valori pilota in evidenza Fiat, Generali e Viscosa, anche se in chiusura non hanno mantenuto i massimi.

Reddito fisso in denaro, con miglioramenti medi di 40 punti. In maggiore tensione alcuni valori a scarso flottante.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni Tesoro 143 milioni; Obbligazioni 1.020.881.650; azioni 3.645.750.*

DOPOBORSA — Attività discreta con tono riflessivo. Ancora richiesta La Centrale. Prezzi informativi: Generali 54.000-54.300; Ras 55.400-55.600; Montedison 740-745; Viscosa 2250-2260; Fiat 2445-2455; Bastogi 2130-2150; La Centrale 5520-5540. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 625,30; lira sterlina 1519; franco svizzero 153,30; franco francese 113,90; franco belga 12,50; marco tedesco 178,60; scellino austriaco 25,09; peseta spagnola 9,10; escudo portoghese 22,15; dollaro canadese 602; fiorino olandese 175,30; corona danese 83,90; corona svedese 121,40; corona norvegese 82,20; dinaro jugoslavo t.p. 43, t.g. 41,50; dracma greca t.g. 24,40, t.p. 21.40.

Cambi ufficiali: dollaro USA 625,35; dollaro canadese 611,10; corona danese 83,49; corona norvegese 87,955; corona svedese 121,162; fiorino olandese 175,122; franco belga 12,548; franco francese 113,175; franco svizzero 152,86; lira sterlina 1513,075; marco tedesco 178,517; scellino austriaco 25,063; escudo portoghese 21,96; peseta spagnola 8,969.

METALLI PREZIOSI

Sterlina oro v.c 7200-7600; sterlina oro n.c. 6300-6700; marengo svizzero 7300-7600; oro fino 805-820; platino 2500-3000; argento 31500-35500.

TRIESTE

Mercato ancora sostenuto con nuovi incrementi per tutta la quota. Il listino chiude quasi sui massimi della giornata. Leggermente riflessive Anic. Ben tenuto anche il settore del reddito fisso. Titoli trattati: Azioni 425.

Bastogi 2150; Finmare 295; Finsider 405; Sip 2460; Sme 1900; Stet 2833; Ass. Generali 54600; Ass. Italiana 95400; Ras 55300; Gerolimich 7000; Premuda 41000; Tripcovich 37500; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2260; Viscosa priv. 1680; Dalmine 485; Italsider 586; Cantieri 60; Fiat ord. 2465; Fiat priv. 1765; Terni 126; Anic 915; Liquigas 205; Montedison 745; Beni Stabili 2800; Immobiliare 324; Pirelli Spa 2300; Rinascente 259; Rinascente priv. 214.

NEW YORK

Seduta in ribasso oggi alla Borsa di New York, sulla scia dell'andamento di venerdì scorso. L'indice dello Stock Exchange di New York ha chiuso a 53,99, in ribasso di 0,84. I titoli trattati oggi sono stati 16 milioni 490.000, contro i 15.040.000 di venerdì scorso. I cotoni futuri hanno chiuso da 1,25 a 3,00 dollari alla balla in ribasso: luglio 28,08 - ottobre 30,45-46 dicembre 30,80-85. A Chicago il grano ha chiuso in ribasso di 2 1/2 cents: luglio 1,60 3/8.

LONDRA

I corsi hanno chiuso al ribasso alla Borsa di Londra: hanno influito negativamente il calo di Wall Street e la mancanza d'interesse della lettera. Scarso il volume d'affari, e si sono distinti solo quei titoli che durante il week-end erano stati oggetto di favorevoli commenti stampa.

A ZURIGO — Il mercato azionario ha chiuso con una variazione del —0,62 p.c., collocandosi l'indice a quota 225,2.

A BRUXELLES — Il mercato azionario ha chiuso con una variazione del —0,48 p.c. collocandosi l'indice a quota 137,63.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,48	13,68
Fidelity C.	»	12,13	13,26
Fidelity F.	»	16,11	17,61
Fidelity T.	»	24,76	27,06
Itac	fr sv	176.—	178.—
Robeco	flor ol	243.—	—
Rolinco	»	192,50	—
Amitalia	doll.	8,74	10.—
Capitalitalia	»	9,36	—
Equitalia	»	8,89	10.—
Executive I.	doll c	—	—
Europrogr	fr sv	115,65	—
Fonditalia	doll	10,20	—
Fund Nations	»	10,58	10,54
Interfund	»	9,79	10,41
Interitalia	lire	7405	8092
Intern S F.	fr bg	328.—	—
Intertrust	»	11,51	12,58
Italamerica	doll	9,25	9,85
Italunion	»	—	—
Medioalum S	»	9,64	10,48
Rominvest	»	10,13	10,94
I-R Management	lire	5235,79	—

Titoli azionari

TITOLI	18-6	21.6
Alimentari		
Eridania	1796	1735
Es. Molini	400	400
Motta	2949	2948
Rom Zucc.	168.50	162
Rom Zucc. pr.	349	349
Talmone	3415	3415
Assicurativi		
Generali	52500	54500
Ass. Milano	15650	16050
Ass. Mil pr.	11000	11495
Ass. Torino	12500	13350
Ass. Torino pr.	9498	10000
L'Abeille	13199	13600
Fond. Incendio	11950	12830
Fond. Vita	24400	25790
L'Assicuratrice	92010	95460
Ras	52690	55940
S.A.J	24800	25900
Alleanza	49140	50060
Bancari		
Comit	17210	17480
B. Roma	17500	17795
Credit	1709	1745
Mediobanca	68300	69730
Interbanca	15580	16320
Chimici		
Anic	910	930
Brioschi	16050	16480
Gas Napoli	715	711
Caffaro	341	342
Erba	8600	8700
Erba pr.	4250	4330
Italgas	992	997
Lepetit ord.	8283	8230
Lepetit pr.	8450	8350
Liquigas	204.25	205
Mira Lanza	33750	34300
Montedison	735	746.50
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12500	12760
Rumianca	801	801
Saffa	3450	3525
Sarom	910	909
Siossigeno	3100	3145
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1224	1260
E. Marelli	462	470
Sip	2449	2458
Tecnomasio	640	699
Terni Nuova	125.50	129
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1525	1540
Bastogi	1990	2150
Breda	4486	4490
Finmare	292.50	299
Finsider	400.25	405
Generalfin	725	750
Gim	3270	3365
IFI pr. pro rata	6085	6390
IFI pr.	21300	22830
Invest	2552	2740
Italpi	1830	1860
La Centrale	5135	5500
Pirelli & C.	2318	2310
Sme	1880	1900
Stet	2760	2830
Sviluppo	2160	2210
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2350	2448
Beni Stab.	2751	2800
Bonif. Ferraresi	1110	1250
Certosa	5745	5750
Co Ge	15505	15510
Edilcentro	843.50	859
Imm. Roma	318.75	324.75

TITOLI	18-6	21.6
Habitat	2809	2809
In. Edilizia	2840	2920
Milano Cen.	19190	19190
Risanamento	6550	6590
SACIE pr.	568	632
Silos Gen.	1315	1315
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1150	1210
Fiat	2392	2465
Fiat pr.	1712	1800
Nebiolo	341	370
Olivetti ord.	2500	2566
Olivetti pr.	2348	2400
Tosi Franco	7105	7105
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3102	3151
Acc. Falck pr.	3090	3090
Broggi-Izar	700	710
Dalmine	478	480
Ilssa-Viola	3810	3860
Italsider	582	589
Magona	2205	2299
Metal. Italiana	3188	3210
M. Amiata	1750	1810
Pertusola	1940	1945
Siele	2368	2588
Trafilerie	812	829
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2598	2650
Centenari Zin.	280	291
Cot Cantoni	10730	11600
Olcese	221	250
Cucirini	4790	4849
De Angeli	7800	8061
Cascami Seta	3750	3700
Fisac	430	436
Lanerossi	2460	2520
Gavardo	1020	1050
Scotti	115	116
Linificio	275	305
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	1032	1051
Rotondi	20000	20000
Man. Tosi	1849	1820
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2219	2270
Snia pr.	1590	1680
Tilane	282	283
Unione Manifatt	14000	14500
Trasporti		
Alitalia priv.	11900	11860
Nord Milano	3440	3480
L'Ausiliare	2480	2501
Mittel	1720	1795
Diversi		
De Ferrari	1150	1150
Autostr. TO-MI	29480	30150
Cartiere Binda	30400	30900
» Burgo	92.50	9900
» Donzelli	450	470
Cementir	1479	1490
Cer. Pozzi	156	165
Cer. Pozzi pr.	220	224
Cer. Ginori	543	540
Ciga	5430	5500
Acque Pot.	795	795
Eternit	1890	1950
Italcable	2860	2840
Italcementi	21500	22250
Cond. Acqua	675	680
Rinascente	250	259.23
Rinascente pr.	207	214
Mondadori pr.	2700	2740
Pirelli S.p.A.	2268	2306
Rejna	964	964
Snierigiio	135.50	144
SES	3520	3690
SGES	1664	1702
Terme Acqui	1142	1020

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21.6
Rendita	5%	93.10
Redimibile 1934	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	83.40
»	5%	93.45
Redim. Trieste	5%	93.80
Rif. Fondiaria	5%	93.65
Redimibile 1954	5%	91.50
Edilizia scol.	5,50%	88.45
» » 68	5,50%	93.60
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.25
» » 1974	5%	95.95
» » 1975 I	5%	94.20
» » 1975 II	5%	93.85
» » 1977	5%	93.70
» » 1978	5%	93.20
» » 1979	5,50%	100.—
Amm.FFSS 67/87	6%	85.90
» » 68/88	6%	85.10
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	95.10
Op Pubbl SS.A	6%	85.35
» » SS.B I	6%	84.90
» » SS.B II	6%	84.50
» » SS.B III	6%	86.—
» » SS.B IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	90.20
» » SS.C II	6%	82.60
» » SS.C III	6%	82.40
» » SS aut.I	6%	83.45
» » » »	7%	91.95
E.N.E.L. 1965 I	6%	85.60
» 1965 II	6%	86.—
» 1966 I	6%	85.—
» 1966 II	6%	84.10
» 1967	6%	84.50
» 1968 I	6%	84.20
» 1968 II	6%	84.40
» 1969/89	6%	84.10
» 1969 II	6%	84.10
» 1970	7%	96.50
ENEL Europa '65	6%	92.10
E.N.I. 1965 II	6%	91.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.—
IMI Autostr SS.I	6%	83.10
IRI Sider 1953	5,50%	98.05
Isveimer 1961-III	5,50%	93.60
» 1962-IV	5,50%	90.50
» 1962/77-V	5,50%	90.05
» 1962-VI	5,50%	90.30
» 1963-VII	5,50%	86.60
» 1963-VIII	5,50%	86.75
» 1964-IX	6%	89.30
» 1964-X	6%	88.90
» 1965-XI	6%	88.30
» 1966-XII	6%	86.60
» 1967-XIII	6%	85.—
» 1967-XIV	6%	84.65
» 1968-XV	6%	84.30
» 1969 XVI	6%	83.70
» 1970-XVII	7%	94.60
Autostr CC 63	5,50%	79.50
» CC 65	6%	88.50
» CC 67	6%	84.10
» CC 68	8%	84.—
» CC 68 II	6%	84.05
» CC 69	6%	84.45
S.A.T.A.P. 65	5,50%	81.80
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	5%	85.—
» 1965	6%	90.20
» 1966	6%	87.45
» 1967	6%	87.60
» 1968	6%	87.30
BIRS	5%	86.40
CECA 63/83	5,50%	84.60
» 66/86	6%	89.10
» 68/88	6%	87.—
» 68 II	6%	93.10
Banca Lavoro	5%	87.20
» » A.T	5%	83.25
B.ca M Cred	6%	77.—
» » » 69 I	6%	83.25
» » » 69 II	6%	83.25
» » » 70	7%	83.25
Banco Napoli	5%	93.—
Banco Sicilia	5%	84.50
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.—
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.20
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	95.—
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.F delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.F Roma	4%	70.10
» » »	5%	84.90
» » IX	5%	98.40
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.25
Medioc Cent 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50

TITOLI		21.6
M.P. di Siena	5%	95.—
» »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.50
» D	5%	79.50
» E	5%	80.40
» F	5%	83.—
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	91.60
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.80
» 1961	5,50%	81.10
Torino Az. El. 60	5,50%	81.30
» » » 62	5,50%	80.90
Opere Pubbliche	5%	77.50
» »	5,50%	80.20
» »	6%	83.05
» »	7%	90.30
Op.Pubb. ss.I	6%	85.60
» » ss.II	6%	87.10
» » ss.III	6%	85.—
» » ss. Anas	6%	82.90
» » Dotaz I	6%	90.20
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss I	6%	85.50
» » » » » II	6%	84.—
» » » » » III	6%	83.55
» » » » » IV	6%	84.—
» Int. Stat. V	6%	84.—
» » » VI	6%	86.50
» » » VII	7%	92.70
Elfer	5%	95.—
FF SS. 1952	5,50%	99.30
» » 1953	5,50%	98.50
» » 1955	5,50%	94.25
» » 1959	5,50%	89.70
» » 1960	5%	84.70
» » 1961	5%	83.10
» » 1965 I	6%	85.60
» » 1965 II	6%	85.50
» » 1966 I	6%	84.50
» » 1966 II	6%	84.65
» » 1967	6%	84.05
» » 1969	6%	83.80
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	100.—
Piano Verde I em	5%	85.25
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	85.50
» » 2 »	6%	85.—
» » 3 »	6%	85.15
» » 4 »	6%	85.10
» » 5 »	6%	85.20
» » 6 »	6%	84.20
» » 7 »	6%	83.60
» » 8 »	6%	83.45
Roma I	5%	84.20
Milano II	5%	77.30
Publ Util (vent.)	5,50%	85.40
» » (trent)	6%	96.40
» » (vent.)	6%	83.55
» » XV.le	7%	94.70
Pub Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.—
» » » 1955	6%	99.20
» » » 1956	6%	95.80
» » Montec.	6%	94.20
I. M. I. XVIII	8%	98.90
» XX	6%	96.50
» XXI	5%	95.40
» XXII	5%	89.—
» XXIII	5%	83.—
» XXIV	5,50%	84.70
» XXV	6%	88.70
» XXVI	6%	83.65
» XXVII	6%	83.60
» XXVIII	7%	94.40
» XXIX	7%	93.50
» 1964	6,25%	93.50
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.30
» » 67	6%	87.65
E.N.I. 1956	6%	99.60
» GELA	5,50%	88.60
» 1957	6%	100.—
» 1958	6%	99.80
» 1958/78	6%	96.50
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	87.40
» Sud-1959	6%	96.40
» Sud-1960	5,50%	91.60
» Sud-1961	5,50%	90.80
» Sud-IV	5,50%	87.20
» Sud-V	5,50%	84.70
» Sud-VI	5,50%	86.10
» Sud-VII	5,50%	90.—
» Sud-VIII	5,50%	95.50
» Sud-IX	6%	92.85
I.R.I 1956/74	6%	98.10
» 1957/75	6%	98.60
» 1958/74	6%	98.90
» 1957/77(vent)	6%	95.55
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	89.30
» 1960/80	5,50%	87.60
» 1961/86	5,50%	82.20
» 1963/83	5,50%	85.10
» 1964/82	6%	87.85
» 1965/83	6%	86.10
» Elet opt	5,50%	96.95
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	80.10
» » 1962	5,50%	83.35
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	80.60
» Timavo	7%	99.90

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			21.6
BEI	66/86	6,50%	85.20
»	67/82 feb	6,50%	85.70
»	67/82 set	6,50%	84.50
»	68/80 mar	6,75%	92.20
»	69/84 nov	7,50%	95.80
CECA	66/86 giug	6,50%	85.75
»	66/86 dic	6,50%	85.—
»	67/87	6,50%	83.50
»	67/87	6,625%	86.25
ENEL	70/85	7,50%	94.25
ENI	66/81	6%	88.25
»	66/81	6,50%	87.80
»	67/82	6,50%	89.35
»	67/87	6,50%	88.35
»	68/83	6,75%	93.60
»	68/88 II	6,75%	89.25
»	69/81	7%	92.10
IMI	1970/81	7,25%	94.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941; Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400; Udine tel. 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL REDDITO PRODOTTO DAL FRIULI VENEZIA GIULIA

Con sensibile ritardo, rispetto agli scorsi anni, in questi giorni sono stati resi noti i dati relativi al reddito prodotto nel 1969 nelle singole province italiane; dati che, da anni, il prof. G. Tagliacarne e i suoi collaboratori vanno, con ammirevole costanza e passione, elaborando e dai quali si desume che nell'anno citato il reddito netto prodotto nel Friuli-Venezia Giulia è ammontato a 990 miliardi 386 milioni di lire.

In merito al significato del termine «reddito prodotto», va ricordato che tale reddito si identifica con il cosiddetto valore aggiunto», ossia con la nuova ricchezza (rappresentata dalla totalità dei beni e dei servizi prodotti, e trasformati in termini monetari, cioè in lire correnti) messa in atto durante l'anno, previa detrazione delle quantità reimpiegate (quali, il grano per la semina, ecc.) e del valore delle materie prime e dei servizi per la produzione. Quindi, detraendo la quota di ammortamento e manutenzione, si ottiene il «prodotto netto». Si tratta, cioè, del reddito reale, non di quello personale: in altri termini, non si tratta della somma dei redditi percepiti dai singoli individui.

Ciò precisato, passiamo a considerare la distribuzione territoriale del reddito netto prodotto nel '69 dal settore privato e dalla pubblica amministrazione nella nostra regione: il 37 per cento — pari a 365 miliardi 756 milioni di lire — risulta prodotto nella provincia di Udine; 311 miliardi 573 milioni (vale a dire il 32 per cento del totale), in quella di Trieste; 179 miliardi 800 milioni (18 per cento), nella provincia di Pordenone; e 133 miliardi 257 milioni di lire (13 per cento) in quella di Gorizia.

A prescindere dal valore globale, espresso in cifre assolute, nell'ambito della nostra regione l'incidenza dei singoli settori economici nella formazione del reddito varia considerevolmente da provincia a provincia. Il che è, del resto, ovvio, considerato che il reddito prodotto rappresenta la sintesi ultima delle molteplici attività che concorrono a formare la vita economico-produttiva della regione.

Particolare interesse riveste anche la dinamica del processo di formazione del reddito. Al riguardo, considerando — al fine di eliminare le deformazioni derivanti dal diverso tasso di sviluppo demografico delle singole province — il reddito netto medio per abitante, si rileva che tra il 1963 ed il '69 l'ammontare di tale reddito è raddoppiato nella provincia di Pordenone, mentre è aumentato del 72 per cento in quella di Udine, del 60 e rispettivamente del 48 per cento nelle province di Gorizia e di Trieste.

Come si vede, in seguito al diverso tasso di incremento registrato in ciascuna di esse, attualmente è in atto un graduale processo di «livellamento» dei redditi delle quattro province della regione.. Ne è una conferma il fatto — per esempio — che il reddito medio netto «pro capite» prodotto nella provincia di Udine, il quale nel 1951 era pari al 43 per cento della media di Trieste, nel 1963 è salito al 59 per cento e nel '69 è ulteriormente aumentato al 68 per cento.

In quest'ultimo anno, il reddito netto per abitante è ammontato rispettivamente a 1 milione 17 mila lire nella provincia triestina, a 937 mila lire in quella di Gorizia, a 706 mila ed a 695 mila lire rispettivamente nelle province di Pordenone e di Udine.

In merito al più elevato livello del reddito prodotto «pro capite» nella provincia di Trieste, va comunque tenuto presente il fatto che in tale provincia il 90 per cento della popolazione è costituito dagli abitanti del centro urbano, dove di norma si concentrano le attività secondarie, caratterizzate da rendimenti più elevati, rispetto a quelli delle attività primarie.

Giovanni Palladini

Forniture russe di automobili all'Ungheria

Budapest, 21

L'Unione Sovietica fornirà quest'anno all'Ungheria 13 mila autovetture «Zhiguli», costruite su licenza «Fiat» a Togliattigrad. L'agenzia ufficiale ungherese MTI, che ne ha dato l'annuncio, ha aggiunto che attualmente esistono 250 mila autovetture private in Ungheria e che nel quinquennio 1971-75 altre 300-350 mila entreranno in circolazione.

(Ap - Dow - Jones)

INTERESSANTI RAFFRONTI SUL «PRONTUARIO ECONOMICO DEL TURISTA»

È ANCORA CONVENIENTE FARSI LE VACANZE IN ITALIA

Roma, Napoli, Firenze, Venezia meno care delle città francesi, tedesche e inglesi

Per l'esigente 17 mila lire al giorno, compreso cinema, taxi, giornali e mance

Roma, 21

Il turista in Italia, nonostante la lievitazione dei costi, spenderà questa estate meno rispetto alla maggior parte delel altre nazioni interessate al movimento originato dai viaggi e dalle vacanze. Ciò vale in modo particolare per coloro che approfitteranno del tempo libero per visitare capitali e grandi città in genere. Considerando due tipi di servizio — uno di «categoria superiore» e uno di «categoria media» — si ha che i visitatori di Roma, Napoli, Firenze e Venezia, spenderanno in media complessivamente poco più di 17.000 lire al giorno per il primo e circa 13.000 per il secondo.

La prima cifra è determinata dalle seguenti valutazioni effettuate dai compilatori dell'edizione 1971 del «Prontuario economico del turista»: 5.960 lire per l'alloggio (camera «tutto compreso»), 7.750 lire per prima colazione, due pasti principali e «merenda»; 1.220 lire per due servizi di facchinaggio, 5 chilometri in taxi e 2 corse in autobus; 2.545 lire per lavatura e stiratura, uno spettacolo cinematografico, l'acquisto di un giornale e mance.

Considerando le voci nel dettaglio si osserva come per la prima colazione sia stata considerata una spesa di 800 lire; per due pasti principali, di 6.600 lire; per 5 chilometri in taxi, 800 lire; per lavatura e stiratura, 550 lire; per uno spettacolo cinematografico, 1.200 lire. Le mance inciderebbero per 725 lire.

La spesa giornaliera del viaggiatore che si accontenta della «categoria media» è invece così ripartita: 3.370 lire per l'alloggio; 600 lire per la prima colazione; 5.040 per due pasti principali; 250 per la merenda; 1.220 per facchinaggio, taxi e 2 corse in autobus; 2.228 lire per lavatura e stiratura, cinema, giornale e mance.

Considerando le stesse voci e le medesime categorie di spesa, coloro che intendono recarsi a Washington, New York e San Francisco spenderanno al giorno cifre pari a 32.891 lire per la categoria superiore e 21.082 per quella media. La permanenza a Buenos Ayres costerà invece rispettivamente 21.263 e 14.873 lire, mentre Rio e San Paolo «costano» 18.982 e 11.126 lire.

Restando nell'ambito europeo, si osserva come i prezzi più alti riguardino Parigi per la categoria maggiore (25.139 lire) e Bonn, Monaco, Francoforte sul Meno per l'altra (18.785). Al contrario, Spagna (Madrid e Barcellona) e Grecia (Atene) confermano pienamente la loro competitività con minimi oscillanti fra le 13.000 e le 14.000 lire, e 9.000 ed 8.000 lire. L'Italia, unitamente all'Austria, per la quale vengono segnalati analoghi prezzi, occupa il quarto posto nella classifica delle principali città dove si spende meno.

Va però sottolineato l'elevato grado di qualificazione raggiunto da molti esercizi italiani, che offrono spesso, agli stessi prezzi, un maggiore grado di comfort. Roma, Napoli, Firenze e Venezia — e, per l'Austria, Vienna — scendono invece al settimo-ottavo posto in Europa se si considerano le sole spese di vitto e alloggio. Si tratta di oltre 13.000 lire par la categoria superiore e di poco più di 9.000 lire per la media.

Le più economiche sono Lisbona e Porto, con 8754 e 6.868 lire, seguite da Madrid e Barcellona (10.732 e 6.417). Molto competitiva anche l'offerta ad Atene, Belgrado, Dublino e Lussemburgo. Chi intende invece considerare le sole spese di alloggio può considerare tranquillamente la elevata economicità delle quattro città italiane considerate: 5.960 lire in media per la categoria superiore e 3.470 lire in quella inferiore. Prezzi quasi analoghi si registrano in Grecia, Spagna (prima cat.) e Irlanda. Per il Portogallo si ha invece un minimo di 3.743 e 2.660 lire. Per la seconda categoria, la Spagna è in testa con 2.435 lire.

I prezzi più elevati riguardano invece, secondo i calcoli riportati nel «Prontuario», Londra per la prima categoria (13.738 lire) e le città tedesche considerate per la seconda (8.580). Per le nazioni extraeuropee si ha un massimo di 17.457 lire e 9.874 per New York, San Francisco e Washington, ed un minimo di 3.527 lire relativamente alla categoria superiore per Nuova Delhi e Bombay e di 1.167 lire riguardo a quella media di Karachi. *(Italia)*

TASSI ATTIVI: «Non più vincolante» l'accordo fra banche

Roma, 21

Il costo del credito bancario ha registrato nelle ultime settimane una costante flessione raggiungendo livelli più bassi di quelli fissati dalle 14 maggiori banche nell'ultimo accordo stipulato il 1.o maggio scorso.

Nei giorni scorsi i rappresentanti delle maggiori banche hanno esaminato la possibilità di aggiornare i termini dell'accordo in relazione all'andamento del mercato finanziario e alla abbondante liquidità bancaria, ma non essendo stata raggiunta un'intesa in questo senso è stato deciso in pratica di non considerare più vincolanti i tassi minimi fissati per i prestiti alla clientela.

Di fatto già numerose banche avevano praticato tassi attivi di circa un punto inferiori ai minimi dell'accordo. Negli ambienti bancari si fa rilevare in proposito che sugli scoperti in conto corrente — che rappresentano l'operazione più diffusa — sono stati praticati interessi dell'8,50 per cento, mentre il minimo fissato dall'accordo era del 9,50 per cento.

Una prima deroga era già stata adottata per i grandi gruppi pubblici e privati, ma in seguito numerose banche hanno ritenuto opportuno praticare le stesse condizioni di favore riservate alle grandi imprese anche alle aziende di medie dimensioni. Questa situazione ha avuto immediati riflessi positivi sull'andamento degli impieghi bancari, anche per effetto dell'allargamento dei fidi da parte degli istituti di credito.

Negli ambienti bancari si sta seguendo con attenzione questa tendenza che se da un lato potrebbe derivare da un'ulteriore riduzione dei margini di autofinanziamento delle imprese, dallo altro potrebbe costituire il sintomo di una ripresa degli investimenti produttivi.

R. R.

La Corea del Sud svaluterà gradualmente la sua moneta, il won, per arrivare a stabilire una parità realistica col dollaro: già vi sarebbe l'accordo con il Fondo monetario internazionale per portare il won da 360 a 328 rispetto al dollaro.

Riconosciuta in Italia la Banca Interamericana

Roma, 21

Il governo italiano e la Banca Interamericana di sviluppo hanno firmato un accordo con il quale viene riconosciuta in Italia la personalità giuridica della Banca. *(Italia)*

Difficili da manovrare le «supertank»

Mosca, 21

Le petroliere giganti dovrebbero venir migliorate per quel che riguarda l'arresto e le manovre, onde ridurre la possibilità di incidenti: così ha detto alla conferenza mondiale sul petrolio in corso a Mosca il direttore della «BP Tanker Ltd», consociata della «B.P.», E. H. W. Platt.

Egli ha detto che questi «mammut» del mare non dovranno superare il limite delle 250 mila tonnellate, tranne che in qualche caso speciale. Per fermarsi, queste petroliere hanno bisogno di 1,5 - 3 miglia in alto mare, quando viaggiano a velocità normale. «Presto sarà ritenuto indispensabile — ha detto Platt — che siano munite di impianti supplementari per metterle in grado di fermarsi in minor tempo».

(Ap - Dow Jones)

LO SCIOPERO DELLA PROSSIMA SETTIMANA

I tabaccai protestano: mancano i rifornimenti

Aggi e contrabbando le altre cause dell'agitazione — Sempre più scarse le monetine: si paga in caramelle

Roma, 21

Aggi, carenza di rifornimenti e contrabbando sono le tre principali ragioni che hanno indotto la Federazione italiana tabaccai a proclamare uno «sciopero» nazionale di 24 ore per il prossimo lunedì 28 giugno e a programmare ulteriori agitazioni.

Il problema degli aggi sulla vendita di tabacco, posto dalla FIT già da tempo, è legato alla scarsa redditività delle 60 mila rivendite italiane, che si aggira mediante sul milione di lire l'anno. I tabaccai sollecitano un aumento dell'aggio dal 6,50 per cento all'8 per cento, che rappresenterebbe un maggior introito complessivo per le 60 mila tabaccherie, pari a 15 miliardi annui, ed un analogo onere per le entrate tributarie. Il reddito di ogni singola tabaccheria aumenterebbe, con un incremento dell'aggio di queste dimensioni, di circa 250 mila lire l'anno, pari al 23 per cento.

I tabaccai lamentano poi, in questi ultimi giorni, un'ulteriore flessione dei propri proventi, a causa della carenza di rifornimenti: in particolare, numerose tabaccherie in tutta Italia si sono trovate sprovviste di sigarette nazionali e sotto licenza, oltre che di sale, dopo gli scioperi che hanno interessato recentemente le manifatture tabacchi e le saline.

Per quanto riguarda il contrabbando, dopo l'eccezionale espansione dei primissimi mesi dell'anno (+35 per cento in base ai dati doganali svizzeri), la diminuzione del prezzo delle sigarette estere da 500 a 450 lire aveva determinato un ridimensionamento del fenomeno. Le carenze di rifornimento delle ultime settimane hanno però nuovamente indotto numerosi fumatori a rivolgersi al mercato del contrabbando.

La categoria dei tabaccai lamenta poi la carenza di «monetine», che non permette lo sviluppo delle «macchinette di distribuzione automatica e costringe le rivendite a usare le caramelle come moneta divisionaria. Alcuni tabaccai, per evitare le proteste dei clienti, hanno addirittura cominciato ad accettare a loro volta le caramelle al posto delle «monetine».

La FIT sta poi mettendo a punto le proprie proposte per l'istituzione dell'IFITAS, che dovrà sostituire il monopolio di Stato; tra l'altro, i tabaccai propongono un loro azionariato nell'azienda con l'utilizzazione delle cauzioni delle rivendite al monopolio, che ammontano complessivamente a 20-30 miliardi di lire. *(Italia)*

PROSCIUTTO CARISSIMO

Roma, 21

Il prezzo al consumo del prosciutto crudo è aumentato, in dodici mesi, fino a 50 lire l'etto. L'aumento — secondo le rilevazioni effettuate dagli appositi uffici comunali — si è verificato in quasi tutti i capoluoghi di provincia, con punte anche superiori al 12 per cento.

In numerose città italiane, il prezzo al consumo del prosciutto si è quindi ormai pericolosamente avvicinato alle 5 mila lire il chilo, mentre sono diventati rari i casi (tra questi Napoli) in cui è venduto al di sotto delle 4 mila lire.

Il prosciutto più caro d'Italia, considerato che le rilevazioni dei comuni riguardano i tipi più consumati in ogni singola città, è acquistato a Gorizia (480 lire l'etto), a Messina (480 lire) e Genova (470). Cosenza è una delle città che, in un anno, ha fatto registrare il maggior aumento di prezzo: da 400 a 450 lire l'etto. *(Italia)*

L'INT aderisce all'«Intersind»

Roma, 21

La presidenza dell'Istituto nazionale trasporti comunica che il consiglio di amministrazione dell'Istituto, nella sua seduta del 9 giugno, ha approvato la proposta di adesione dell'INT all'Associazione sindacale delle aziende a partecipazione statale (Intersind).

Anteriormente, l'Istituto aderiva alle associazioni imprenditoriali inquadrate nella Confindustria. *(Italia)*

UN DETTAGLIATO STUDIO PUBBLICATO DAL CESAN DI NAPOLI

Ai «Raggi X» lo sviluppo dell'industria nel Meridione

Roma, 21

Il CESAN — Centro di studi aziendali Giuseppe Cenzato di Napoli — ha di recente portato a compimento un'interessante e completa indagine sulla situazione dell'industria metallurgica e meccanica del Mezzogiorno. Lo studio, che è stato svolto con metodo di rilevazione diretta, ha consentito di censire tutti gli stabilimenti operanti con più di 20 addetti fissi e di fare il punto sull'assetto e sulle prospettive di sviluppo di questo importante settore industriale.

Nel momento in cui vanno maturando numerose iniziative di rilevante importanza (Quinto centro siderurgico in Calabria, Alfa Sud e Aeritalia in Campania, programmi Fiat nel Mezzogiorno, ecc.) si viene a disporre di un'analisi approfondita delle condizioni di struttura e di gestione dei complessi metalmeccanici operanti nel meridione. Ciò permette di valutare il grado di integrazione e di consistenza dell'apparato produttivo oggi presente e, soprattutto, d'individuare le possibilità di intervento nel settore per tradurre in più consistenti vantaggi la spinta che deriverà dalle grosse intraprese in fase di realizzazione.

In particolare, viene posto in evidenza lo sviluppo avutosi nell'industria metallurgica e meccanica nel periodo successivo al censimento del 1961, in senso sia macroscopico (aumento del numero di unità locali e degli addetti) che microscopico (crescita della dimensione delle singole unità operative), e la dinamica territoriale nello stesso arco di tempo (1961-70).

Le analisi di gestione abbracciano i momenti essenziali del ciclo aziendale (approvvigionamento, produzione e vendita), mentre una particolare disamina concerne il processo d'investimento, la partecipazione del finanziamento agevolato e il livello di efficienza direzionale delle imprese.

Il ponderoso studio, che è stato pubblicato nella collana del CESAN, verrà presentato a Roma presso la sede della Unione italiana delle Camere di commercio, il 24 giugno prossimo. Alla presentazione parteciperanno il prof. Salvatore Guidotti, presidente del CESAN, l'on. avv. Giorgio Tupini, presidente della Finmeccanica e il dott. Gino Ceriani, presidente dell'Unione regionale delle Camere di commercio della Campania.

(R. R.)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 21 giugno 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6 - 3/4	6 - 15/16	7 - 1/8
Sterlina britannica	7 - 1/4	7 - 3/4	8 - 1/2
Franco svizzero	5	5 - 5/16	5 - 3/4
Marco germanico	6 - 3/4	6 - 7/8	6 - 15/16

LE AZIENDE INFORMANO

IN OTTOBRE A MILANO LA XII EEMU

Milano, 21

Il terzo ciclo della EEMU (Esposizione europea della macchina utensile), che si è tenuta con scadenza biennale a Parigi, Hannover, Bruxelles e Milano, si concluderà con la 12.a edizione della serie nella metropoli lombarda dal 2 al 10 ottobre prossimo nel quartiere della Fiera di Milano.

Alla prossima manifestazione saranno presenti i costruttori dei dodici paesi aderenti al comitato europeo, e cioè: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Portogallo, Repubblica Federale Tedesca, Spagna, Svezia, Svizzera.

Otto anni fa e precisamente nel '63, Milano già ospitò la 8.a EEMU con una partecipazione complessiva di 1200 espositori occupanti oltre 72 mila mq di superficie.

Ad oggi, le adesioni alla 12.a EEMU hanno quasi raggiunto mille espositori con più di 64 mila mq occupati (nel '63 ai primi di aprile gli espositori erano poco più di 700 con oltre 50.000 mq).

In particolare, per la prossima edizione dell'esposizione è da rilevare la massiccia partecipazione italiana, che ha raggiunto la cifra di 479 adesioni con circa 26.000 mq espositivi (di questi 111 appartengono all'UCIMU con circa 13.000 mq); in rapporto all'8.a EEMU la presenza italiana è aumentata rispettivamente del 10% come espositori e del 30% come superficie espositiva.

Fra i paesi che hanno aderito in maniera significativa, ricordiamo la presenza della Spagna che, con 45 aziende costruttrici, occuperà circa 2.000 mq quadruplicando per numero di espositori e per superficie i dati del 1963, e quasi raddoppiando la sua partecipazione rispetto alle esposizioni di Hannover ('67) e di Parigi ('69). Estremamente positive sono anche le adesioni finora pervenute da parte dei costruttori di macchine utensili austriaci e svizzeri che, occuperanno una superficie rispettivamente del 20% e del 15% in più in rapporto al 1963.

Si attendono ancora numerose adesioni degli altri paesi e in particolare dalla Germania, dalla Francia e dalla Gran Bretagna mentre la partecipazione del Belgio, Olanda, Svezia e Portogallo è pressoché identica a quella verificatasi nel '63.

La dimensione e l'importanza tecnica e commerciale della EEMU dal 1951 — anno della sua nascita — ad oggi è andata sempre più crescendo in stretta connessione alla aumentata potenzialità dell'industria europea delle macchine utensili il cui complesso in termini di fatturato è attualmente superiore agli altri raggruppamenti mondiali come il Nord America e i paesi dell'Est.

E' indubbio che sotto lo aspetto tecnologico della 12.a EEMU costituirà una rassegna di eccezionale interesse e una utile occasione di raffronto e di scambi per i tecnici e gli operatori economici del settore che si daranno convegno a Milano provenienti da tutto il mondo.

Presso l'UCIMU da tempo opera il commissariato generale dell'Esposizione, il quale si sta adoperando per offrire ai partecipanti e ai visitatori della rassegna non solo un soggiorno confortevole, ma anche la possibilità di proficue intese favorite dalle dimensioni europee della nostra città. Tra le iniziative particolarmente riservate ai visitatori stranieri, segnaliamo la possibilità di accesso gratuito all'Esposizione dietro presentazione del passaporto e la creazione di un ufficio informazioni presso il Palazzo Europa, ove avranno sede gli uffici del Commissariato generale, quelli delle associazioni nazionali nonché i servizi generali dell'esposizione.

In progresso la Pirelli Internazionale

Nella sua riunione del 16 giugno 1971, il Consiglio di amministrazione della Société Internazionale Pirelli S.A. di Basilea ha esaminato l'andamento della Società e delle sue affiliate. I risultati delle affiliate per l'esercizio 1970, i quali si rifletteranno nel bilancio della Société Internationale Pirelli S.A. che si chiuderà al 30 giugno prossimo, dovrebbero poter assicurare un leggero aumento dell'utile rispetto all'esercizio precedente, anche se la rivalutazione del Franco svizzero si ripercuote sfavorevolmente sulle più recenti rimesse da parte delle affiliate.

Le vendite di queste ultime nei primi mesi del 1971, espresse in Franchi svizzeri rivalutati, sono complessivamente in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo scambio di partecipazioni a seguito dell'integrazione con il Gruppo Dunlop prosegue secondo i piani prestabiliti. I risultati economici dell'esercizio che si chiuderà il 30 giugno prossimo nen ne saranno tuttavia ancora influenzati.

La Bayer collaborerà con la Gist-Brocades per le penicilline

La Bayer di Leverkusen e l'impresa olandese Gist-Brocades N.V. di Delft, entrambi importanti produttrici di penicilline, hanno deciso di collaborare strettamente, per il futuro, nel campo della produzione della sostanza di base delle penicilline semisintetiche.

UNA SCONVOLGENTE SCIAGURA DELLA STRADA NEI PRESSI DI FOGGIA

FALCIATI DUE CARABINIERI IN SERVIZIO SULL'ADRIATICA

Assistevano un automobilista quando un camion li ha travolti e uccisi Contro l'investitore l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura

Foggia, 21

Il vicebrigadiere Antonio Paglialonga e il carabiniere Domenico Provenza sono stati investiti e uccisi la scorsa notte sull'Adriatica, nei pressi di Lesina, da un autotreno, che è piombato loro addosso mentre i due militi, che facevano parte dell'equipaggio di una «radiomobile», stavano prestando soccorso a un automobilista rimasto in panne. L'incidente è avvenuto verso le 2, in località «Grotta Sentitnella», a circa 18 chilometri da San Severo, nel territorio di Chieuti (Foggia).

Secondo le notizie date dal comando della legione dei carabinieri di Bari, nello scontro sono rimaste ferite altre due persone: l'automobilista che i militari stavano soccorrendo, Carmine Pazienza, e un giovane che era giunto apposta da San Severo per aiutarlo, Giuseppe Stalla, di 19 anni. Quest'ultimo è attualmente ricoverato in ospedale con prognosi di due settimane, per fratture e ustioni, mentre il primo ha riportato contusioni ed escoriazioni meno gravi.

La ricostruzione dell'accaduto, compiuta dai carabinieri di San Severo — i quali, al comando del cap. Traversa, hanno compiuto un sopralluogo insieme con il pretore di Apricena (Foggia) —, non ha ancora permesso di stabilire le cause dell'incidente. Si è appreso, infatti, che al momento in cui è sopraggiunto l'autotreno che ha investito i militari essi erano fermi accanto al proprio «pullmino 1100», parcheggiato sul margine destro della carreggiata. Davanti alla vettura erano in sosta — una dietro l'altra — la «850» del Pazienza e quella dello Stalla; quest'auto avrebbe dovuto trainare la prima fino a San Severo, mentre il «pullmino» avrebbe seguito entrambe con il faro intermittente sul tetto acceso, per segnalare il traino agli altri automobilisti.

Sembra che proprio mentre i militari stavano per salire a bordo del «pullmino» e gli altri due sulle rispettive vetture, sia sopraggiunto l'autotreno. Il pesante mezzo — probabilmente a causa della velocità sostenuta —, dopo essere sbandato sulla destra, ha investito in pieno i militari e la loro auto; questa è finita sulla «850» del Pazienza, che è stata sbalzata dall'altra parte della strada. Il conducente dell'autotreno, Guido Di Domenico, di 38 anni, di Madonna degli Angeli (Pescara), è subito sceso dal veicolo e ha tentato di soccorrere i militari; questi ultimi, però, erano già morti. Alcuni automobilisti di passaggio hanno quindi preso a bordo il Pazienza e lo Stalla, accompagnandoli all'ospedale di San Severo.

Successivamente sul posto si sono recati il comandante del Gruppo carabinieri di Foggia, ten. col. Di Noto, e il comandante della sezione di polizia stradale, magg. De Niro. Il Di Domenico è stato fermato per gli accertamenti.

Il vicebrigadiere Antonio Paglialonga lascia la moglie e due bambini; il carabiniere Domenico Provenza lascia un figlio e la moglie incinta.

Il vicebrigadiere Paglialonga e il carabiniere Provenza erano in servizio presso il «nucleo radiomobile» della compagnia di San Severo; essi avevano cominciato il turno alle 22 e lo avrebbero concluso alle quattro di stamane. Poco prima dell'incidente la pattuglia aveva ricevuto la richiesta di soccorso da automobilisti di passaggio, ai quali il Pazienza si era rivolto. Quest'ultimo stava rientrando con la famiglia a San Severo da Termoli, quando il motore della sua auto si è fermato improvvisamente.

Dopo aver constatato che la avaria era stata determinata dalla rottura della ventola per il raffreddamento del radiatore, il Pazienza ha chiesto aiuto a un automobilista in transito, il quale ha poi avvisato i carabinieri. Mentre la pattuglia — della quale facevano parte il Paglialunga e il Provenza — giungeva sul posto, il Pazienza, con un'altra automobile di passaggio, ha raggiunto San Severo dove ha lasciato la moglie e i figli e ha rintracciato lo Stalla; in compagnia di quest'ultimo è tornato nella località in cui era ferma l'auto. Con l'aiuto dei militari l'uomo ha collegato con un cavo la sua vettura a quella dello Stalla, accingendosi poi a ripartire verso San Severo. E' stato a questo punto che è sopraggiunto l'autotreno del Di Domenico.

Tra le ipotesi avanzate per chiarire le cause dell'incidente vi è quella di un colpo di sonno o di un momento di distrazione dell'autista dell'autotreno, il quale non ha visto le luci posteriori del veicolo dei militari, né le segnalazioni.

Il Di Domenico — che proveniva da Pescara e trasportava un carico di mattoni — si trova nella caserma della polizia stradale di San Severo, in attesa di essere trasferito in carcere. Contro di lui — a quanto risulta — è stato già spiccato mandato di cattura. Si è saputo che l'uomo aveva già un precedente specifico: nel 1965 la prefettura di Pescara gli aveva sospeso per tre mesi la patente, in seguito a un grave incidente stradale nel quale era stato coinvolto.

Le salme dei due militari sono state trasportate a San Severo e composte nella chiesa dei «Celestini», adiacente alla caserma dei carabinieri, dove sono state visitate dal comandante della legione di Bari, col. De Sena, dal prefetto di Foggia, dott. Di Caprio, e dal questore, dott. Valente. *(Ansa)*

UNA GROSSA IMPRESA BANDITESCA ALLA PERIFERIA DI MILANO

RAPINATI 127 MILIONI NELL'AUTO BLOCCATA DA UN'ALTRA MACCHINA

La vittima afferma di aver voluto giocare i soldi in borsa ma di aver cambiato idea all'ultimo momento - Sangue sulla vettura ma l'uomo è stato trovato illeso dagli agenti

Milano, 21

Un automobilista comasco, Camillo Colombo di 46 anni, è stato rapinato oggi di 127 milioni. Il grosso colpo è avvenuto — secondo quanto ha dichiarato il Colombo alla polizia — poco dopo le 13, mentre egli viaggiava in macchina sul raccordo autostradale Milano-Laghi. Condotto negli uffici della questura di Milano, l'uomo ha, infatti, spiegato agli agenti di avere avuto con sé una borsa contenente la rilevante somma con la quale in un primo momento s'era ripromesso di giocare in borsa.

Secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni oculari, l'automobile del Colombo è stata affiancata da una «1750 Alfa Romeo» e costretta a fermarsi sul raccordo, davanti allo stabilimento della «Pelikan», alla periferia di Milano. Due uomini, scesi dalla «1750», hanno puntato una pistola alla tempia del Colombo, ordinandogli di consegnare la borsa con il denaro. Subito dopo sono risaliti sull'auto e si sono diretti verso Milano, riuscendo a far perdere le loro tracce.



Camillo Colombo, il rapinato

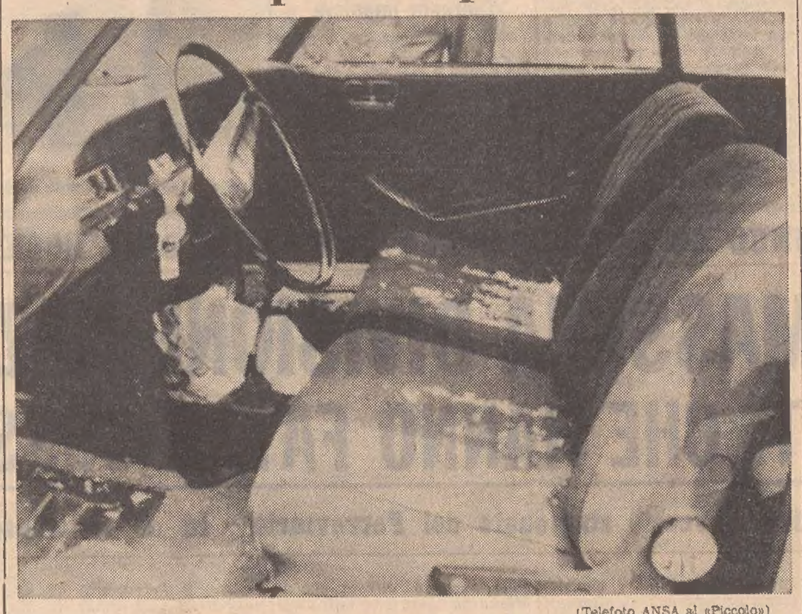
Da parte sua il Colombo ha detto di essere partito verso le 10 di stamane da Como. Aveva con sé i 127 milioni per giocare in borsa, come fa da qualche tempo, dopo aver smesso la sua attività di commerciante all'ingrosso in generi alimentari. «Dopo una mezza ora — ha continuato — ho rinunciato a tentare manovre speculative e sono ripartito per Como».

Alle 13 il Colombo ha imboccato con la sua «Peugeot» il raccordo autostradale di viale Certosa, per immettersi sulla «Milano-Laghi». Proprio all'imbocco del raccordo la sua auto è stata investita nella parte posteriore da una «Dino», che era rimasta appostata sotto il cavalcavia di viale Certosa, ed ha fatto due giri su se stessa. Mentre il Colombo rimaneva stordito, dalla «Dino» è sceso un uomo che — secondo il suo racconto — lo avrebbe colpito al capo con un corpo contundente. In quel momento è giunta una «1750 Alfa Romeo», che si è fermata a fianco della «Peugeot»: ne è sceso il guidatore, il quale ha infranto con un oggetto (è sembrata una pistola) il vetro della portiera anteriore destra della «Peugeot». L'uomo ha preso la borsa contenente il denaro, che il Colombo aveva posto sul sedile al suo fianco, ed è risalito sull'auto, sulla quale ha preso posto anche il guidatore della «Dino».

In quel momento passava una «Ferrari» guidata da Roberto Svanoni, di 27 anni, funzionario di un istituto di vigilanza notturna: il giovane, notata la scena, si è messo all'inseguimento della «1750» la quale, però, dopo duecento metri, ha invertito la marcia ed ha imboccato il cavalcavia per Milano. L'auto è stata inseguita per circa un chilometro dalla «Ferrari» dello Svanoni, il quale ha fermato una guardia della polizia stradale, Francesco Vicari, che stava rincasando dopo il suo turno di servizio. Nel frattempo gli uomini a bordo della «1750», che era stata rubata a Milano ed è stata ritrovata poco più tardi in via Domodossola, sono riusciti a far perdere le proprie tracce.

Chiazze di sangue sono state trovate dalla polizia sul finestrino della «Peugeot» e nell'abitacolo della «1750». Camillo Colombo, benché abbia detto di essere stato colpito al capo, non presenterebbe, secondo quel che si è appreso finora, segni di contusioni. *(Ansa)*

Portava a spasso la preziosa borsa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — L'interno dell'auto dopo la rapina di 127 milioni al commerciante comasco Camillo Colombo. Sui sedili i frammenti del vetro destro, rotti dal rapinatore per asportare la borsa

RAPINATO A MILANO direttore di un «night»

Milano, 21

Il direttore del locale notturno di Milano «Ciao Ciao», Giampaolo Azzali, è stato aggredito e rapinato la scorsa notte da due giovani che subito dopo il fatto si sono allontanati riuscendo a far perdere le proprie tracce.

L'episodio che è stato denunciato stamane alla polizia dall'Azzali, è accaduto nel locale notturno verso le 2.30 della scorsa notte.

L'uomo che aveva con sé 140 mila lire è stato avvicinato dai due sconosciuti i quali dopo averlo sospinto in un angolo, gli hanno sferrato alcuni pugni impadronendosi poi del denaro. Quando l'Azzali è stato in grado di dare l'allarme, i rapinatori si erano ormai dileguati. *(Ansa)*

Alla Corte d'Assise di Cagliari

Interrogati gli imputati sul sequestro di Boschetti

Cagliari, 21

La terza udienza del processo in Corte d'Assise a Cagliari contro Antonio Doa, Paolo Stocchino, Gonario Piras, Giuseppe Fara e Gonario Carta, imputati di aver sequestrato il 1.o settembre di due anni fa l'ing. Boschetti, è stata interamente occupata dall'interrogatorio di due dei quattro imputati presenti in aula (il quinto imputato, Gonario Carta, com'è noto, è latitante e viene giudicato in contumacia). Nelle prime due udienze erano stati interrogati Antonio Doa e Paolo Stocchino, i quali avevano confessato in istruttoria che loro complici erano stati Gonario Carta e Gonario Piras.

Nella prima udienza i due avevano ritrattato le accuse; poi, dopo le contestazioni del presidente, avevano confermato le dichiarazioni fatte al giudice istruttore.

Fara ha ammesso di aver accompagnato Doa e Stocchino vicino al luogo in cui i due poi furono catturati, ma ha sostenuto di averlo fatto solo per fare un favore a Doa il quale gli aveva detto che voleva vedere un terreno che voleva acquistare.

E' stato poi interrogato Gonario Piras. Chiamato una prima volta al pretorio l'imputato si è rifiutato di rispondere alle domande del presidente «perché — ha detto — esiste contro di me una tremenda macchinazione. Preferisco, pertanto, non rispondere perché ho capito che non sarei creduto».

Successivamente, messo a confronto con Doa e Stocchino, Piras ha respinto decisamente le accuse e ha sostenuto di non aver mai conosciuto i due. Il processo continuerà mercoledì. *(Ansa)*

LA DURATA DEL VOLO CON LA STAZIONE ORBITANTE

I cosmonauti sovietici verso il record assoluto

Attualmente lo detengono Andrian Nikolayev e Vitaly Sevastianov Patsayev ha festeggiato con una cipolla il suo 38.o compleanno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 21

Superato, poco dopo la mezzanotte di domenica, il primato americano di durata di volo spaziale i tre cosmonauti della stazione orbitante sovietica — Georgi Dobrovolsky, Vladislav Volkov, e Viktor Patsayev — puntano ora verso il record sovietico (che è anche quello assoluto) detenuto da Andrian Nikolayev e Vitaly Sevastianov.

Fu il 19 giugno 1970 che i due della «Soyuz 9» stabilirono il loro record di 18 giorni, e da allora nessuno ha fatto di meglio. I tre della «Soyuz 11», partiti per lo spazio il 6 giugno, hanno compiuto il giorno dopo l'attracco alla «Salyut» già in orbita da settimane, e da allora sono al lavoro nella «stazione spaziale orbitante».

Subito dopo la mezzanotte di domenica i tre hanno migliorato il limite della «Gemini 7», che con Frank Borman e James Lovell rimasero nello spazio per 13 giorni, 18 ore e 35 minuti. Alle 2,14 del pomeriggio la «Salyut» aveva completato la sua millesima orbita.

Ieri l'equipaggio ha riposato; qualcosa però Dobrovolsky e i suoi compagni hanno fatto anche nella giornata domenicale, hanno cioè riferito al centro di controllo i risultati delle osservazioni meteorologiche e di quelle della terra compiute nelle precedenti 24 ore. L'equipaggio, ha detto l'agenzia ufficiale Tass, sta bene i sistemi di bordo e le apparecchiature scientifiche funzionano normalmente.

Dobrovolski e compagni hanno anzitutto proceduto a orientare la stazione orbitale nella posizione più idonea per gli esperimenti programmati, dopo di che il sistema «Orione» è stato puntato su una stella nella costellazione di Ofiuco. Durante l'osservazione, hanno funzionato le apparecchiature automatiche che assicurano la continuità nell'inquadramento.

Durante l'orbita successiva — prosegue il comunicato diffuso oggi dalla «Tass» — l'ingegnere Viktor Patsayev ha compiuto un nuovo esperimento, fissando sulla medesima stella, «Alpha Lirae», i due telescopi della stazione orbitale: uno situato all'esterno e uno all'interno della «Salyut». «Il puntamento simultaneo dei due telescopi — si apprende — mira all'ottenimento degli spettrogrammi delle radiazioni ultraviolette della stella in due diversi campi d'onda».

Il comunicato non fornisce ulteriori particolari in proposito e si limita ad affermare che «l'esperimento è stato compiuto con successo». Grazie anche «al lavoro accurato e coordinato del comandante Dobrovolski e dell'ingegnere di volo Volkov per quanto concerne l'orientamento della stazione orbitale».

I tre cosmonauti sovietici hanno inoltre proseguito lo studio «delle radiazioni gamma primarie» e dei raggi cosmici.

La milliesima orbita della «Salyut» è stata anche la duecentoseiesima compiuta dalla grande cosmonave orbitante da quando i tre uomini vi hanno fatto ingresso. E' stato anche annunciato che sabato Dobrovolski e Volkov hanno festeggiato il trentottesimo compleanno di Patsayev.

Il cosmonauta ha detto che la festa è stata per lui una sorpresa. «Ho gradito in particolare la cipolla» ha detto. Proprio una cipolla, infatti, i compagni gli hanno regalato per l'occasione. In una trasmissione televisiva dal cosmo hanno spiegato di avere anche «frugato la stazione senza riuscire a trovare un goccio di vodka». E' consuetudine di molti russi accompagnare i sorsi di vodka con un sorso di cipolla. Per questo Dobrovolsky e Volkov ne hanno donato una al compagno, con un tocco di umorismo russo. Per il resto l'occasione è stata celebrata con tubetti di pasta di prugne secche.

La Tass ha spiegato che la settimana di lavoro dei cosmonauti segue un rigido schema preordinato.

U. P. I.

UNA DELEGAZIONE E' GIUNTA A HOUSTON

Collaborazione spaziale fra russi e americani

Verrà fissato il programma dei negoziati su un comune sistema di aggancio orbitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 21

Le trattative che si sono iniziate in questo centro spaziale da parte degli esperti americani e sovietici per arrivare a comuni sistemi di aggancio delle navicelle spaziali, costituiscono il più importante passo in avanti nel campo della collaborazione spaziale fra i due paesi e potrebbero segnare la fine di 14 anni di intensa rivalità fra le due potenze spaziali.

Una delegazione formata da venti scienziati, ingegneri e cosmonauti sovietici, guidata da Boris Petrov, è giunta ieri sera a Houston per cinque giorni di colloqui per fissare il programma dei futuri negoziati su un comune sistema di aggancio orbitale. Le due delegazioni sono state divise in tre gruppi di lavoro per prendere in esame questi punti: 1) la compatibilità dei due sistemi e metodo di «rendez-vous» e di docking; 2) la compatibilità fra i due diversi sistemi di guida radio-ottica; 3) il vero e proprio aggancio e il trasferimento dei cosmonauti attraverso il tunnel.

Sebbene non sia stato detto esplicitamente, la ragione principale di questo accordo è di realizzare missioni di soccorso in orbita terrestre. Successivamente tali tecniche potrebbero essere usate per esplorazioni spaziali in comune con scienziati, tecnici e specialisti di medicina di entrambi i paesi che operano assieme sui laboratori spaziali.

Nel quadro di questa collaborazione il 10 giugno l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti si scambiarono campioni lunari. I russi ottennero sei grammi di materiale lunare raccolto dagli astronauti dell'Apollo 11 e 12 e gli americani ricevettero tre grammi di suolo lunare raccolto dalla sonda spaziale automatica Luna 16.

Purtroppo, non è sempre stato così. Da quando la Russia aprì l'era spaziale con il lancio dello Sputnik primo nel 1957, i programmi spaziali sovietici e americani hanno costituito i barometri nazionali delle esperienze tecniche e sono stati sfruttati a fini politici dai governi dei due paesi.

La concorrenza è stata molto intensa e le due nazioni hanno seguito strade parallele per essere le prime a inviare l'uomo sulla Luna. I sovietici, notevolmente indietro, rinunciarono alla corsa alla Luna nel 1968, trasferendo il loro interesse sui laboratori spaziali pilotati di cui la Salyut attualmente in orbita da oltre due mesi e da oltre 14 giorni con i tre cosmonauti a bordo, costituisce la prima realizzazione pratica.

Gli Stati Uniti fra il 1958 e il 1970 hanno diramato 25 inviti all'Unione Sovietica per collaborare in varie imprese spaziali ma soltanto due accordi bilaterali sono stati conclusi, nel 1962 e nel 1965. Riguardavano i satelliti meteorologici, per comunicazioni geo-magnetiche ed i campi della biologia e medicina spaziale. Ma soltanto quello della medicina e biologia ha portato a un significativo scambio di dati.

L'anno scorso l'atteggiamento sovietico è cominciato a mutare e si è instaurato uno spirito di collaborazione. Il primo segno evidente si è avuto nel gran numero di dati forniti dagli scienziati russi ai simposi spaziali internazionali.

A. P.

EPISODIO RACCAPRICCIANTE NELLA CITTA' VECCHIA DI GENOVA

Ragazza sequestrata e seviziata per un mese da sei giovani sardi

Sfuggita ai suoi rapitori li ha denunciati ai carabinieri che li hanno arrestati I malviventi hanno anche tentato di truffare la loro vittima di 200 mila lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 21

L'hanno tenuta prigioniera, picchiata e seviziata per un mese in un alloggio di vico Veggetti nella città vecchia. E' riuscita a fuggire. Ha raccontato tutto ai carabinieri denunciando i suoi rapitori. Natalina Gitto, 21 anni, nativa di Milazzo, abitante in salita Granarolo 28, una bella ragazza bruna, è la protagonista di questo grave episodio.

I rapitori sono Graziano Farris, 31 anni, da Cagliari; Francesco Pensè, 26 anni, da Alghero; Paolo Campo, 45 anni, da Caltabellotta (Agrigento); Sebastiano Murgia, 26 anni, da Cagliari; Angelo Ussai, 26 anni, da Arbus (Cagliari), e Giovanni Meloni, 24 anni, di Musnova (Cagliari).

La storia comincia la sera del 1.o maggio quando la giovane si reca in un locale di Sampierdarena per fare quattro salti assieme a delle amiche. Conosce dei ragazzi: uno si fa chiamare «Gianni il capellone», l'altro Graziano. Scherzano, ballano, si divertono. Verso mezzanotte escono e si recano in una pizzeria dove bevono abbondantemente. Natalina rimane sola con i suoi amici i quali la invitano in auto, e poi l'accompagano non a casa ma in un modesto alloggio di vico Veggetti 23 R. E' un negozio adibito ad abitazione. L'alloggio è intestato a Giovanni Meloni, cioè «Gianni il capellone».

Racconta Natalina: «Per una settimana sono rimasta chiusa in quel buco. Mi hanno picchiata e seviziata. Poi hanno cominciato a farmi uscire alla sera solo per mangiare. Credevo di morire; fortunatamente sono riuscita a fuggire».

La giovane lavorava come cameriera presso una famiglia di Albaro. Vive con il cognato, Giovanni Milanese, in salita Granarolo 28. Nessuno si è accorto della sua prolungata assenza da casa. Il signor Milanese, infatti, era convinto che Natalina lavorasse presso la famiglia di Albaro e non si è preoccupato di avere notizie. La giovane, invece, era in balia dei sei, i quali, secondo quanto ha denunciato, l'hanno picchiata e seviziata. Sono persino riusciti a farsi dare il numero di telefono della sua datrice di lavoro.

Graziano Farris ha poi chiamato la signora, spacciandosi per il cognato di Natalina, e ha detto: «Spedisca pure la liquidazione a questo indirizzo: vico Veggetti 23 R». Si trattava di una modesta somma: 200 mila lire. Fortunatamente i carabinieri sono arrivati in tempo per evitare anche questa truffa.

Natalina porta ancora i segni delle percosse ricevute in ogni parte del corpo. I carabinieri hanno denunciato alla magistratura Giovanni Meloni, Sebastiano Murgia, Francesco Pensè, Paolo Campo, Graziano Farris, Angelo Ussai, per sequestro di persona e violenza carnale. Il Farris, inoltre, è stato denunciato per tentata truffa.

Il dottor Mario Sossi, sostituto procuratore della Repubblica, esaminerà il rapporto dei carabinieri. I sei hanno ammesso di essere rimasti assieme alla ragazza e di averle dato «qualche schiaffo». Hanno pure dichiarato che Natalina andò volontariamente nell'alloggio.

Bruno Cressotti

DOMANI LE REPLICHE al processo dei carabinieri

Roma, 21

Ultime battute del processo contro gli undici carabinieri di Bergamo, accusati di aver costretto con la forza ventisei cittadini a confessare delitti mai commessi. Oggi ha parlato l'ultimo dei difensori, domani saranno svolte le repliche e per mercoledì è prevista la sentenza.

Il principale imputato è l'ex maggiore Mario Siani, che era comandante del Gruppo di Bergamo allorché vennero fermate le ventisei persone.

Gli interventi difensivi si sono conclusi con l'arringa dell'avv. Alfredo Biondi. «Il dibattimento processuale — ha detto — ha dimostrato che noi siamo in condizione di minorata difesa, cioè in una situazione processuale difficilissima, perché non ci è stato consentito di provare ciò che affermiamo». Dopo aver sostenuto che in questo processo sono in gioco «le colonne della società» e aver criticato la sentenza con la quale il giudice istruttore di Roma (il procedimento fu istruito e si svolge nella capitale per legittima suspicione) rinviò a giudizio i carabinieri, definendola «discutibile», l'avv. Biondi ha invitato il Tribunale a vagliare con accuratezza le prove a discarico. Quindi il penalista ha considerato la figura dell'ex maggiore Siani che non è «quel mostro terribile, quel demiurgo del caos che travolge tutto e tutti», come è stato dipinto dall'accusa. «La verità è che il maggiore Siani e i suoi uomini — ha concluso il difensore — sono «personaggi in cerca di autore» e l'autore è il Tribunale, il solo in grado di fare giustizia e di chiarire questa confusa vicenda». *(Ansa)*

RIPRESO A FIRENZE IL PROCESSO CONTRO CINQUE SACERDOTI E QUATTRO LAICI

L'IMPUTATA CASIMIRA FURLANI DENUNCIA «PROVOCAZIONI FASCISTE» ALL'ISOLOTTO

Il tribunale si riserva di sentire alcuni testimoni, fra i quali il cardinale Florit

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 21

E' ripreso, davanti alla seconda sezione del Tribunale di Firenze, il processo contro i cinque sacerdoti e i quattro laici accusati di turbamento di funzioni religiose e di istigazione a delinquere (aver cioè, istigato, la sera prima delle messe che non poterono essere celebrate dall'inviato del cardinale, i fedeli dell'Isolotto e non consentirne l'effettuazione). E' la terza udienza, dopo quelle del 3 e 4 maggio. Niente più incidenti procedurali, niente richieste immediate di nuovi testimoni (di una settantina si erano già occupati i giudici accettando di ascoltarne soltanto una decina).

Per cinque ore è rimasta davanti ai giudici l'unica donna del gruppetto degli accusati (quasi 500 «isolottiani» sono stati amnistiati prima del processo), cioè Casimira Furlani.

La donna ha escluso di aver istigato che fosse impedita la celebrazione delle messe di monsignor Alba il 5 gennaio 1969. «La preoccupazione prima era che in chiesa non si creassero ulteriori provocazioni al popolo di fedeli — ha detto — dopo quelle del 29 dicembre 1968 e del successivo 1.o gennaio; ho sperato sino all'ultimo che monsignor Alba non venisse a celebrare la messa, rendendosi corresponsabile d'una forma di repressione fatta attraverso le provocazioni di gruppi fascisti esterni all'Isolotto».

Quali erano state le provocazioni? Finita la messa del 29 dicembre, ha raccontato la Furlani, la comunità aveva lasciato due passaggi per far uscire dalla chiesa il gruppetto che si era messo attorno all'alatre: «Mi ricordo che c'erano due consiglieri comunali missini, certi Pasqualino Conti e Marco Cellai, oltre al solito Alfonso Ughi (il corrispondente del quotidiano del MSI era in aula ed è stato invitato ad uscire in quanto dovrà comparire nel processo nei prossimi giorni come teste); questa gente uscendo ha fatto vedere catene alle mani, ha dato un pugno allo stomaco a Urbano Cipriani ed ha fatto diversi sberleffi e versacci alla gente. Ricordo un altro fatto grave di quel giorno. Usciti questi gruppi, uno dei nostri ragazzi, Paolo Erbosi, che era stato per un periodo all'istituto "Umberto I" mi disse di aver riconosciuto fra le persone che uscivano di chiesa un suo ex compagno di istituto e di avergli chiesto come mai si trovasse lì, ottenendo questa risposta: "Guarda, sono uscito dall'istituto, mi trovavo solo. Ho incontrato queste persone che mi hanno dato dei soldi e mi hanno detto di venire qui con loro. Fuori, mi hanno anche detto, abbiamo le macchine piene di bastoni"».

Avvocati in piedi: vogliono sentire Cellai Conti, Cipriani, Erbosi; il pubblico ministero non si oppone; il Tribunale accoglie la deposizione Cipriani (era stato già citato per altri motivi) e si riserva di sentire gli altri se ce ne sarà bisogno.

Altra richiesta difensiva: troppo importante, anzi fondamentale sentire l'Arcivescovo; quindi istanza di sentirlo come teste. Pubblico ministero concorde, Tribunale che si riserva, al termine dell'istruttoria dibattimentale, la decisione di sentire il Cardinale Florit.

Fulvio Apollonio

IL VINCITORE DELLA LOTTERIA DI MONZA

Caccia a Milano al multimilionario

Notte in bianco per il venditore del biglietto

Milano, 21

Il fortunato possessore del biglietto serie «S» n. 31781, che ha vinto il primo premio di 150 milioni della lotteria di Monza, non ha ancora un nome, un volto, un recapito. Giornalisti e fotografi hanno tentato di individuare fra i clienti del bar di via San Martino 14, dove è stato venduto il biglietto, una persona sorridente, particolarmente allegra. Su nessun volto però è stata notata la gioia di chi si scopre improvvisamente milionario.

Anche Pietro Poy, il proprietario del bar, ha partecipato alle ricerche. «Sono stato sveglio quasi tutta la notte. Per un po' di tempo ho pensato che avevo dato 150 in cambio di 500 lire, poi — ha detto il Poy ai giornalisti — mi sono rassegnato: è il destino di tutti coloro che vendono i biglietti della lotteria dispensare la fortuna. Comunque avrò un milione e mezzo di lire di percentuale anch'io, quindi posso considerarmi un beneficiato della lotteria». *(Ansa)*

SPARA AL CONTENDENTE e ferisce una donna

Catania, 21

Domenica Giuffrida, di 46 anni, è stata ferita, stanotte, da un colpo di pistola, mentre era affacciata a una finestra di casa, a Misterbianco, un paese a pochi chilometri da Catania.

Due uomini stavano litigando in strada e, a un tratto, uno ha estratto la pistola e ha sparato vari colpi all'indirizzo del contendente che, però, è riuscito a fuggire. Un proiettile ha colpito la donna a un braccio. Lo sparatore è fuggito.

I carabinieri di Misterbianco hanno avviato le indagini per rintracciare i due rissanti. *(Ansa)*



CRONACHE SPORTIVE

DOPO I GRAVI FATTI DI BOLOGNA IL GIUDICE SPORTIVO HA PUNITO I PUGLIESI

Partita vinta all'Atalanta (2-0) nell'agitato spareggio col Bari

La dettagliata motivazione del provvedimento federale afferma la piena responsabilità dei tifosi della squadra condannata - Irreprensibile il comportamento dell'arbitro Monti durante le violenze

Milano, 21

La partita Atalanta-Bari, disputata ieri a Bologna, è stata data vinta per 2-0 all'Atalanta dal giudice sportivo della Lega nazionale calcio, avv. Barbè. Il giudice sportivo ha inoltre squalificato per quattro giornate il campo del Bari; all'Atalanta è stata inflitta l'ammenda di 100 mila lire; il giocatore Spalazzi del Bari è stato ammonito. Il giudice ha deciso di rimettere gli atti al Comitato di presidenza della Lega nazionale professionisti per i provvedimenti eventuali di competenza.

Il giudice sportivo ha rilevato che, nel corso del primo tempo, sostenitori della società barese hanno lanciato alcuni mortaretti che sono scoppiati in campo; che, dopo la segnatura della prima rete, avvenuta al 40' del primo tempo, sostenitori della società bergamasca hanno lanciato alcuni mortaretti in campo; che, al 19' del secondo tempo, l'arbitro ha ammonito il giocatore Spalazzi del Bari per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; che, al 24' del secondo tempo, immediatamente dopo la segnatura della seconda rete da parte della squadra bergamasca, sostenitori della società barese hanno lanciato contro un guardalinee numerose bottiglie e bottigliette, alcune delle quali cadute vicinissime allo stesso e che una bottiglietta ha colpito il guardalinee ad una gamba, senza conseguenze.

Ha rilevato inoltre che, «susseguendosi tali lanci in modo intenso e pericoloso ed ammassandosi numerosi sostenitori della società barese alle inferriate di protezione per scavalcarle, il guardalinee ha dovuto portare le mani al capo per proteggersi ed è stato costretto a dirigersi all'interno del terreno di gioco, avvicinandosi all'arbitro, a gioco fermo; che gli oggetti lanciati all'interno del terreno di gioco cadevano a circa 10-15 metri dalla linea laterale ed alcuni rimbalzavano più lontano; l'arbitro ha invitato il guardalinee a tentare di riprendere la sua posizione e, all'uopo, ha provveduto egli stesso ad accompagnarlo verso la linea laterale, ma il tentativo si è dimostrato inutile, poiché il lancio di bottiglie assumeva carattere di maggiore intensità, tanto che l'arbitro ha deciso il cambio di posizione dei guardalinee.

«I vari tentativi dell'arbitro per far prendere posizione al guardalinee che avrebbe dovuto sostituire quello in precedenza sottoposto ai lanci erano frustrati dalla violenta ostilità dei sostenitori della società barese; infatti l'arbitro e il secondo guardalinee non hanno potuto raggiungere la linea laterale, in quanto veniva ancora effettuato un lancio di un rilevante numero di bottiglie e bottiglette, anche piene, che andavano a frantumarsi contro le altre già cadute sul terreno di gioco cosparso di frammenti di vetro.

«L'arbitro, presso il quale erano anche alcuni giocatori delle due squadre, veniva sfiorato da alcuni degli oggetti lanciati e riusciva ad evitarne altri con movimenti del corpo. Nel frattempo egli constatava che una persona, dopo aver superato il sistema di protezione del campo, veniva bloccata da agenti della forza pubblica, ed allontanata di peso». Il giudice sportivo ha notato poi che «il guardalinee che per primo aveva subito le intemperanze dei sostenitori della società barese non riusciva a raggiungere la sua nuova posizione lungo la linea laterale opposta a quella precedentemente controllata, dato che anche da tale settore di tribuna sostenitori della società pugliese lanciavano contro il guardalinee bottiglie di varie dimensioni e un grosso petardo che scoppiava a circa mezzo metro da lui.

«L'arbitro esperiva un ultimo tentativo di riprendere il gioco, convocando presso di sé l'allenatore ed il capitano della squadra barese per invitarli ad avvicinarsi con lui alle linee laterali, allo scopo, almeno, di liberare il terreno di gioco dagli oggetti caduti; anche all'avvicinarsi dell'arbitro e dei tesserati della società barese, i sostenitori della società medesima effettuavano un nuovo, fitto lancio di oggetti di vetro, costringendo le persone avvicinatesi a retrocedere precipitosamente; a questo punto trascorsi undici minuti dalla segnatura della seconda rete, l'arbitro convocava i capitani delle due squadre e comunicava loro la sua decisione di astenersi definitivamente dalla prosecuzione della gara».

Il giudice sportivo ha osservato «l'ineccepibilità della decisione dell'arbitro, presa nel pieno rispetto delle norme regolamentari ed in conseguenza degli incidenti creati da sostenitori della società barese; al riguardo — ha aggiunto — non può essere messa in dubbio la particolare gravità delle infrazioni accertate, infrazioni che hanno anche impedito la continuazione della gara, per cui, a carico della società Bari quale responsabile oggettiva di tutta la condotta dei propri sostenitori, vanno irrogate sia la punizione sportiva di perdita della gara, sia la sanzione disciplinare di squalifica del campo di gioco con decorrenza immediata; inoltre deve essere affermata la responsabilità dell'Atalanta unicamente per il lancio di alcuni mortaretti, durante la gara, da parte di propri sostenitori».

LE QUOTE TOTIP

Giornata popolare

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 15 dodici, 314 undici e 2434 dieci. In tutta Italia si sono registrati 152 dodici, 2162 undici e 15758 dieci. Giornata popolare.

Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 111.805, a quelli con punti undici lire 7.717, a quelli con punti dieci lire 1.069.

NUOVA SVOLTA AL VERTICE E NELLA CONDUZIONE ALABARDATA

Presentato alla Triestina il presidente onorario Belci

Ampio rinnovamento delle strutture interne della società Necessità di uscire dall'isolamento ma con autonomia



(Foto de Rota)

Tristano Columni appunta il distintivo alabardato all'on. Belci

Prima presa di contatto, ieri mattina nella sede di via Machiavelli, fra il presidente onorario della Triestina on. Corrado Belci e il consiglio direttivo. L'incontro, che aveva per scopo la presentazione ufficiale del parlamentare triestino ai dirigenti alabardati, è servito ad introdurre un discorso ufficiale sul futuro della Triestina, impegnata in un lavoro di revisione delle strutture societarie per presentare un sodalizio nuovo, moderno ed efficiente, in grado cioè di rinascere nel minor tempo possibile garantendo un migliore futuro alla squadra.

Il saluto di benvenuto è stato effettuato dall'avv. Columni, che ha voluto nuovamente ringraziare l'on. Belci per il fattivo interessamento alle sorti della Triestina. «Siamo grati — ha detto il presidente alabardato — della partecipazione alla vita della società dell'on. Belci che ha accettato in un momento così difficile, che non esito a definire il più drammatico, di esporsi di persona dimostrando tutto il suo amore per la nostra società. Con la sua decisione ha dato un esempio a noi e all'intera cittadinanza, compresi i gruppi di operatori economici che dovrebbero darci una mano per rendere più agevole possibile la rinascita dell'U.S. Triestina».

L'on. Belci — rispondendo alle parole di Columni — si è dichiarato lieto della carica conferitagli dall'assemblea. Ha quindi illustrato i motivi che tempo addietro lo avevano indotto a non accogliere la designazione effettuata per acclamazione dall'assemblea dell'ottobre 1969. Parlando del futuro della società, il parlamentare ha detto: «Due sono i criteri che non bisognerà mai perdere di vista per far rinascere la Triestina: uscire dalla posizione di isolamento, che ritengo pericolosa, in cui si trova la società che deve avere amici sinceri in Italia e fuori; evitare che si tratti di amicizie soffocanti per garantire sempre la massima autonomia del sodalizio. Il problema della Triestina esce da queste mura e coinvolge l'intera cittadinanza per cui è indispensabile la sensibilità di tutti se si vuole che il sodalizio rinasca. E' necessario — ha concluso Belci — conservare sempre il massimo realismo nel programmare la risalita, che non è mai impresa facile. Il mio augurio più sincero è che alla fine del prossimo campionato la Triestina si trovi un gradino più sù».

Assunto Nay

Cesare Nay, come avevamo anticipato nei giorni scorsi, è il direttore sportivo della Triestina edizione 1971-72. La comunicazione ufficiale è stata effettuata ieri dal presidente Columni. Nay, che nella stagione 1954-55 ha indossato la maglia della Triestina ricoprendo il ruolo di centromediano, sarà di ritorno oggi nella nostra città dopo la visita effettuata alcuni giorni fa. Il tecnico piemontese, che ha ricoperto tale incarico per quattro anni alla Lazio e per uno al Torino, ha già praticamente iniziato il suo lavoro a Torino, con una serie di contatti con dirigenti e tecnici di alcune società.

La figura del direttore sportivo è divenuta basilare nella vita delle società di calcio per raggiungere determinati traguardi. Il d.s., infatti, è chiamato ad assolvere compiti e incarichi che vanno al di là di quelli puramente tecnici: si tratta infatti di organizzare una serie di servizi manageriali e di contatti che sono alla base di una società che si rispetti, se militi essa in «A» o in «D».

Una decisione per quanto riguarda l'allenatore verrà presa presumibilmente entro due o tre giorni; l'incarico comunque dovrebbe venir affidato a Petagna che ha già avuto una serie di contatti con i dirigenti alabardati.

DIBATTITO SULLA TRIESTINA

I diritti dei tifosi

Il dibattito sulla Triestina, aperto con tanto successo dal «Piccolo», ha dato la possibilità a tutti gli sportivi di esprimere il proprio giudizio sulle cause che hanno determinato questo nuovo declassamento della società alabardata.

Non intendo scendere in polemiche con nessuno, non pretendo di essere il depositario della verità, tuttavia ritengo di non essere lontano dalla realtà quando affermo che la attuale situazione è determinata da oltre un decennio di conduzione completamente errata, in quanto fatta con criteri superati dai tempi. Soprattutto vorrei sottolineare la totale trascuratezza nei confronti del vivaio regionale che finora ha dato al calcio nazionale i giocatori più prestigiosi, mentre si spendeva quel poco che si aveva per prestiti non sempre azzeccati e particolarmente costosi o ci si affidava alla magnanimità e ai consigli di chi pur amando la Triestina, involontariamente faceva gli interessi di altre società, in quanto da queste dipendeva.

Intendo dire che la società è stata condotta come se questa navigasse nella massima serie con un apparato costosissimo per la sua gestione. Si spendevano milioni al «Gallia» mentre le società di categoria superiore attingevano gli elementi migliori della regione.

Un fattore determinante per questo declassamento è inoltre dovuto a vicende dirigenziali dell'ultimo anno calcistico; agli inizi la società senza possibilità finanziarie non aveva una reggenza e si era badato solo a vendere o a restituire i prestiti avuti a caro prezzo senza un pensiero al rimpiazzo, per il futuro. Poi la nota e triste parentesi portogruarese, che legata a dirigenti di altre società non ha saputo dare l'apporto e gli aiuti promessi. E quando venne gente nostrana ormai era troppo tardi, la squadra era condannata.

Perché? Coloro che si decantano unionisti da oltre quarant'anni, nulla hanno fatto per impedire una così rapida discesa? Sì, forse questa direzione nostrana avrà commesso qualche errore tecnico, ma se coloro che si credono veri amici della Triestina si fossero uniti prima all'entusiasmo dei giovani, appena sorti i Club, ritengo che con l'entusiasmo qualche punto in più si sarebbe conquistato.

Dire che la squadra era sotto uno «choc» per le vicende dirigenziali, si dirà una tesi poco attendibile; ebbene la prova è data dalla partita di Alessandria, dove la squadra, liberata dall'incubo e dalla paura, ha ottenuto un risultato di prestigio che nessuno osava sperare, da nessuno quest'anno raggiunto.

Quindi ora siamo in «D», è questa una realtà che anche con dolore dobbiamo accettare, anche se una speranza di salvezza esiste ancora. Per lo amore verso i colori alabardati, in «D» o ancora in «C», dobbiamo metterci sotto tutti per dimostrare che Trieste non è una città per Serie D.

Per finire si attende l'attuazione di quella condotta democratica promessa dai dirigenti che l'annunciarono al tempo del loro evento alla direzione della Triestina. Si chiede quella ristrutturazione promessa e l'eliminazione di tutte quelle che risulteranno scorie nella società, questo per riavvicinare il pubblico e soprattutto le società minori locali che erano sempre guardate come inferiori.

Per evitare ancora inutili e dannose polemiche, si organizzino tavole rotonde, incontri nel segno dell'amicizia fra il Direttivo, i Club, la Stampa e l'opinione pubblica sportiva, perché ai tifosi che nel pericolo hanno seguito ovunque l'Unione, il Direttivo deve qualcosa. Ciò, anche affinché si sappia quale il passato e gli errori di un tempo, quale il futuro per una immediata rinascita. Paolo Arbulla, presidente del Triestina Club.

Ricordiamoci di Vecchiet

Vista l'occasione tramite il «Piccolo» di poter esprimere tutto sulla nostra «Triestina», voglio anch'io da vecchio tifoso partecipare con qualche cosa di mio.

Comincerò con il dire che anni fa l'Unione era maestra nel trovare giocatori di fama internazionale e mondiale nei vivai del Friuli, vedi Colaussi, Blason, Loschi, Tricarico, Tosolini e tanti e tanti altri che non serve elencare.

In questo campionato tristemente finito ho visto in campo giocatori che non si reggevano in piedi al principio del secondo tempo, spenti, senza energie e con una visuale di gioco tanto scarsa da paragonarli a dei ragazzini di «campagnetta».

Ora si presenta il campionato di Serie «D» e non è cosa da poco! In quelle squadre troveranno dei ragazzoni alti 1 metro e 80, con tanto fiato nei polmoni da poter giocare non una partita ma due consecutive.

Da non dimenticare che in Serie «D» i giocatori sono tutti operai e anche contadini che sgobbano tutta la settimana e che se giocano al calcio lo fanno per passione e per i colori della maglia che indossano.

Giustamente leggevo sul «Piccolo» di un lettore che proponeva un'allenatore con una mentalità e un'esperienza di Serie D, senza andare in cerca di grossi nomi tipo Molinari oppure dei due HH. HH.

Ebbene questo allenatore noi l'abbiamo in casa: è un puro ed entusiasta lavoratore del suo mestiere; ora che il calcio azzurro parla il triestino non vedo perché alla «Triestina» non si faccia parlare il dialetto dei Valcareggi, Rocco e Trevisan, affidando la squadra ad uno dei nostri, pratichissimo di questa Serie, un allenatore, umano, capacissimo, serio ed incisivo. Si darà alla squadra un uomo che saprà tirar fuori dei giocatori che tengano il campo per tutta la partita e farà giocare con entusiasmo per i colori che portano.

Mi riferisco a Marcello Vecchiet, noto anche alla società; ora libero d'impegni e che la Triestina commetterebbe una sciocchezza a lasciarselo sfuggire!

Voglio precisare che io non sono un'amico del sunnominato, anzi non ho mai parlato con questo signore: so solo di conoscerlo per la sua capacità, per la sua costanza e serietà di mestiere.

Non si vada in cerca di pagare fior di milioni per poi restare delusi, date lustro alla Triestina con degli uomini nostri che amano l'Unione e che dell'Unione fanno una bandiera, che sappiano inculcare ai giocatori spirito battagliero e sappiano renderli fieri di poter giocare in una squadra che tanto ha dato alla Nazionale. L'esempio viene dai già citati Valcareggi, Rocco e Trevisan.

Fiducioso in una pronta rinascita e di ritrovare la squadra fra due anni in Serie B, ringrazio per l'ospitalità. Mario Rebec.

A GETTO CONTINUO LE NOVITA' NELLE TRE SERIE DELL'HOCKEY A ROTELLE

NELLA MASSIMA DIVISIONE NAZIONALE RISULTATI CHE HANNO FATTO SUSSULTARE

Fra i cadetti il primo rovescio stagionale del Ferroviario - In «C» vittoriose le due triestine

Questa 48.a edizione del massimo torneo nazionale, giunta con la nona giornata quasi a metà cammino, ha in serbo novità a getto continuo. Il tutto si verifica anche nel turno in cui il suo più prestigioso protagonista — alludiamo allo attuale imbattuto leader novarese — non si presenta alla ribalta essendo impegnato in altre... faccende. Sabato sera, infatti, il Novara giocava la partita di ritorno coi belgi valevole per la Coppa dei Campioni e avendola vinta comodamente, tanto da entrare in finale, è facile supporre che il ruolino di marcia dei novaresi, per quanto riguarda il campionato italiano, subirà altri cambiamenti di date con spostamenti di partite, il che piacevole non è per la regolarità del campionato. Si diceva dell'interesse intorno al campionato e il rinnovato stato d'animo ha ricevuto conferma anche nel turno di sabato scorso.

Due risultati hanno fatto sussultare la classifica. Riguardano il pareggio casalingo del Modena, bloccato dal Breganze, e la vittoria esterna del Marzotto sul Lodi. Ovviamente lo arresto del Modena ci interessa da vicino, perché chiama implicitamente in causa la Triestina. I modenesi sono stati costretti al pareggio di fronte alla difesa della Nazionale (leggi i due Saccardo), da questo Breganze, al quale... rubano Battistella e l'inventa subito il suo sosia, o quasi, nei panni di quel tal Fona, altro elemento che farà gola alle squadre ricche.

Fermo il Modena (che sarà tra l'altro a Trieste il 3 luglio per l'ultima gara del girone di andata) la Triestina ne ha subito approfittato e, cogliendo la palla al balzo, gli alabardati si sono affiancati ai canarini nella piazza numero due. La Triestina senza lo squalificato Pockay è andata a vincere a Grosseto con quattro gol di scarto. Non è molta cosa, ma ormai siamo tutti abituati a vedere la Triestina fare le cose in stretta economia. Contro una delle difese più deboli del campionato, gli avanti alabardati non sono andati oltre la quaterna. Nell'occasione faceva il suo esordio in maglia alabardata Pecorari, un elemento da tenere d'occhio e che potrà fare molto se sfruttato con intelligenza; tra l'altro Pecorari, che non è un attaccante nato, a Grosseto ha messo a segno una delle quattro reti.

E per concludere il discorso sulla Serie A diremo che il Monza ha vinto con fatica sul Bassano, che il Marzotto ha stracciato inaspettatamente il quintetto lodigiano e che il Follonica, infine, è andato a strappare sul campo del Vercelli la terza vittoria esterna della giornata col punteggio di 11 a 6.

Passiamo alle Serie B. Era nell'aria la sconfitta del Ferroviario sull'incandescente pista di Seregno. Qui i triestini hanno conosciuto il primo rovescio stagionale. Le cause possono ricercarsi anche, ma non solo, nell'assenza dei due giocatori di Oderzo, il difensore Pivetta e l'attaccante Dell'Acqua. Senza questi due aiuti... esterni, il Ferroviario ha denunciato i suoi limiti. Niente preoccupazioni comunque: la vetta è ben saldamente in mano ai locali, ai quali è andata a genio la sconfitta interna dell'inseguitore principale, la Goriziana, a opera della squadra di Reggio Emilia. L'unica formazione delle tre giuliane, impegnate nel campionato cadetto, a non subire sconfitte è stato il Monfalcone, costretto però al pareggio casalingo da parte del Pirelli. Una giornata proprio disgraziata dunque, questa settimana della «B» per le squadre della regione.

In Serie C le due squadre triestine hanno vinto. Dell'affermazione dei ferrovieri sullo Oderzo si è già detto. A Padova, invece, gli hockeisti triestini sono andati a espugnare quel campo col punteggio di 8 a 5, il che rappresenta un elemento positivo, ove si consideri che ai triestini mancava lo esperto Tramontin, mentre tra i padovani sono stati schierati in campo elementi di non troppo giovane età. La terza Serie nazionale è fatta per i giovani: perché chiudere la strada alla gioventù sacrificandola magari in panchina per far posto ai trentenni, che per la «C», sono degli autentici «matusa»?

B. I.

IL GIRO D'ITALIA PER DILETTANTI

Ghisellini 1.o a Limone Moser sempre «leader»

Limone sul Garda, 21

Salvatore Ghisellini, di 21 anni, dilettante di Cento (Ferrara) iscritto al Gruppo Sportivo «Pira» di Ravenna, si è aggiudicato oggi a Limone sul Garda la settima tappa del Giro ciclistico d'Italia per dilettanti battendo in volata il compagno di fuga Pietro Mingardi, della «Longo-Nivada» di Bergamo.

A sua volta Francesco Moser, che ieri a Valvasone si era insediato al comando della classifica generale ha conservato la Maglia Rosa.

Questi i risultati di una tappa in cui gli avversari diretti del «leader» della classifica contavano molto e che invece alla resa dei conti ha confermato la superiorità tecnico-tattica dell'ultimo della serie della dinastia ciclistica dei Moser.

Ordine d'arrivo: 1) Salvatore Ghisellini (Pira di Ravenna) che percorre i 177,500 chilometri in ore 4.46'15" alla media di km 36,941; 2) Pietro Mingardi s.t.; 3) Davide Gazzola a 23"; 4) Nicola Siracusa a 25"; 5) Mario Giaccone a 27", 6) Luigi Scorza; 7) Walter Riccomi; 8) Giampier Guitard; 9) Gabriele Mugnaini; 10) Enzo Dell'Anese tutti con il tempo di Giaccone.

Classifica generale: 1) Moser in ore 24.25'42"; 2) Guitard a 1'33"; 3) Giaccone a 1'43"; 4) Perletto a 2'03"; 5) Lechatellier a 2'59"; 6) Riccomi a 3'08"; 7) Brentegani a 3'25"; 8) Galluzzi a 3'28"; 9) Ghisellini a 3'33"; 10) Flamini a 4'01".

Maltempo a Kiel Una sola regata

Kiel, 21

Le avverse condizioni atmosferiche hanno impedito il regolare svolgimento delle odierne regate veliche, nel quadro della 89.a settimana di Kiel. Pochissimo vento e pioggia scrosciante hanno indotto la giuria a rinviare tutte le prove in programma oggi, ad eccezione di quella della classe «soling», disputata regolarmente e vinta dallo svedese Von Gruenewaldt, davanti al tedesco Drews. Il danese Elvstroem guida la classifica, dopo la terza regata. Questi i risultati: 1) Von Gruenewaldt (Svezia); 2) Drews (Ger. Occ.); 3) Stein (Ger. Occ.); 4) Wade (Inghilterra); 5) Novka (Ger. Occ.).

Classifica generale: 1) Elvstroem (Danimarca) 19; 2) Costantino di Grecia 21; 3) Drews (Ger. Occ.) 27,6; 4) Faber (Danimarca) 29; 5) Carlsen (Sve.) 32.

CALCIO: TRIESTINA

■ Le due squadre giovanili di calcio della Triestina impegnate nel torneo notturno «Città di Monfalcone», hanno superato il primo turno. Gli allievi si sono imposti per 6-1 sulla Torriana; l'undici juniores ha eliminato con i calci di rigore (5-3) il San Giovanni. Le due squadre giocheranno domani i quarti di finale.

CHIOSE ALLA SERIE «B» DELLA PALLANUOTO

Il ruolo dell'arbitro nell'incontro Triestina-Sturla

Tutto secondo il pronostico o quasi, nella settima giornata del campionato di pallanuoto di Serie B. Ha vinto il Lerici sul Salerno per 7 a 4, è ritornato alla vittoria il Fanfulla battendo per 5 a 2 il Quinto e s'è affermata anche la Mameli che ha espugnato il campo del Pozzillo, superato per 5 a 2.

L'unica eccezione della giornata riguarda la squadra alabardata che in casa, opposta alla Sturla di Genova, ha dovuto accontentarsi di un pareggio. Colpa dell'arbitro Biavati di La Spezia (perché viene mandato un ligure a dirigere una partita di cui è di scena una squadra di Genova?) che si è impegnato a fondo per dimostrare che per lui non solo i campi della serie B non sono accessibili ma anche quelli delle categorie inferiori.

* * *

Non conosciamo le sensazioni che prova un arbitro allorché dirige una partita in modo insufficiente. I fischi, le urla, gli epiteti che gli vengono indirizzati forse lo intontiscono, oppure nemmeno lo scuotono? Per Biavati, la direzione di Triestina-Sturla deve essere stato un calvario, tanto che a un certo punto del terzo tempo, il direttore di gara ha cercato di interrompere la sua penosa esibizione, ritirandosi nel proprio spogliatoio. A questa decisione è stato indotto da Toribolo, che gli si era avvicinato per fargli presente che il suo operato era censurabile. Poi è ritornato sui suoi passi. Sul campo, la Triestina ha pareggiato. E' da augurarsi però, che nel suo referto, l'arbitro non abbia dichiarato che per lui l'incontro era da considerarsi concluso al momento dell'interruzione. Perdere a tavolino, per la Triestina sarebbe una grossa ingiustizia.

* * *

Nel terzo tempo, Aldo Mattei, non a posto fisicamente, ha mandato il pallone verso la rete di Tiro. A molti è sembrato che il pallone avesse oltrepassato la linea di porta (noi fra questi). In un primo momento, dalle espressioni dei giocatori della Sturla, si è capito che la impressione dei più, era esatta. Predonzani, arbitro di linea, ha negato la rete. Era o non era rete? Nessuno dubita della buona fede di Predonzani, però a quelli del Comitato che designano i giudici per le partite di pallanuoto si chiede l'impiego di persone più pronte nei riflessi, dalla vista perfetta, più attendibili nelle loro decisioni

* * *

Contro la Sturla, la Triestina, senza la presenza di Biavati e pur privi di Dario Leghissa che trascorre il suo tempo studiando e... contemplando il suo piede destro ingessato avrebbe vinto. Tuttavia, è nostra impressione che i giocatori alabardati non siano in forma come due settimane fa. Pare che non tutti si allenino con puntiglio. Pischiutta, cannoniere della compagine con 12 centri; Stulle e Renzo Poli, lavorano sodo; gli altri vivacchiano. Anche Bruno Cerni, che ha ambizioni azzurre? Singolarmente tutti sono in grado di presentare delle giustificazioni più o meno valide.

La classifica: Camogli p. 12, Fanfulla e Sturla p. 9, Mameli, Triestina e FF.OO. p. 8 Lerici p. 4, Quinto p. 3, Pozzillo p. 2, Salerno p. 1.

V. F.

TORNEO CESTISTICO DELLA SERVOLANA

Al «San Lorenzo» iscrizioni entro stasera

Questa sera si chiuderanno le iscrizioni dei giocatori al torneo cestistico di San Lorenzo che organizzato dall'U.S. Servolana, con alla testa l'infaticabile «Uccio» Groppazzi, è giunto alla sua decima edizione. Quest'anno l'ormai tradizionale manifestazione triestina ha battuto il record delle adesioni sia in fatto di squadre (ritrovi tipici servolani) che di giocatori. Infatti ben 23 saranno le squadre partecipanti con oltre 200 atleti suddivisi in quattro categorie (seniores, juniores, cadetti, mini-basket) più una, quella degli scoiattoli per i nati negli anni dal 1960 al 1964, extra torneo.

Le rappresentanze dei ritrovi e negozi saranno le seguenti: Categoria A: Superfalisca di Guido De Santi vincitrice della edizione 1970, Demarchi, Suman, Hugin-Ursino, Plet e Siderurgica; Categoria B: Panauto, Rigamonti, Krainer, Lino e Nicoletto; Categoria C: Buzzi, Marchigomma, Farmacia S. Lorenzo, Caporal; Categoria D: Galliussi, Sport, Arabia, Trevisan. Nel torneo dei giovanissimi saranno invece presenti le società Ginnastica Triestina, Bor, Inter 904 e Servolana.

In settimana una commissione suddividerà in forze più pari possibili i vari giocatori iscritti tra i quali ci sono tutti i più forti triestini ed infine sabato sera ci sarà il sorteggio per gli accoppiamenti degli atleti alle varie partecipanti. Il torneo che inizierà il 1.o luglio vedrà seralmente dalle tre alle quattro partite (domeniche riposo) sul campo all'aperto e tirato a lucido dagli infaticabili dirigenti servolani.

L'inaugurazione del torneo sarà particolarmente fastosa ed il via sarà dato, sempre nella giornata del 1.o luglio dall'incontro tra il Superfalisca, campione 1970 ed il Demarchi, veterano del Torneo con dieci presenze. I premi superano il centinaio, senza contare quelli di rappresentanza messi in palio dalla società organizzatrice.

P. B.

Aggiungere tre campioni

Comincio col chiedere chiarezza da parte dei dirigenti se vogliono essere seguiti dai tifosi. Dopo la rinuncia del signor Radio quale allenatore, a mio modesto avviso, non vedo altra soluzione «cittadina». Quindi invece di un D.S. si punti su un allenatore sicuro elemento senza complessi (mi perdoni signor Pison

IN POCHE RIGHE

CALCIO GIOVANILE

Trofeo Brunner

Giovani calciatori di scuola italiana e danubiana daranno vita venerdì e sabato prossimi allo stadio Grezar alla seconda edizione del Trofeo internazionale giovanile dedicato alla memoria di Leo Brunner. Il torneo è riservato alla categoria allievi ed è organizzato dalla sezione giovanile dell'Unione Sportiva Triestina. Il programma delle semifinali di venerdì comprende gli incontri Triestina-Sturm Graz e Milan-Dinamo. Il giorno dopo si disputeranno le finali per il terzo e per il primo posto.

Coppa Inter San Sabba

Sul campo di via Flavia si disputa questa sera la seconda semifinale della Coppa Inter S. Sabba. Con inizio alle ore 21 si affronteranno C.M.M. «Nazario Sauro» e Ponziana. I marinaretti sono giunti in semifinale eliminando prima l'Arsenale e poi il Cremcaffè, mentre i ponzianini hanno superato Zaria e Primorie nell'ordine.

La finale per il terzo posto fra le perdenti degli incontri San Giovanni-Libertas (disputatosi ieri sera) e C.M.M.-Ponziana avrà luogo venerdì sul campo di via Flavia. La finalissima fra le vincenti delle semifinali si giocherà lunedì prossimo in notturna allo stadio Grezar.

San Giovanni - Libertas 5-1

LOTTA LIBERA

Successo dei Vigili alla Coppa Beretton

La squadra di lotta libera dei Vigili del fuoco di Trieste ha preso parte alla «Coppa Beretton» svoltasi a Venezia con la partecipazione dei migliori «senior» di altre quattro squadre venete. Il comportamento dei vigili è stato brillante, dato che hanno conquistato due primi posti, un secondo e un quarto.

Hanno infatti vinto Gasperini nella categoria dei 62 kg e Turroni nella categoria dei 74 kg; Silvano Revatti, l'ex-campione italiano dei medi al suo esordio nella categoria degli 82 kg, si è piazzato secondo. Infine, il giovane Sossi, appena 19 anni, è riuscito a conquistare il quarto posto nella categoria dei 74 kg.

Sessantacinque nazioni alla Coppa del mondo

Zurigo, 21

A dieci giorni dalla chiusura delle iscrizioni alla Coppa del Mondo di calcio 1974 che si svolgerà nella Germania Occidentale, 65 nazioni hanno già regolarizzato la loro posizione. Gli undici Paesi che recentemente hanno inviato l'adesione sono: Mauritania, Nigeria, Senegal, Tanzania, RAU e Zambia per l'Africa; Giappone e Repubblica di Corea per l'Asia; Cecoslovacchia, Turchia e Galles per l'Europa.

Starace confermato presidente dell'Edera

Amleto Starace è stato confermato alla presidenza dell'Edera calcio. Alla vicepresidenza sono stati chiamati Fabricci e Cattani. Presidente onorario è stato nominato per acclamazione Carlo Glessi-Ferluga. La dizione sociale ederina è tornata alla matrice originaria, con la scomparsa della sigla aggiunta «P.T.».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ACCORDO TRA GIORDANIA E ISRAELE PER NORMALIZZARE IL TRAFFICO DI CONFINE

La via della distensione passa per il ponte di Allenby

«Un passo avanti verso la pace» ha detto il ministro degli esteri di Tel Aviv Dayan e ha promesso lo sveltimento delle formalità - Previsti 75 mila passaggi entro l'anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ponte di Allenby, 21

L'accordo fra Israele e la Giordania sulla concessione dei permessi di visita estiva in Israele per i residenti nei paesi arabi, è stato esaltato oggi con parole di vivo compiacimento dal ministro della difesa israeliano Moshe Dayan. Il ministro si è recato personalmente al Ponte di Allenby per vedere il transito degli arabi provenienti dagli stati confinanti. Egli ha detto che questo accordo in pieno clima di guerra fra Israele e la Giordania, deve essere posto nella giusta luce perché ha un significato rilevante.

Visibilmente orgoglioso della pacifica scena di cui era testimone, Dayan ha detto di ritenere che nel periodo dell'accordo, i tre mesi estivi, transiteranno dal Ponte di Allenby 75 mila arabi, 22 mila in più del 1970. Dayan ha raffrontato questo programma al proposto accordo interinale fra Egitto e Israele per la riapertura del Canale di Suez. Ha affermato che si tratta di un passo verso la pace, così come a suo giudizio è stato un passo verso la pace la repressione che il governo giordano ha fatto dell'attività dei guerriglieri arabi in Giordania. L'ha definita «una conquista notevole».

In un'improvvisata conferenza stampa il ministro della difesa israeliano, che solo venerdì scorso aveva dipinto a tinte fosche le prospettive di una intesa fra Israele e i paesi arabi, l'Egitto in particolare, ha oggi invece affermato che uno degli elementi basilari dell'accordo di pace dovrà essere la libertà di movimento fra Israele e i paesi arabi.

Alcuni arabi hanno lamentato l'eccessiva severità dei controlli sul ponte, per cui i viaggiatori sono costretti a lunghe attese. Anche a questa critica Dayan ha dato una risposta dicendo: «Suppongo che per un paese in guerra attendere una ora qui non sia troppo lungo. Speriamo comunque di poter fare più in fretta».

A. P.

RIDOTTA IN VIETNAM l'attività militare

Saigon, 21

L'attività militare nel Vietnam del Sud, che si mantiene ad un livello piuttosto ridotto, resta concentrata soprattutto nelle province settentrionali del paese dove, in una serie di combattimenti svoltisi ieri, le forze statunitensi hanno avuto complessivamente due morti e nove feriti. Le perdite vietcong sono state di 16 morti.

Da parte sua il comando sudvietnamita ha segnalato due bombardamenti vietcong avvenuti nelle province del delta di Vinh Long e Vinh Binh ed un combattimento nella foresta di U Minh, sempre nel delta. Dieci vietcong sono stati uccisi. A Saigon due terroristi che transitavano in motocicletta hanno lanciato oggi una bomba a mano nella casa di Nay Luett, recentemente nominato ministro per lo sviluppo dei gruppi etnici. L'esplosione non ha però provocato vittime.

Bombardieri americani «B-52» hanno lanciato oggi più di 500 tonnellate di bombe presso la zona smilitarizzata nel Vietnam del Sud, dove forze comuniste, dopo aver bombardato con razzi e mortai una base otto chilometri a Sud della zona smilitarizzata e 31 chilometri dalla costa, l'hanno attaccata direttamente da terra. Secondo fonti militari gli attaccanti avrebbero tentato di distruggere la base per poi giungere a «Camp Carroll», una grossa base americana che si trova a circa nove chilometri a Sud-Est della prima.

In Cambogia, unità comuniste hanno compiuto un intenso bombardamento con mortai in una zona elevata subito a Nord-Est della capitale.

(Ansa - Afp - Upi)

I «Mirage» per la prima volta nell'URSS



Mosca, 21

E' giunto oggi a Mosca, accompagnato da una squadra aerea composta di «Mirage», il capo di stato maggiore dell'aviazione francese, generale d'armata Gabriel Gauthier, il quale compirà nella Unione Sovietica una visita ufficiale, su invito del comandante in capo delle forze aeree dell'URSS, maresciallo Pavel Kutakhov. L'aspetto più appariscente della visita è indubbiamente costituito dall'arrivo a Mosca, per l'occasione, di sei «Mirage»: per la prima volta, infatti, alcuni esemplari del famoso caccia francese sono atterrati in un aeroporto dell'URSS. *(Ansa)*

LA LOTTA PER IL POTERE IN EGITTO

CONFISCATI I BENI AI NEMICI DI SADAT

Il provvedimento ordinato dal procuratore di stato colpisce sette fra ex ministri e uomini politici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 21

Il procuratore di stato egiziano, Murtapha Fahmy, ha ordinato il sequestro dei beni di sette ex-ministri e politici, tra i quali anche l'ex vicepresidente Aly Sabry, accusati di aver partecipato al complotto per rovesciare il governo di Sadat.

Gli altri personaggi colpiti dalla misura sono Mohammes Fayek, ex ministro dell'informazione, il generale Mohammed Fawzi, ex ministro della guerra, Sami Sharaf, ex ministro degli affari presidenziali, Abdel Monsen Abul Nour, ex segretario generale dell'Unione araba socialista — il partito unico dell'Egitto — Mohammed Abdel Halim Al-Said, ex capo del gabinetto, e Amin Howeidy, ex ministro di stato.

La carica di procuratore di stato è stata creata dal Presidente Sadat questo mese, al fine di avviare le indagini sui casi di corruzione politica. La misura del sequestro dei beni viene attuata quando l'unità nazionale è esposta al pericolo. L'azione del procuratore Fahmy si concluderà alla fine del mese in corso, quando si verrà a conoscenza dei dettagli del tentato colpo di stato e delle esatte incriminazioni.

Sadat, come è noto, ha anche ordinato nuove elezioni all'interno dell'Unione socialista araba per spazzare via il gruppo ostile alla sua linea politica. Elezioni anche nei sindacati.

Continua intanto la visita di Feisal, Re dell'Arabia Saudita, in Egitto. Feisal ha oggi cinque ore di colloquio con i dirigenti della RAU sui principali problemi del Medio Oriente, poi la visita al porto di Alessandria, insieme con Sadat. Nella giornata di domenica Feisal si è intrattenuto con il Presidente egiziano per tre ore, poi con il ministro degli esteri Mahmoud Riad, con il quale ha esaminato la questione del Golfo Persico. Al termine delle conversazioni con Sadat, Feisal ha dichiarato che l'Arabia Saudita ha dato e dà pieno appoggio alla politica egiziana. «Approvo la posizione dell'Egitto — ha detto — nei confronti dell'aggressione israeliano, e l'intero mondo arabo e islamico dovrebbe estendere il suo appoggio all'Egitto».

Feisal è giunto al Cairo sabato. Si incontrò con Sadat quando questi era vicepresidente lo scorso ottobre, quando morì Nasser. La sostanza delle conversazioni, a quanto è dato di sapere, concerne interamente il problema mediorientale con particolare riguardo alla riluttanza delle Nazioni Unite o alla loro impotenza nell'esercitare pressioni perché Israele ritiri le sue forze dai territori occupati. C'è poi la questione degli sceiccati che non hanno ancora raggiunto l'accordo federativo malgrado l'intenzione della Gran Bretagna di ritirare le sue truppe dalla zona, alla fine dell'anno. Al centro delle conversazioni anche la conferenza al vertice araba, riguardo alla quale già dieci stati hanno espresso la volontà di attendere il summit per esaminare la questione palestinese in Giordania e il conflitto del Medio Oriente in generale.

U. P. I.

LIEVE SCOSSA di terremoto in Francia

Lons Le Saunier, 21

Un sisma della durata di sei minuti circa ha fatto tremare la terra nella zona montuosa del Jura, in una regione centro-orientale della Francia. Non si sono avuti gravi danni. *(Ap)*

ESECUZIONE CAPITALE in Somalia

Mogadiscio, 21

La pena capitale, ai termini di una legge promulgata nella Repubblica somala l'11 settembre 1970, è stata eseguita in pubblico nella cittadina di Giohar, sul fiume Scebeli, importante centro dell'industria saccarifera a carico di un ex dipendente degli zuccherifici «Snai», Abdi Mohamed Wehelie, di 34 anni. Questi era stato condannato a morte dalla corte per la sicurezza nazionale per avere, nello scorso marzo, appiccato il fuoco ad un deposito della stessa «Snai» e provocato la distruzione di canna da zucchero per 200 quintali.

Dopo l'avvento al potere del regime rivoluzionario in Somalia (1969), salgono così a cinque le condanne a morte eseguite; ma, per la prima volta, la pena massima viene inflitta ad un civile. La legge dell'11 settembre 1970 prevede la pena capitale per chi distrugga (oppure danneggi), imprese, impianti, strade, mezzi di trasporto e comunicazioni. *(Ansa)*

ALLA VIGILIA DELL'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA REPUBBLICA

Offensiva nell'Ulster dei terroristi dell'IRA

Bombe e spari contro posti di polizia e civili - Quattro i feriti - Fallisce per poco il tentativo di far saltare la stazione ferroviaria - Abolito il viaggio di Elisabetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 21

Violenta ondata di attentati dinamitardi scatenata in tutto il paese dall'IRA, l'esercito repubblicano da tempo fuori legge, alla vigilia del cinquantesimo della fondazione della Repubblica dell'Irlanda del Nord. Epicentro dell'attività dei terroristi sono stati Belfast e dintorni. E' stata una giornata quale non si ricordava da tempo. Dopo aver lanciato bombe contro stazioni di polizia, manomesso trasformatori dell'energia elettrica, e sparato contro inermi civili da auto in corsa, gli uomini dell'IRA hanno tentato in serata il grosso colpo: far saltare e rendere quindi inservibile la linea ferroviaria che collega Belfast a Dublino. Soltanto un caso ha evitato che quattro cariche di gelignite, dal peso di un chilogrammo ciascuna, piazzate sotto il ponte di Silverwood, nei pressi di Lugan, nella contea di Armagh, esplodessero con consequenze disastrose. La linea ferrata in questione è di vitale importanza per il collegamento fra la Repubblica irlandese e l'Ulster ed è transitata da decine di convogli ogni giorno.

Stamane due violente esplosioni si erano verificate nella capitale dell'Irlanda del Nord. Una delle due esplosioni ha gravemente danneggiato una sottostazione elettrica che serve il grande ufficio postale della Royal Avenue. L'altra, verificatasi a qualche decina di metri di distanza, ha devastato la Masonic Hall e ha mandato in frantumi le vetrine dei negozi che si affacciano su due strade. Poco prima una bomba a mano lanciata da un'auto in corsa aveva danneggiato a Lurgan, una località a una trentina di chilometri a Sud-Ovest della capitale, una stazione di polizia e ferito due civili.

Altri due uomini sono stati feriti da una raffica di mitra sparata da un'auto in corsa nella Old Park Road di Belfast. La polizia ritiene che per quanto riguarda questo attacco si tratti di un episodio che divide due fazioni rivali dell'IRA, e cioè quella di sinistra, i cui membri sono noti come «officials», e la altra, indubbiamente più forte e più combattiva, i cui membri sono noti come «provisionals». Un esponente dei «provisionals» — che ha naturalmente mantenuto l'anonimo — ha rilasciato un'intervista, nella Repubblica irlandese, per sottolineare che la sua organizzazione si assume la responsabilità della maggior parte delle recenti azioni terroristiche verificatesi a Belfast e nel resto del territorio dell'Ulster. Nella sola capitale nel mese scorso sono state attaccate nove stazioni di polizia.

«Noi cercheremo sempre — ha aggiunto l'esponente della IRA nella sua intervista — di ridurre al minimo le perdite fra i civili. Ma qualche volta è impossibile evitarlo. Comunque non è nostra intenzione arrecare danno alla popolazione civile». Ha poi dichiarato che la campagna continuerà per conseguire l'obiettivo che si è prefisso, cioè la caduta del governo provinciale entro il prossimo anno. L'IRA è convinta che il rovesciamento del governo di Belfast obbligherà la Gran Bretagna a restituire l'Ulster alla Repubblica d'Irlanda.

A causa dei disordini e del terrorismo, che hanno turbato la vita dell'Ulster in questi ultimi due anni, le cerimonie per l'anniversario dell'Irlanda del Nord, che cade domani, saranno limitate al minimo. L'avvenimento sarà ricordato con una certa solennità solo in occasione dell'apertura della nuova sessione del Parlamento. I dirigenti dell'Irlanda del Nord avevano sperato che per questa occasione sarebbe stata presente la Regina Elisabetta II, come lo fu, 50 anni fa, il nonno dell'attuale sovrano, Giorgio V. Ma la situazione nella provincia è tale che ragioni di sicurezza hanno tassativamente vietato alla Regina il viaggio.

La decisione è stata accolta con un sentimento di sollievo, soprattutto da coloro che sono responsabili del mantenimento dell'ordine e che temevano che la presenza della Regina d'Inghilterra avrebbe potuto dare occasione a qualche atto sconsiderato e a disordini, inasprendo ancor più il contrasto che divide i protestanti dalla minoranza cattolica. In questo clima di tensione assumono particolare significato le dichiarazioni del generale inglese Harry Tuzo comandante le truppe inglesi nell'Irlanda del Nord. «La tattica dei „provisionals" può soltanto contribuire a rendere più certa la sconfitta dell'IRA e a rafforzare la determinazione di tutte le forze di sicurezza di dar corso con decisione e velocemente alla loro sconfitta».

A. P.

INCIDENTE DI FRONTIERA fra indiani e pachistani

Nuova Delhi, 21

Truppe pachistane e forze di sicurezza di confine indiane si sono affrontate oggi per circa un'ora presso il posto di confine di Petrapolec, circa 90 chilometri a Nord-Est di Calcutta, nello stato indiano del Bengala occidentale.

Secondo fonti militari indiane, l'incidente sarebbe cominciato allorché militari pachistani hanno cominciato a sparare senza giustificazione contro i reparti di sicurezza di confine indiani da dietro un riparo. I pachistani avrebbero sparato dapprima con armi leggere e quindi con mortai, dopo che gli indiani avevano risposto al fuoco. Non si hanno notizie di vittime da parte indiana.

Ieri, il Pakistan aveva accusato l'esercito e le forze di frontiera dell'India di «sparatorie non provocate» in territorio pachistano. *(Ansa)*

17 MORTI NEI CARAIBI nell'incendio di una nave

Trinidad, 21

Si apprende da Trinidad che 17 persone sono morte a bordo della nave da carico «City of Saint Georges» di 125 tonnellate, totalmente distrutta da un incendio in seguito ad un'esplosione della sala macchine, a Nord-Ovest dei Caraibi. Un passeggero e quattro membri dell'equipaggio sono sopravvissuti.

A bordo della nave viaggiavano 22 passeggeri, tra cui donne e bambini. Elicotteri e altre navi presenti in quelle acque sono immediatamente accorse sul luogo della sciagura. Un'inchiesta è stata aperta per stabilire le cause esatte del sinistro. *(Ansa - Afp)*

IL DELEGATO INGLESE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Lussemburgo — Geoffrey Rippon, il ministro che rappresenta l'Inghilterra nelle trattative per l'ingresso di Londra nel MEC, durante la prima riunione dei sei ministri degli esteri europei

A LUSSEMBURGO RIUNITI I SEI MINISTRI EUROPEI

PER LONDRA NEL M.E.C. DOMANI ULTIMO ROUND

Contributo finanziario, pesca e «burro» ancora da definire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lussemburgo, 21

Nel «diario» di un anno di negoziato tra i «sei» del MEC e la Gran Bretagna, resta da scrivere una pagina, l'ultima. Non è difficile immaginare il testo: consacrerà la fine dello «splendido isolamento» inglese, sarà l'atto di matrimonio dell'ex impero con l'Europa.

Da oggi, a Lussemburgo sei ministri degli esteri (l'on. Moro per l'Italia) cercano, in compagnia di Geoffrey Rippon (il cancelliere del ducato di Lancaster, che è stato l'abile negoziatore britannico) gli ultimi accordi; domani, un anno meno qualche giorno dalla celebre «foto di famiglia», che inaugurò solennemente nello stesso centro europeo del Kirsberg a Lussemburgo l'inizio della trattativa, il loro lavoro dovrebbe essere finito.

Domani, forse a tarda notte, secondo le tradizioni comunitarie, si saprà quanto pagheranno gli inglesi come partecipazione alle spese comuni nel primo anno di adesione (1973) e quale sarà il loro contributo finale, cioè al termine del periodo transitorio (1978, possibilmente 1980). Sempre domani saranno, inoltre, precisate le garanzie che la comunità allargata, come pegno d'amore al Regno Unito, riserverà al dominio prediletto la Nuova Zelanda, per le sue esportazioni di burro. Ecco i due punti ancora in sospeso.

C'è anche un problema che concerne la «comunità dei mari» (gli inglesi hanno chiesto che il limite delle acque territoriali riservato ai pescherecci nazionali sia esteso da tre a sei miglia), ma nessuno dubita che la «navicella britannica» raggiungerà domani notte le coste dell'Europa, dopo un periglioso viaggio fra tempeste e banchi di nebbia. Lo «sbarco» è previsto, però soltanto tra un anno.

Le conversazioni con Rippon sono state precedute da un esame a sei dei tre punti principali: finanziamento, Nuova Zelanda, pesca. I francesi sono apparsi ancora fermi sulla loro posizione; hanno ripetuto che la Gran Bretagna dovrà sobbarcarsi un onere finanziario importante nel primo anno della adesione (10,4 per cento), che le sue esportazioni di burro dalla Nuova Zelanda devono progressivamente ridursi fino a sparire al termine del periodo transitorio (1978) e che il «MEC della pesca» è buono così come è.

Pio Mastrobuoni
dell'«ANSA»

COLLOQUI DEL CONSIGLIERE FEDERALE GRABER

Aldo Moro in Svizzera per i lavoratori italiani

E' stato convenuto che la commissione mista riprenda i negoziati sospesi il 17 dicembre

Ginevra, 21

Il ministro degli esteri italiano, on. Aldo Moro ed il consigliere federale svizzero, Pierre Graber, capo del dipartimento politico federale, accompagnati dai loro principali collaboratori, si sono incontrati oggi a Ginevra. Animati dal desiderio comune di promuovere la cooperazione tra i due paesi — a quanto ha rilevato un portavoce — essi hanno considerato i problemi internazionali di comune interesse. In particolare, hanno passato in rassegna lo stato attuale dell'integrazione europea, nonché gli ultimi sviluppi di ordine politico sul nostro continente.

Sul piano bilaterale, una particolare attenzione è stata dedicata all'esame dei problemi di carattere umano, sociale ed economico posti dalla presenza in Svizzera di numerosi cittadini italiani. L'on. Moro ed il consigliere federale Graber hanno constatato che i due governi auspicano che una soluzione soddisfacente per le due parti sia trovata a questi problemi nel più breve tempo possibile. E' stato convenuto che, a tale scopo, i negoziati in seno alla commissione mista italo-svizzera siano ripresi in un prossimo avvenire, alla data e secondo le modalità che verranno successivamente stabilite.

L'incontro tra i due ministri, svoltosi nella sede della rappresentanza elvetica presso le organizzazioni internazionali di Ginevra, è stato seguito da una colazione offerta dall'on. Graber. Alla loro uscita dal palazzo prima che l'on. Moro si recasse al vicino aeroporto di Cointrin per prendere l'aereo che lo ha condotto a Lussemburgo per il preannunciato consiglio dei ministri delle CEE e per la conferenza ministeriale relativa al negoziato di adesione della Gran Bretagna al MEC i due ministri si sono brevemente intrattenuti coi giornalisti.

Hanno entrambi esternato la loro soddisfazione per questo incontri, di cui hanno tenuto a porre in rilievo non solo il carattere cordiale, ma l'utilità, nell'ambito sia del processo d'integrazione europea, sia del consolidamento dei tradizionali rapporti di amicizia tra i due paesi. «I problemi di cui ci siamo occupati — ha detto in particolare l'on. Graber — possono essere risolti se esiste la volontà politica necessaria: ora, questo è il nostro caso».

L'on. Moro si è espresso nello stesso senso, precisando che l'incontro «non poteva essere più cordiale». Alla domanda di un giornalista se, per quanto riguarda il problema specifico dei lavoratori stagionali italiani in Svizzera, sia stato possibile stabilire una cifra inerente al passaggio dei cosiddetti «stagionali fittizi» alla categoria dei lavoratori fissi, il ministro italiano si è limitato a ricordare che il problema in parola è stato «richiamato nell'insieme delle relazioni politiche italo-elvetiche».

Alla questione di sapere se vi saranno altri incontri, l'on. Moro ha risposto affermativamente, precisando che «gli incontri saranno continuati in sede competente», con allusione specifica alla ripresa delle trattative, interrotte dal 17 dicembre scorso, al livello della commissione mista italo-svizzera. *(Ansa)*

CONDANNATO A PERUGIA CHRISTIAN KERBLER

22 anni all'uccisore del terrorista Amplatz

Georg Klotz, parte civile, non si è fatto vedere

Perugia, 21

La Corte d'assise di Perugia, ha condannato il giovane altoatesino Christian Kebler, accusato dell'omicidio del terrorista Alois Amplatz e del tentativo di omicidio contro Georg Klotz, a 22 anni di reclusione per omicidio continuato. Infatti le due imputazioni sono state unificate. Per il reato di resistenza alle forze di polizia è stata invece concessa l'amnistia. Il fatto avvenne la notte del 6 settembre in una baita sul monte Spigo in Val Passiria.

E' mancata come era prevedibile la testimonianza dello stesso Klotz, che, in questo processo è parte civile, ha fatto sapere al presidente Mazzitelli che non gli sono state date precise garanzie dalla magistratura italiana.

Klotz è cittadino italiano e quindi dovrebbe essere la stessa magistratura a revocare la condanna inflitta al terrorista dalla Corte d'assise di Milano (20 anni di reclusione). Inoltre un avvocato di Bolzano, Mitolo, ha chiesto che Klotz venga arrestato nel momento che pone piede in Italia a seguito — sembra — di altri episodi imputabili al Klotz medesimo. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 21 giugno, munito dei conforti della Fede, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ricchelli Reichl
Capo Servizio MM.GG. a r.

Ne danno il doloroso annuncio a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene, la figlia ANNA con il marito BRUNO FABRIS e il nipotino MAX, la sorella, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano il medico curante dott. Carlo Martelanz.

I funerali seguiranno oggi martedì 22 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
REICHL, BERTI, FABRIS, LOGANES, TOROS, CIARDI, COHEN, de BEDEN, KISWARDAY e MAC ATEER

Trieste - Graz - Loeben - Wels - Lubiana - Londra

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 19 giugno improvvisamente veniva a mancare all'affetto dei suoi cari

Adele Saina

Con tanto dolore, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il fratello CARLO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

†

Ieri 21 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pennone
Cav. del Lavoro e di Vittorio Veneto — Pens. Guardia di Finanza

marito e padre esemplare.

Lo piangono la moglie, il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Si ringraziano i dottori Enzo de Rosa e Dario Bais per le amorevoli e sollecite cure prestateGli.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Roma - Napoli

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 21 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Ruzzier in Predonzani

Ne danno il triste annuncio il marito ODORICO, i figli LUCIANO e ANTONIA, le nuore, i nipotini LIVIO ed ELISA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto MARIA e FIORENZO CAPURSO.

Si associano al lutto le famiglie DE PALMA - COSMINI.

† Il 20 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Estella Gortan v. Stenni

Ne danno il triste annuncio il figlio ANTEO (assente), la nuora ANNITA, i nipoti GIANNI con la moglie LUCIANA DE GRANDIS, ENNIO con la moglie LUCIANA BOSI, la pronipote BARBARA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Osp. di S. Giovanni oggi martedì 22 corr. alle ore 10.45.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Dopo breve malattia rendeva l'anima a Dio

Emma Blasina ved. Gabrielli
di anni 81

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 17.30 dall'abitazione di Sistiana 55/D.

†

Il 20 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Jug ved. Sain

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 20 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Pitacco

Ne danno la triste notizia la moglie MARIA, i figli SILVANA e ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 22 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Don Giulio Rella

verrà celebrata oggi martedì 22 corr. una S. Messa alle ore 19.30 nella Parrocchia S. Pietro e Paolo.

I FAMILIARI

Oggi ricorre il primo anniversario della perdita di

Antonietta Orsini

Il marito e i figli La ricordano con tanto amore.

† Il 20 giugno serenamente si è spento

Mario Zerbin

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, la figlia DIANA, il genero LINO GHEZZO e il nipotino FRANCO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. S. Babich e al dott. A. Poli, a Suor Pia e al personale del II Rep. della Clinica Santorio di Opicina.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 20 giugno è mancato al nostro affetto

Giuseppe Ferfoglia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ERMINIA, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ha cessato di vivere

Antonio Fontanot

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 22 giugno 1971

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Giorgetti

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro grande dolore, ed in particolare i sigg. medici e il personale tutto della Divisione Neurochirurgica.

Famiglie
GIORGETTI e GODINA

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Vittorio Gremese

i familiari ringraziano sentitamente i parenti, gli amici, la Direzione e i colleghi de «La Editoriale Libraria».

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Marino Marcon.

Nel X anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Giuseppe Marocco

la moglie DOLORES, la figlia LUCIANA con il marito LIVIO, il figlio ENNIO con la moglie CRISTINA, Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Grado, 22.6.1961 - 22.6.1971

Il giorno 23 giugno, nel trigesimo della scomparsa della nostra amata

Giulia ved. Runti

una S. Messa sarà celebrata alle ore 8 nella Parrocchia di Roiano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi via Commerciale. Telef. 39147. 25062 B

CERCASI donna ore mattino rivolgersi via Romagna 15. Tel. 36296. 47175 B

DOMESTICA fissa cercasi disposta viaggiare Roma Torino Trieste per coppia con bambino. Telefonare 29673. 25008 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 volte settimana. Telefonare in mattinata n. 748215. 47159 B

SIGNORA con 2 figlie cerca domestica fissa disposta andare in villeggiatura al mare. Necessitano referenze controllabili. Telefonare Villasanta - Monza 039/28.326 - 039/24.092. 6162 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE commerciale referenziato italiano, tedesco, inglese con perfetta conoscenza parlato cerca impiego scopo miglioramento. Cassetta 24998 C, SPI.

MOTOSCAFISTA abilitato offresi a noleggiatori località balneari regionali. Cassetta 25054 C.

SIGNORA offresi baby sister. Telef. 66627. 25040 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE stanze cucine semilavabile lire quindicimila offresi prontamente. Telefonare 35729. 25052 CC

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telef. 725397 orario negozio. 47151 CC

A.A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 15.000. Telefonare 755182. 25060 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 47189 CC

CASALINGA cerca piccoli lavori proprio domicilio. Telef. 12-15 744078. 75354 CC

CERCASI domestica tuttofare persona sola. Telefonare 36752 dalle 13 alle 14. OO 48136 B

ELETTRICISTA autorizzato esegue impianti riparazioni garanzia serietà. Telefonare 822832 - 811620. 47173 CC

ELETTRICISTA idraulico riparazioni modifiche sostituzioni galleggianti rubinetterie sanitari. Telefono 36434. 25089 CC

PITTORE tappezziere appartamenti offresi subito telefono 414176. 25105 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834, ininterrottamente. 46385 CC

TENDE alla veneziana nuova apertura persiane in plastica prelievi misure posa in opera. Tel. 820640 47996 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. APPRENDISTA banconiere cercasi festa la domenica e feste Torrefazione Argentina Battisti 13. 25070 D

A.A.A. FATTORINO volonteroso per alimentari cercasi Battisti 25. 47183 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto Milano. 6093 D

APPRENDISTE/I laboratorio pellicceria cercansi. Soliman, via P. Reti 4. 47059 D

APPRENDISTA banconiera orario negozio feste libere XXX Ottobre 8. 75362 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio borsette Lux-Moda Largo Barriera Vecchia 2, telef. 741404. 25074 D

APPRENDISTA calzature cercasi. Calz. «Carsia», passo Goldoni 1. 48184 D *

APPRENDISTI cerca officina autoriparazioni via Rittmeyer n. 4, Citroën. 25293 D *

BANCONIERE o generico anche proveniente altro lavoro stipendio elevato cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 48338 D *

BUON TRATTAMENTO commessa o apprendista troverebbe buona sistemazione presso confezioni Sergio, via Roma, conoscenza sloveno. Tel. 31817. 75238 D

CERCASI pulitori per pulizia stabili rivolgersi ditta APE via Paduina 4 I piano. 75260 D

CERCASI donna pulizie pasticceria Penso via Diaz 11. 25038 D

CERCASI apprendista commesso alimentari, Giulio Meinl via Roma 9. Tel. 37948. 48168 D *

CERCASI praticante ufficio anni 15 presentarsi Navalmotor Strada Montedoro 4 ore 14-17. 75352 D

CINEMATOGRAFIA fotoromanzi abbisognamo aspiranti attori attrici 8/20 00153 Roma. 6136 D

COMMESSA pratica abbigliamento femminile orario ridotto cercasi. Telefonare 35985 negozio. 48390 D

COMMESSA aiuto commessa cerca Tintoria Rustia D'Azeglio 11. 25072 D

COMMESSE pratiche per negozio tintoria, contratto nuovo 45 ore settimanali pagate 48, ottima retribuzione, posto stabile. Specificare età e posti occupati. 3226 D *

FAMIGLIA signorile cerca aiuto cameriera giovane anche primo servizio alto stipendio ottimo trattamento. Telefonare n. 61416. 25042 D

FATTORINO per consegne elettrodomestici massime referenze assume Universaltecnica, via Zudecche 1. 100 D

GIOVANE donna ragazza cercasi ore ufficio La Casa del Caffè corso Italia 8, tel. 38012. 47187 D

HOTEL Flamengo - Pula (Cagliari) cercasi Chef de Range stagione estiva. Indirizzare domande alla direzione. 6147 D

MANICURE pedicure cercasi «Salone Sergio» via Milano 14. Tel. 37151. 25084 D

ORTOLANO giardiniere a ore o a giornata cercasi. Telefonare 810320. 75360 D

PRATICANTE ufficio massimo diciottenne assume Universaltecnica, via Zudecche 1. 101 D

SCIENTIFIC center programmed learning assume per divisione teaching machines Trieste, ambosessi massimo trentenni moderno atteggiamento mentale liberi subito Retribuzione standard USA. Telefonare per appuntamento 762365 lunedì martedì. 25467 D *

SOCIETA' internazionale ricerca giovani e signorine massimo 25 anni che parlino francese o inglese non necessaria esperienza alta commissione garantita, presentarsi direttamente Hotel Regina via Fabio Filzi signorina Müller solo martedì 22 e mercoledì 23 giugno ore 10-13 - 15-18. 47157 D

STENODATTILOGRAFA veloce anche primo impiego cerca importante società internazionale per gli uffici della sua unità operativa situata a Trieste. Titolo preferenziale diploma di segretaria d'azienda. Inviare curriculum vitae e scolastico a Cassetta 75244 D SPI. 75244 D

TOMMASINI-SPORT via Mazzini 39 cerca giovane operaio possibilmente cognizioni meccanica/falegnameria presentarsi primo pomeriggio. 47155 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie per medie e superiori. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 15 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Corsi di perforazione meccanografica IBM. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

ISTITUTO Fermi segreteria via Rossetti 7, tel. 766952, ripetizioni estive accurate, qualsiasi materia, corsi di recupero. 75170 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

FUGGITA gatta siamese caro ricordo ricompensa lauta mancia Claguaz via San Lazzaro 5. 47167 H

SMARRITA catenina con croce caro ricordo telefonare al 732920, compenso. 276 H

SMARRITO orologio argento donna tratto Oberdan via Virgilio carissimo ricordo generosa ricompensa, tel. 32051. 48236 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

ABITAZIONE Commerciale 4 stanze stanzetta cucina bagno da restaurare affittasi. Tel. 95982. 47199 I

ABITAZIONE zona Ospedale III 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 47199 I

ABITAZIONE zona Navali tre stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 47193 I

ALLOGGIO zona Piccardi ammezzato 3 stanze cucina affittasi. Telefonare 95982. 47195 I

ALLOGGIO Palladio V stanza cucina gabinetto promiscuo affittasi. Telefonare 95982. 47193 I

APPARTAMENTO via MAZZINI 4 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 25048 I

APPARTAMENTO MARINA 4 stanze cucina stanzino bagno affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 25048 I

APPARTAMENTO Terza Armata 5 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 47195 I

APPARTAMENTO Campo Marzio 3 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica affittasi. Tel. 95982. 47195 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno poggioli 60.000 affittasi Amministrazione Pascoli 25. 25066 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 5 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 25048 I

BATTISTI appartamento 4 stanze cucina bagno centraltermica affittasi ufficio. Tel. 95982. 47195 I

CAMERA vuota ingresso libero gabinetto in comune affittasi. ATI, Galleria Fenice 2. 75356 I

CANOVA 3 stanze stanzino servizi separati cucina poggiolo riscaldamento 45.000. CENTRALISSIMO anche ufficio. Salone 2 stanze cucina bagno riscaldamento completamente rinnovato 55.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 47179 I

ININTERMEDIARI affittasi appartamento viale Ippodromo 4 locali 3 balconi acqua calda centralizzata lire 53.000 tutto compreso. Tel. 768483. 75350 I

LOCALE 2 fori affittasi 35.000 mensili adatto latteria frutta verdura tintoria od altre attività. Tel. 35126. 48330 I

LOCALE zona Bramante mq 20 uso deposito affittasi. Telef. 95982. 47193 I

LOCALE d'affari 3 fori su strada 100 mq circa affittasi 45 mila mensili. ATI, Galleria Fenice 2. 75358 I

LOCALE due fori mq 76 affittasi via Galleria. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 47165 I

LUSSUOSO Stazione salone 5 stanze cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi. Telefono 95982. 47195 I

PANORAMICO Carlo Alberto 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 47197 I

QUARTIERE 4 stanze bagno stanzino poggiolo libero affittasi zona Scorcola. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 25034 I

RESTAURATO zona Ciamician IV 4 stanze cucina bagno centraltermica affittasi. Telefono 95982. 47197 I

Il condizionatore Candy porta in casa vostra aria ventilata. Fresca. Molto fresca. Elegante.



Infatti, quando portate in casa un condizionatore Candy, voi non avete solo la possibilità di quattro programmi per la ventilazione, il fresco, il freddo e il molto freddo.
E non avete solo la sicurezza di filtrare e ricambiare l'aria, eliminandone l'eccesso di umidità.
Avete anche un condizionatore poco ingombrante, trasportabile e che, per il suo design, ha vinto il **Compasso d'Oro 1970.**
Chi ha detto che un condizionatore, per togliere l'aria calda dalla casa, ne debba anche togliere l'aspetto caldo e accogliente?

Candy
idee-esperienza

Condizionatore Candy. Il fresco naturale.

Modello C19-BTU 7.680, prezzo L. 163.000 - Modello C23-BTU 10.000, prezzo L. 183.000.
Per informazioni rivolgersi alle agenzie Candy:
Milano tel. 2825814 Trieste tel. 78384 Torino tel. 874948 Genova tel. 303203
Parma tel. 34755 Brescia tel. 23076 Verona tel. 31883 Bologna tel. 239477
Padova tel. 664444

RESTAURATO zona d'Alviano saloncino 2 stanze cucina servizi autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 47193 I

SIGNORILE Tribunale salone 2 stanze stanzetta cucina accessori moderni affittasi. Telef. 95982. 47197 I

SOLEGGIATO Garibaldi V 4 stanze cucina bagno centraltermica affittasi. Telefonare al 95982. 47197 I

SOLEGGIATO Giulia III tre stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 47197 I

UFFICIO centrale stanza stanzetta 25.000. Locali affari via Brunner 3 fori adatto deposito-ufficio. Altro zona industriale mq 100 con posteggio affittasi prontamente. Telefono 35664. 42 I

ZONA Battisti 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 47193 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1-2 stanze, soggiorno, accessori, cercano statali in affitto. Telefonare 61712. 25050 L

APPARTAMENTO grande possibilmente moderno oppure villa cerca affitto dirigente industria locale tel. 61309.

CERCASI affitto locale centro 30-50 mq. Cassetta 25046 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 47007 M

A. ZILIOTTO pellicce linea giovanile pelli selezionate esecuzione perfetta modelli nuove creazioni trasformazioni. Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 25082 M

PELLICCE ogni qualità T. 42-54 vero momento di un buon acquisto! Prezzi estivi straoccasione! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16 terzo. 38 M

TENDE alla veneziana porte a soffietto avvolgibili in plastica materiali di primissima scelta garantiti. Servizio di assistenza posa in opera rilievo misure riparazioni con pezzi di ricambio originali a prezzi d'occasione Malossi via Nordio 9. Telefono 763475. 74738 M

VENDO collana storica nuovissima 70.000, trattabile telefonare ore 12.30-14.30 tel. 69088. 25044 M

VENDO registratore portatile adattatore 220 v 50.000 trattabili telefonare ore 12.30-14.30 69088. 25044 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 47171 N

COMPERO soprammobili, quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 62656. 25086 N

LIBRI di ogni argomento, enciclopedie, eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando contanti, telefonare feriali 68525. 24904 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO mobili soprammobili orologi ogni genere sgomberiamo soffitte, telefonare 31621. 25068 NN

A. ACQUISTIAMO, sanze letto salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 47181 NN

A. SGOMBERO rapido abitazioni cantine compero mobili tel. 750566. 25036 NN

soltanto durante la Fiera di Trieste il superbo TV GRUNDIG T.130 da 24 pollici ad un prezzo «su misura»

Non capita tutti i giorni un'occasione come questa, resa possibile per una particolare concessione della

GRUNDIG

Limitatamente al periodo della Fiera di Trieste, e soltanto presso le Concessionarie **GRUNDIG** di Trieste, questo meraviglioso apparecchio che riceve già, in bianco e nero, i programmi a colori, al prezzo sbalorditivo di

lire 99.000

una cifra che si commenta da sé!

CONCESSIONARIE GRUNDIG PER TRIESTE:

RADIOVINCENZI
Via San Nicolò 36, angolo via Dante

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1, corso Saba 18, via Zudecche 1

CUCINE veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - viale XX Settembre 53. 24612 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite - aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 25353 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 25353 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CONCESSIONARIA alimentare importanza nazionale cerca esperti rappresentanti province Treviso, Belluno, Udine, Pordenone, Trieste, Gorizia. Telefonare per appuntamento Mestre 041/940908. 6119 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO - AGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato. offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità ritiriamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13 ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968; 1750 GTV 1969; Giulia super 1967, 1966; Giulia 1300 TI 1968; GTV junior 1970. Fiat 500 L 1969; Bianchina familiare, 1965; 850 coupé 1966, 1965; 1100 D 1963; 124 coupé 1967; 125 1967. INNOCENTI MINI COOPER MK2 1969; CONSUL CORTINA 1965. VISITATECI!!! 25455 Q

A. A. A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano). A rate 30 mesi senza anticipo: A.R. 1300 TI 66 67, Fiat 1100 R, 850 67, 500 F 68, Mini 67, 125 68, Volkswagen, Giulia 1600 Spider, 1300 Familiare, 1100 D Familiare 65. 48442 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621. VENDONSI NUOVO E USATO. PERMUTASI USATO PER USATO: Fiat 125 68; 124 coupé 67 68; 124 familiare 67; 1100 R 66; 1500 C 66; 1500 spider 64; 850 65 66; 850 coupé 66; 600 D 64 65; Lancia Fulvia, Giulia TI 66 ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 1 Q

ANCHE a rate e con garanzia vendonsi R4 Export TA del 70 R6 70 super R8 64. Renault Service Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q

AUTOCCASIONI via Romagna 6 vendite senza acconto 30 mesi Giulia super 76; Fiat 125 67-68; Mini-Minor 69, 67, 66; Fiat 750 67; Fiat 850 special 68; A.R. 1300 TI 67; Primula 68; IM3 65; Fiat 850 spider; Cooper 67; Fiat 124 68; Fulvia HF 69. Aperto anche alla domenica. 48458 Q



AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Fiat 125 S 69, 124 S 69, 1300 64, 1100 R 67, 600 D 62, 500 F 68 66, Minor 66, Giulia TI 66, Simca 1000 64. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 25469 Q

AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI R. SANZIO 11. Fiat 1100 R 67; 850 68, 67, 65, 128 70; 600, 64; Simca 1000, 69, 68, 67, 66; 1100 68; 750 67; 500 L 69; F 66; Mini Minor 67, 68. AUTOVETTURE IN GARANZIA. Rateazioni 30 mesi minimo anticipo festivi; 9-13 feriali 8-20. 48354 Q

AUTOSALONE Giulia via Giulia 8 vendita autovetture usate permute e rateazioni fino 30 mesi ritiro dell'usato occasioni: A.R. 1750 berlina 69; Giulia Super 68; Giulia Super 65; Giulia TI 64-65; Mercedes 220 berlina 62; Mercedes pagoda 66; Bianchina familiare 67; Fiat 500 spyder 68; 850 berlina 66; 850 coupé 65; 850 spider 67; 124 berlina 67; 1300 64; 1500 64; 2300 S coupé; VW 63; Renault 8 mayor 69; Renault 4L 66; Peugeot 204 65; Lancia Flavia coupé; Lancia Flavia berlina; NSU Prinz 65; Taunus 20 M coupé 65 Morris Cooper 1300 S 69. Aperto festivi dalle 10 alle 12. 48384 Q

AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO CONSEGNA AUTOVETTURE NUOVE PROVE E DIMOSTRAZIONI RITIRO USATO CON MASSIME VALUTAZIONI. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 12. 48384 Q

BIANCHINA vendesi telefonare 62461. 48474 Q

R8 Major 65; R10 67; R10 69. Vendonsi perfetta carrozzeria; motori controllati con garanzia 3 mesi. Renauult Service Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q

SIMCA 1000 66, 67 - 1300 - 1501 - Simca coupé - Ford Capri seminuova - Ford Taunus 20 M - NSU 66, 67 - Fiat 500 68 - 1100 D - 1100 R - 850 66, 67, 68 - 124 - 850 Racer Bertone - Primula - Bianchina - Renault R 10 - Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

VENDONSI con garanzia anche ratealmente R8 Gordini preparazione Rally; R12; TL 70; R16; 1500 69; R16 TS 69. Renault Service Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. PRESTITI celeri concedo importi buone condizioni tel. 722667. 47185 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6%. Finanziaria, telefono 741515, Crispi 8. 46345 R

NEGOZIO borgo Teresiano 130 mq cedesi compenso spese tel. 767993. 47179 R

SALONE parrucchiera vendesi zona popolosa occasione quattro caschi, tel. 33478. 25076 R

VENDESI torrefazione, causa malattia. Cassetta 25357 R, SPI. *

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. S. GIOVANNI. Consegna primavera. ZONA VERDE PANORAMICA. Stanza soggiorno, cucinino, e 2 stanze, saloncino, cucina, servizi ogni comforts moderno. ULTIMI PIANI con GRANDI TERRAZZE. Box auto e posto auto. MINIMO ACCONTO L. 3 milioni 500.000. Rimanenza mutuo ventennale. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE, con PRATICHE GRATUITE. ESPERIA Imbriani, 8 telef. 29235. 48374 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE. Appartamenti 1-2-3 stanze, cucina, bagno terrazze VISTA MARE, anche con giardino proprio. MUTUI VENTENNALI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE, con PRATICHE GRATUITE. Vendonsi direttamente. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 48374 S

A. ACIT. PRONTACONSEGNA. Appartamenti ultimi due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta garage - zona verde panoramica - Contanti 2 milioni 500.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 48426/2 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti 1-2-3 stanze cucina tutti comforts - Contanti minimo 2.500.000. Visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 48426/3 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Prontaconsegna appartamenti stanza cucina - 6.500.000 altri due stanze soggiorno servizi - centralnafta ascensore - Contanti 3.500.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 48426/4 S

A. ACIT. BESENGHI. Vendesi appartamento bellissimo vista mare due stanze, cucina, bagno poggioli soleggiati centralnafta ascensore vista mare - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 48426/5 S

A. BATTISTI, 9 - III piano - vuoto - 4 stanze, cucine bagno adatto ufficio - vendesi facilitazioni pagamento. Telefonare 29235. 48376 S

A. LOCALI CONDOMINIO per investimento capitale. ALTRI nuovi BAIAMONTI 100 mq completi di vetrine. Vendonsi facilitazioni pagamento. ESPERIA - Imbriani, 8 - tel. 29235. 48376 S

A. ROIANO III piano, camera cameretta, cucina, doccia. 4 milioni 700.000 trattabile ESPERIA - Imbriani, 8 telef. 29235. 48376 S

APPARTAMENTI in palazzina zona SONCINI - vista mare - 3 stanze, cucina, bagno, ampio poggiolo, centralnafta, giardino, garage, vende inizio costruzioni, Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni, 4. 25048 S

ALLOGGIO XX Settembre soffitta 2 stanze cucina gabinetto vendesi. Telefonare 95982. 47201 S

APPARTAMENTO signorile tre camere salone poggioli accessori moderni vendo, telefono 37915. 25078 S

APPARTAMENTO R. SANZIO - stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende 6.000.000. Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni, 4. 25050 S

APPARTAMENTO zona Tribunale, 1, 5 stanze, stanzetta, cucina, servizi, centraltermica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, vendesi. Telefonare 95982. 47199 S

APPARTAMENTO zona FIERA - 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, vende occupato 5.500.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 25048 S

A OPICINA COMPLESSO RESIDENZIALE SULLA VIA NAZIONALE dopo il bivio per Monrupino. APPARTAMENTI: soggiorno 2, 3, 4 stanze cucina doppi servizi con oppure senza tavernetta e giardino proprio. IMPRESA PETRA (già BANI), tel. 90821. Informazioni in Cantiere 14-17, giorni festivi 10-13. 25056 S

ATTICO centrale panoramico salone, 4 stanze, mansarda, ampie terrazze. Imminente consegna, vende impresa. Telef. 726205. 24798 S

BELLOSGUARDO 50 - Ultimi appartamenti solone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage cantina - ampio giardino alberato - Finiture signorili - VISITE SUL POSTO FERIALI 15-18 - Informazioni tel. 68810. 48426 S

CASETTA zona Commerciale, 8 alloggi, reddito 650 mila, vendesi 8 milioni. Telefonare n. 95982. 47199 S

COMMERCIALE, salone due-tre stanze, ampie terrazze, giardino - pensile, prontingresso, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

COMPERO per contanti appartamento seminuovo 1 - 2 stanze possibilmente vuoto. Tel. 37915. 25078 S

FONDO pressi Giulia mq 300, adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 95982. 47199 S

IMPRESA vende imminente consegna appartamenti 2-3-4 stanze. Tel. 726205. 24798 S

INIZIATE prenotazioni complesso Caprin - San Giacomo - Rivo. Appartamenti diverse grandezze locali d'affari. Ultimi appartamenti complesso Settefontane Manzoni 2 camere cucine servizi 8.700.000 - 9.200.000 facilitazioni pagamento. Vendite direttamente Impresa rivolgersi Settefontane 6. 47191 S

LA MARMORA 32, primingresso, finiture di lusso, massimi comfort, 2 stanze, saloncino, vende IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 83 S

LOCALE angolo Cinque FORI, circa mq 100 adatto agenzia bancaria, assicurativa vendesi telefonare 24524. 47163 S

MODERNO zona Posta, 3 stanze cucina bagno vendesi. Telefonare 95982. 47201 S

OCCASIONISSIMA. Attico San Giacomo 11.000.000, panoramicissimo, soggiorno, 2 stanze, telefonare 35664. 42 S

PANORAMICO zona Emo, saloncino 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento, vendesi. Telefonare 95982. 47201 S

PIAZZA Garibaldi 4 - locale 60 mq occupato bigiotteria, altro 220 mq vendonsi tel. 35126. 48330 S

QUARTIERE tre stanze tinello cucinino, bagno (semiammobiliato) vendesi informazioni Brunetti Borsa quattro. 47161 S

SALVI (Baiamonti), confortevolissimi primingresso 1-2 stanze, soggiorno, minimo milioni 3.500.000 contanti, 35-664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SAN PASQUALE 115, autobus 11, zona residenziale, prontingresso, doppi servizi, salone, 2 stanze, visitabili 15-18 vende IMMOBILIARE ITALIA, 38102 83 S

S. SERGIO, consegna ottobre 3 stanze, servizi, panoramico 10.700.000, CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

SIGNORILE panoramico, salone, 4 stanze, cucina biservizio riscaldamento ascensore, vendesi, scrivere cassetta n. 47203 S, SPI.

SOLEGGIATO zona Tribunale 2 stanze stanzetta cucina accessori moderni vendesi. Telefonare 95982. 47201 S

STRADA Friuli (Berlam), signorile, salone, 3 stanze, doppi servizi, panoramicissimo 35-664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

TERRENO edificabile Barcola Cedassamare mq 940 vendesi. Telef. 95982. 47201 S

TERRENO al mare propria spiaggia progetto approvato strada privata. Vendo telefono 37915. 25078 S

VENDESI San Giacomo stanza cucina gabinetto III p. telef. 730344. 25022 S

VILLA Buonarroti signorile bellissima, 8 stanze cucina, vari servizi terrazza giardino garage riscaldamento vende Immobiliare Oriani, tel. 767993. 47179 S

Cresime

anche a colori



giornalfoto
piazza della borsa 8
Domenica lo studio è aperto

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
- 8.00 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 13.22 L Portogruaro
- 13.45 R Venezia S.L.
- 16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
- 17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.05 L Portogruaro
- 18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 19.21 L Portogruaro
- 20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.16 D Venezia
- 10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
- 11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
- 12.20 DD Venezia
- 13.43 D Venezia
- 14.16 L Cervignano
- 15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
- 17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
- 18.40 R Bologna - Venezia (*)
- 19.11 L Portogruaro
- 20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
- 20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 22.57 L Venezia
- 23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.21 L Udine
- 7.12 D Udine
- 8.50 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
- 10.05 L Udine Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.50 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.16 L Udine
- 15.15 D Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine
- 19.16 D Udine
- 20.08 L Udine
- 21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

- 0.34 L Udine
- 6.52 L Udine
- 7.36 L Udine
- 8.14 D Pordenone - Udine
- 9.00 L Udine
- 9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.03 D Udine
- 15.07 L Udine
- 17.05 D Udine
- 18.05 L Udine
- 19.33 L Udine
- 19.50 DD Tarvisio - Udine
- 20.50 L Pordenone - Udine
- 22.40 L Udine
- 23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
- 7.25 L Villa Opicina (1)
- 9.23 D Villa Opicina - Lubiana
- 11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana Zagabria - Belgrado - Fiume - Bucuresti (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.35 L Villa Opicina
- 21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria

ARRIVI

- 5.48 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
- 9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
- 21.03 D Lubiana Villa Opicina
- 21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.